Arrestati a Torino 3 esponenti di "Lotta continua„ (pag. 4)

Anno 102 Numero 240

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 16 novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 638.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 591.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ANASTASI HA BATTUTO IL CAGLIARI

CON DUE GOL ENTUSIASMANTI

GERMANIA (pag. 2)

I "Grandi„ discutono di Berlino - Brandt chiede che il traffico sia normalizzato

SIRIA (pag. 7)

Il generale Assad cerca un'intesa con il presidente destituito Atassi

La fine del mondo si è abbattuta sul Golfo del Bengala

Sarebbero oltre trecentomila i morti nell'alluvione in Pakistan

Reparti dell'esercito seppelliscono enormi cumuli di cadaveri - I soldati avanzano con la maschera antigas, per resistere al lezzo ammorbante che si sprigiona dai corpi in rapida decomposizione - In tutta la zona vasta come la Sicilia, non un filo di fumo, non il più piccolo segno di vita, devastazioni ovunque

Il ponte di barche lungo circa un chilometro, presso Chittagong, è stato distrutto dallo spaventoso ciclone (Tel. Ap)

nostro servizio particolare

Calcutta, lunedì mattina.

La fine del mondo è passata sul Golfo del Bengala. Secondo funzionari del governo, a 48 ore dal disastro si può ritenere che lo spaventoso bilancio possa toccare i trecentomila morti: una delle più tremende sciagure che abbiano colpito l'umanità.

Su almeno quattro isole, flagellate con maggior furia dal ciclone e dalle ondate, non vi sono superstiti.

Che la tragedia sia immensa, lo confermano le parole di un altissimo funzionario. Il presidente del Pakistan, Ayub Khan, era ieri all'aeroporto di Dakka, ad attendere il governatore della regione orientale, ammiraglio Ahsan, di ritorno da un volo di ricognizione in elicottero sul territorio investito dallo spaventoso cataclisma.

Quando l'apparecchio ha toccato il suolo, il presidente si è fatto incontro all'ammiraglio e questi, coprendosi il volto con le mani, ha singhiozzato: *« E' spaventoso! E' spaventoso! Ho visto uno spettacolo di devastazioni mostruose. Povero Pakistan! »*.

Ayub Khan, alla notizia del disastro, era rientrato precipitosamente da Pechino. Ogni altro impegno è stato cancellato, il presidente si dedica con ogni energia all'organizzazione dei soccorsi.

Come primo intervento, Ayub Khan ha chiesto l'aiuto della Croce Rossa con un telegramma a Ginevra, che elenca dati angosciosi: i senzatetto, in una zona di venticinquemila chilometri quadrati, grande cioè come la Sicilia, sono mezzo milione. Il numero dei morti è lontano dall'essere accertato, ma — come abbiamo detto — potrebbe toccare i 300 mila.

Altri due o tre milioni di pakistani stanno letteralmente morendo di fame e di sete. Il tifo sta per esplodere a causa delle acque inquinate da montagne di cadaveri.

Da Ginevra è giunta un'immediata risposta. Robert Tissot, direttore speciale per i soccorsi, ha dichiarato: « E' una catastrofe senza precedenti nella storia » ed ha ritrasmesso il disperato grido del Pakistan alle centodieci società nazionali della lega. Già ieri queste hanno cominciato la raccolta di viveri, medicinali, tende, coperte, denaro, personale medico. Entro oggi i primi aerei scenderanno sulla pista di Dakka.

Ma per quanto si faccia, si farà sempre troppo poco. Il Pakistan è poverissimo: ora il cataclisma ha distrutto quel po' di organizzazione che si era dato in questi ultimi anni. Le case, in genere costruite con materiali incapaci di reggere a piogge ed a venti impetuosi, sono state cancellate dalle prime raffiche o dalle successive ondate.

Le strade sono sparite sotto uno strato di melma spesso due metri, in cui si sprofonda completamente; la quasi totalità degli aeroporti lungo la costa sono impraticabili: le raffiche del ciclone hanno ingombrato le piste di alberi colossali, sradicati e fatti rotare come fuscelli; i cavi telefonici e della luce elettrica sono stati strappati, dovunque le comunicazioni fra Khulna, Barisal e Bhola, che sono i tre centri costieri più importanti, sono a tutt'oggi impossibili.

Da ogni parte si invoca l'intervento dell'esercito, ma l'esercito manca di mezzi: battelli ed elicotteri scarseggiano, non ci sono bulldozer per sgomberare la melma, non ci sono autocarri per raggruppare i senzatetto e, dove

(Continua in 2ª pagina)

Anastasi esulta dopo il primo splendido gol

La Juventus ritrova estro e slancio - Anche l'Inter (2-0 allo sfortunato Torino) ha superato il momento difficile - Il Milan domina a Firenze (5-2)

E' stata una grande domenica per i tifosi del calcio. Juventus e Inter, le due squadre più popolari d'Italia, si sono riprese dalla crisi di gol o di problemi interni; a Firenze il Milan ha travolto per cinque a due la formazione del « seminatore d'oro » Pesaola; il Napoli si è confermato una forza nuova del campionato conservando il comando della classifica grazie al successo di Vicenza; la Samp ha ottenuto la sua seconda netta vittoria; il derby di Roma è stato vivace anche se terminato in parità (e per domenica si prepara a Torino un altro acceso incontro cittadino). Si sono segnati moltissimi gol, ventinove in tutto, un record per l'attuale stagione. Nello scorso anno la cifra è stata raramente uguagliata o superata.

In questa sequenza di marcature spiccano i doppietti di Anastasi e Boninsegna. Il primo ha guidato la « Juventus d'attacco » al successo contro il Cagliari. I campioni d'Italia sono malconci per l'assenza di Riva, ma nella partita di Torino Anastasi è stato un protagonista eccezionale: abile, pronto nello sfruttare le occasioni, applauditissimo. La Juve non segnava dalla prima giornata del torneo: ha ritrovato lo slancio con la forma del suo centravanti.

Altrettanto importante, ma meno brillante l'affermazione dell'Inter contro il Torino. Il ritorno di Boninsegna alla guida dell'attacco nerazzurro è stato prezioso. « Boni » ha realizzato dapprima su rigore e poi sfruttando una punizione, e porta così un po' di serenità nell'ambiente. L'Inter però non è apparsa del tutto a posto, denunciando notevoli squilibri tra attacco e difesa. Il Torino ha contrastato validamente il passo degli interisti, mancando però in fase di realizzazione.

Il grande favorito del campionato resta il Milan. La clamorosa vittoria di Firenze indica la forza dei calciatori di Rocco. Il segreto del Milan sta nell'intelligente sfruttamento di Combin come ala, nell'ottimo inserimento di un mediano di valore quale Biasiolo ed infine nella forza e nei gol dei giovani, l'altra volta Villa, ieri Prati. Il Milan, anche se ha un punto di distacco dal Napoli, è senz'altro la squadra più pericolosa, oggi, nella corsa allo scudetto.

I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14

Tragedia presso un aeroporto della Virginia

Aereo precipita negli Stati Uniti contro una collina: 75 morti

Nella sciagura sono morti tutti i giocatori di una squadra di rugby - L'apparecchio stava per atterrare in mezzo alla bufera ma l'aeroporto era privo di impianto-radar

nostro servizio

Washington, lun. matt.

Spaventosa sciagura aerea negli Stati Uniti: settantacinque persone, fra cui tutti i membri della squadra di football della Marshall University, sono morte nel

rogo di un « DC 9 » precipitato contro una collina a un paio di chilometri dall'aeroporto di Huntington, nella Virginia Occidentale.

Non vi sono superstiti. L'aereo ha urtato contro le pendici di un monte, è scivolato dentro un vallone esplodendo con un bagliore che *« ha illuminato tutto il cielo »*, come hanno dichiarato alcuni testimoni. Le squadre di soccorso hanno recuperato finora venticinque cadaveri carbonizzati, irriconoscibili. I corpi delle altre vittime sono sparsi in un raggio di un paio di chilometri.

La tragedia è avvenuta all'una e quaranta di ieri mattina (ora italiana); le condizioni del tempo erano pessime, pioveva, la zona era immersa nella nebbia. La commissione d'inchiesta ha appurato che l'aeroporto di Huntington dove il « DC 9 » doveva atterrare, non era dotato di impianto radar. Il presidente dell'Ente federale per la sicurezza dei trasporti pubblici ha dichiarato che il pilota era in contatto radio con la torre di controllo e non aveva segnalato nulla di anormale. A causa della mancanza del radar e della nebbia, da terra non è stato possibile avvertire il pilota del bireattore che stava abbassandosi di quota sotto l'angolo minimo di discesa previsto per l'aeroporto.

A bordo dell'aereo c'erano trentotto giocatori della squadra di football americano della Marshall University, cinque allenatori, sei medici, un cronista di una rete televisiva, un deputato della Virginia, numerosi parenti e sostenitori della squadra, oltre a cinque uomini di equipaggio. Il « DC 9 » apparteneva alla « Southern Airways », una compagnia che in ventun anni di attività non aveva mai subito disastri che coinvolgessero passeggeri.

L'aereo era stato noleggiato espressamente dalla Marshall University per la sua squadra di football che iniziava il campionato. Appena due settimane fa, la Lega aveva annullato la sospensione di un anno inflitta alla squadra per *« reclutamento illegale »*

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Il "dissenso„ legalizzato

MOSCA — Lo scienziato Andrej Sacharov, con due giovani collaboratori, ha fondato un « comitato per i diritti umani » il cui manifesto è stato diffuso ieri. Si oppone ai « dissidenti arrabbiati » e vuole riformare il sistema comunista dall'interno.

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

La bella insegnante e l'allievo

BOLOGNA — Il Consiglio comunale ha dovuto occuparsi di una vedova quarantaquattrenne, insegnante in una scuola dipendente dal Comune. La professoressa ha ospitato per qualche tempo uno studente diciassettenne fuggito di casa. La vicenda ha suscitato scalpore.

(A pag. 8)

Statali in "guerra„

ROMA — I sindacati dei ferrovieri decidono oggi le modalità dell'agitazione già proclamata. Intanto anche le altre categorie di statali sono sul piede di guerra, per il riassetto delle carriere e per gli stipendi.

(Servizio di Alberto Rapisarda a pag. 15)

Per il momento ancora nessun accordo

Decretone e divorzio due giornate decisive

Stamane si riunisce il « comitato dei nove », ma l'intesa pare problematica - Si spera nella mediazione di Pertini - Tre ipotesi: 1) accordo sugli emendamenti 2) seduta-fiume 3) voto di fiducia

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

In 48 ore, tra oggi e domani, si decidono le sorti del « decretone » e del divorzio. Per ora, non è stato raggiunto nessun accordo e sulle Camere premono altri impegni importanti: riforma universitaria, riforma tributaria, esercizio provvisorio.

Sarà possibile sbloccare la situazione? Il primo tentativo comincia alle 10 di stamane, con la riunione del « Comitato dei nove », dove sono rappresentati tutti i parlamentari della maggioranza e dell'opposizione. Alla riunione è presente per il governo il ministro Russo (forse anche il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi). Russo terrà costantemente informato il Presidente del Consiglio. L'intesa tra i « nove » sull'iter parlamentare del « decretone » e del divorzio sembra problematica. Questo, perché il psiup e gli altri partiti dell'opposizione insistono, in particolare per il « decretone », per decisioni « ad alto livello politico », che difficilmente possono essere prese dal comitato.

I socialproletari si battono per l'abolizione dei massimali contributivi per gli assegni familiari, ma il governo ha fatto sapere di non poter accogliere una simile modifica. E' questo lo scoglio più duro: qualsiasi decisione dovrà essere presa entro stanotte perché domattina, inderogabilmente, i « nove » dovranno riferire ai rispettivi capigruppo della Camera.

Appena informati, i capigruppo si recheranno nello studio del loro presidente, l'on. Sandro Pertini. Ne usciranno solo quando sarà stata fatta una scelta sull'« iter » del provvedimento congiunturale. Sereno e infaticabile, Pertini tenterà ogni strada perché si giunga ad un accordo.

E' però impossibile fare previsioni sui risultati concreti dell'opera di mediazione del presidente della Camera. Negli ambienti di Montecitorio, si fanno solo delle ipotesi:

1) Accordo tra maggioranza e opposizioni sugli emendamenti introdotti al « decretone » dalle opposizioni nella seduta di giovedì 5 novembre. Accordo, in particolare, sul problema dei massimali. In questo caso la situazione si sbloccherebbe perché il psiup non farebbe più ostruzionismo (le chanches di questa ipotesi sembrano scarse).

2) Nessun accordo tra maggioranza e opposizioni. La maggioranza decide allora di ricorrere alla « seduta fiume ». In questo caso, per avere più tempo a disposizione, si dovrebbe concludere subito, lavorando mattino e sera, il dibattito sul divorzio che per ora occupa solo le sedute del mattino (il dibattito riprende stamane). I lavori sul progetto Fortuna-Baslini occuperebbero tre o quattro giorni, ma la votazione finale verrebbe però rinviata al termine della « seduta fiume » sul decretone, in modo che il provvedimento per il rilancio dell'economia ed il divorzio siano votati contemporaneamente (per ora, questa ipotesi sembra la meno improbabile).

3) Il governo pone il voto di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge che è servito a convertire in legge, il 26 ottobre scorso, il « decretone bis ». E' la misura più drastica. In questo modo, il dibattito verrebbe accorciato ma sorgerebbe-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

La tragedia del "DC 9„ precipitato negli Stati Uniti

Trentotto giocatori di rugby deceduti nel rogo dell'aereo

Scene di disperazione a Huntington, nella Virginia, dove parenti e amici attendevano il ritorno della squadra della Marshall University - « Sembrava che in cielo non ci fosse altro che fuoco » dichiara un testimone della sciagura - Il 2 ottobre era caduto un altro apparecchio di sportivi

(Segue dalla 1ª pagina)

pagamento degli atleti ». Così sabato la Marshall University aveva giocato a Greenville, presso Kinston, nel North Carolina, dove aveva perduto per 17 a 14 l'incontro con l'East Carolina College.

Il volo da Kinston a Huntington è di breve durata, meno di un'ora. Il viaggio di ritorno, senza difficoltà tecnica, si è tramutato invece in tragedia. Il bireattore è giunto in prossimità di Huntington, ha iniziato la fase di discesa, da terra si udiva già chiaramente il suo rombo. Poi, improvvisa, la sciagura: *« Ho sentito l'aereo passare sulla mia casa — ha dichiarato Mary Bailey, che abita nella zona — poi ho udito un rumore strano, ho fatto in tempo a uscire sulla porta per vedere un'enorme fiammata e sentire l'esplosione. Sembrava che in cielo non ci fosse altro che fuoco ». « Ho capito subito che nessuno poteva essere sopravvissuto »*, ha aggiunto il marito, Don Bailey.

Anche un funzionario dell'aeroporto, sceso sul campo dalla torre di controllo, ha scorto il bagliore [illegible] dal cozzo dell'aereo contro la collina: *« Non ho visto le luci dell'aereo che si avvicinava perché con la pioggia e la nebbia la visibilità era ridottissima. Ho scorto, però, la fiammata dell'esplosione, a un paio di chilometri ».*

Pochi mezzi di soccorso, fra cui le ambulanze, hanno potuto raggiungere rapidamente la base della collina dove è avvenuto l'impatto. La pioggia aveva trasformato le strade campestri in viscide piste di fango sulle quali era difficile avventurarsi, specialmente con i mezzi meccanici. Ai primi soccorritori è apparso chiaro che tutti gli occupanti dell'aereo dovevano essere morti; i rottami del reattore, semicarbonizzati, erano sparsi in un raggio di un paio di chilometri. Subito si è iniziata la pietosa opera di recupero delle vittime. Le condizioni dei cadaveri rendono praticamente impossibile l'identificazione. I resti del « DC 9 » hanno continuato a bruciare per cinque ore.

All'aeroporto di Huntington, parenti e amici in attesa dell'aereo hanno visto con raccapriccio il bagliore dello scoppio del bireattore, poco lontano dalla pista d'atterraggio. Sono avvenute scene di disperazione, la moglie di uno degli allenatori è stata colta da un grave collasso.

La commissione d'inchiesta ha recuperato, intatta, sul luogo del disastro, la *« scatola nera »*, il registratore dei comandi dell'aereo, che è stata subito inviata a Washington.

Questa è la seconda tragedia aerea che colpisce, negli ultimi mesi lo sport americano: il 2 ottobre era precipitato nel Colorado un apparecchio che trasportava la squadra di football dell'Università di Wichita. In quella occasione le vittime, tra giocatori e accompagnatori, erano state trentuno. La sciagura aveva indotto il ministro dei Trasporti, John Volpe, a ordinare un'inchiesta sui voli « charter ». Nel 1960 sedici giocatori del Politecnico della California perirono in un analogo incidente, e sabato sera un'altra squadra di football, quella dell'Università del Kentucky ha corso un grave rischio all'aeroporto di Lexington. Un piccolo reattore privato si è schiantato al suolo, a poche decine di metri di distanza dall'apparecchio sul quale avevano preso posto i giocatori.

(Ansa - Associated Press)

Allenatori e giocatori della Marshall University, tutti morti nel disastro aereo in Virginia (Telefoto Associated Press)

L'inchiesta forse sarà riaperta a Pavia

L'impronta della mafia nella morte di Mattei?

Un ispettore di polizia ha avuto colloqui con i magistrati che svolsero le indagini sulla sciagura aerea in cui perì il presidente dell'Eni - Un nuovo testimone conferma: il velivolo esplose prima di cadere al suolo

dal nostro inviato

Pavia, lunedì mattina.

Riprenderà forse da Pavia l'inchiesta sulla tragica morte di Enrico Mattei, allora presidente dell'Eni, schiantatosi col suo bireattore la sera del 27 ottobre 1962 nelle campagne di Bescapè, a pochi chilometri dal capoluogo pavese.

La presenza negli scorsi giorni in città dell'ispettore di polizia De Vito, del Ministero dell'Interno, che ha avuto lunghi colloqui con i due magistrati — il procuratore della Repubblica dott. Borghese e il giudice istruttore dott. Santachiara — che si interessarono dell'inchiesta sulla sciagura aerea di cui rimase vittima il presidente dell'Eni, avvalora questa supposizione.

L'ispettore De Vito lavora anche per la Commissione antimafia; si deve quindi pensare che una eventuale ripresa delle indagini sulla morte di Mattei sia da collegarsi alla misteriosa scomparsa del giornalista palermitano De Mauro, il quale stava appunto interessandosi della vicenda per fornire materiale al film del regista Rosi.

Per il momento l'unica cosa certa è la presenza a Pavia dell'ispettore del Ministero dell'Interno. Una conferma è venuta da Palazzo di Giustizia, dove però si mantiene il massimo riserbo su quanto possa aver detto e deciso l'ispettore, già ripartito alla volta di Roma. Comunque è data per certa la riapertura del voluminoso dossier Mattei (un fascicolo alto quasi un metro): vedremo se questo coinciderà con la ripresa ufficiale delle indagini.

Ricordiamo brevemente i fatti. Il 27 ottobre 1962 Enrico Mattei partì dall'aeroporto di Catania diretto a Milano, a bordo del suo bireattore, assieme al pilota Irnerio Bertuzzi e al giornalista americano William McHale. Quando il velivolo si accingeva all'atterraggio, avveniva la sciagura: il bireattore si schiantò in un boschetto presso la cascina « Albaredo », presso Bescapè.

L'autorità giudiziaria di Pavia (giudice istruttore il dott. Borghese; p.m. il dott. Santachiara) aprì un'inchiesta, ordinò perizie tecniche e medico-legali, interrogò varie persone e, quattro anni dopo, nel 1966, con un provvedimento motivato in un fascicolo di quaranta pagine, concluse l'inchiesta con l'archiviazione.

Venne escluso il sabotaggio e così pure che il pilota fosse stato drogato; si avanzò invece l'ipotesi di un improvviso malore del Bertuzzi, stanco del lungo viaggio in condizioni di tempo proibitive.

Ma, si sostiene oggi, vi sono elementi che non possono escludere il sabotaggio. Sentiamo il racconto di due testimoni oculari, gli agricoltori Mario Ronchi e Margherita Maroni, il primo abitante alla cascina « Albaredo », la seconda a poca distanza da essa. Il Ronchi subito dopo la sciagura disse ai giornalisti di aver scorto una gran fiammata in cielo, quindi vide cadere frammenti infuocati. La stessa cosa racconta la Maroni, un teste scoperto soltanto ora da un cronista. Se vi fu esplosione in cielo, è più facile pensare ad un sabotaggio che all'improvviso malore del pilota.

E ancora. L'aereo di Mattei si incendiò e le fiamme lo distrussero in parte: su questa circostanza non v'è alcun dubbio; ora, se l'incendio fosse scoppiato dopo l'impatto col terreno, pare logico ritenere che le fiamme avrebbero bruciato, annerito, quanto meno bruciacchiato i pioppi in mezzo ai quali il velivolo precipitò. Nulla invece di tutto questo.

Infine, non risulta che l'autorità giudiziaria di Pavia, che ha condotto l'inchiesta, fosse a conoscenza di un'altra circostanza che merita di essere controllata: testimoni affermano che il 27 ottobre '62 all'aeroporto di Catania il pilota Bertuzzi venne allontanato dal bireattore con una falsa telefonata. Pochi minuti, sufficienti però a tre persone, una delle quali in divisa di ufficiale dei carabinieri, per avvicinarsi all'aereo.

Dei tre, quello in divisa si sarebbe qualificato per il tenente (o capitano) Grillo. Nell'arma dei carabinieri esiste un ufficiale di nome Grillo, ma non è mai stato a Catania; anzi, il 27 ottobre di quell'anno era in servizio in Piemonte. Chi erano allora i tre, e in particolare il presunto falso ufficiale? Se la circostanza potrà essere dimostrata, il sospetto del sabotaggio diverrebbe sempre più consistente e potrà allora essere giustificata la riapertura delle indagini: evenienza che la visita a Pavia dell'ispettore De Vito rende molto probabile.

Sabotaggio, allora, ad opera di chi? Per rispondere a questo interrogativo sarebbe interessante accertare se trova conferma quanto uno studioso siciliano della mafia afferma, riferendosi alla morte di Enrico Mattei: la presenza in Sicilia, due giorni prima dell'incidente aereo in cui perì il presidente dell'Eni, di un noto esponente americano di « Cosa nostra ».

Franco Marchiaro

Il pilota dell'aereo personale di Mattei (Telefoto)

Voto di fiducia per il decretone?

(Segue dalla 1ª pagina)

ra problemi di natura politica perché il ricorso a questa misura non trova d'accordo il psi.

Dall'opposizione, i comunisti hanno già dichiarato inaccettabile un simile tentativo. Da alcuni settori del pri e del psu si fa invece osservare che il voto di fiducia potrebbe rivelarsi, nell'attuale grave situazione di impasse, l'unico mezzo per far varare il decretone. Qualcuno ha ricordato che il Senato deve assolutamente ricevere il decretone prima della fine del mese perché altrimenti c'è il rischio che decada nuovamente. (E' per ora impossibile fare anticipazioni sulle chanches di questa ipotesi).

I discorsi politici

« Oggi il banco di prova » *ha detto il ministro delle Finanze Preti parlando a Bologna* « è il decretone bis che non può certo considerarsi un provvedimento taumaturgico, ma che può dare un contributo apprezzabile alla ripresa economica ».

« E' inutile farsi illusioni — *ha concluso Preti* —. Se il decretone bis non dovesse essere approvato nei termini costituzionali il governo dovrebbe dimettersi ».

Il ministro della Sanità Mariotti (psi) ha duramente attaccato l'atteggiamento del psiup nel corso del dibattito. Mariotti ha parlato di « presa di posizione anarcoide » dei socialproletari contro il decretone e dopo aver affermato che il Centro Sinistra è una formula pienamente valida, è sembrato voler ridimensionare l'allarmismo che le conclusioni del Comitato centrale socialista hanno suscitato in alcuni ambienti.

Il segretario del psu Ferri è stato molto polemico col psi ed in particolare con De Martino. Nettamente opposte le sue opinioni su Nenni, di cui ha tessuto un vero elogio, e sul pri (Ferri ha parlato, tra l'altro, di « recenti iniziative particolarmente opportune » di La Malfa contro la formula dc-psi).

Per i repubblicani il vice segretario Battaglia *ha detto a* Follonica *che* « il problema politico italiano ha due vie di soluzione. La prima è la riconduzione del Centro Sinistra a una linea di governo coerente, come vera alternativa allo sviluppo settoriale e squilibrato determinatosi in questi anni dalle più diverse spinte sociali, sindacali e politiche. La seconda è la fuga per la tangente verso un altro schieramento politico, di segno più a sinistra ma nella sostanza non meno e anzi ancora più contraddittorio dell'attuale ».

Per la dc il senatore Morlino, il portavoce più autorevole del ministro Moro, ha detto ad Astrel che la collaborazione del Centro Sinistra non è in discussione; bisogna invece sollecitare questa politica « a non cristallizzarsi ed a ritrovare, nel confronto con l'opposizione, l'ampio respiro democratico della sua intuizione originaria ». **l. g.**

I problemi della città divisa discussi dalle potenze vincitrici

L'ambasciata sovietica promette «un regalo di Natale per i berlinesi»

Potrebbe essere la normalizzazione del traffico da e per la metropoli, chiesta da Brandt come condizione per la notifica del trattato Urss-Bonn - Una soluzione soddisfacente è presentata come « possibile e raggiungibile »

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

A Berlino, dove stamane si riunisce per la decima volta dall'inizio dell'anno i quattro ambasciatori delle potenze vincitrici (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica), ci si attende un passo avanti verso una soluzione dei problemi della città divisa. L'hanno fatto intendere ieresera i tre ambasciatori occidentali, Rush (Usa), Jackling (Gran Bretagna) e Sauvagnargues (Francia) durante un colloquio con il sindaco Neubauer, che sostituisce il borgomastro reggente Schuetz, in visita al presidente Nixon.

Lo ha fatto capire esplicitamente l'ambasciata sovietica a Berlino Est, la quale ha fatto dire tre giorni fa da un consigliere che « vi sarà un bel regalo di Natale per i berlinesi » e che « una soluzione soddisfacente per Berlino occidentale è probabile, possibile e raggiungibile » prima del marzo 1971.

La data a cui ha accennato il diplomatico sovietico è importante, perché a marzo si svolgerà a Mosca il Congresso del partito comunista sovietico, durante il quale il governo vorrà presentare come un successo l'entrata in vigore del trattato sovietico-tedesco di rinuncia alla violenza firmato il 12 agosto. Per questa entrata in vigore manca però la ratifica del Parlamento di Bonn.

Ma il cancelliere Brandt ha posto come condizione per la ratifica del trattato da parte del Parlamento tedesco la « normalizzazione » del traffico da e verso Berlino. Pertanto, Mosca ha fretta (forse più degli alleati occidentali di Bonn) di trovare un compromesso per la città.

Secondo quanto ha detto ieresera alla radio il portavoce del governo di Bonn, Conrad Ahlers, oggi a Berlino gli ambasciatori dei quattro grandi « cominceranno ad affrontare i problemi concreti » dopo che il 4 novembre avevano trovato una base di trattative. Ahlers si è dimostrato piuttosto ottimista.

« Credo — ha detto — che tra breve verrà dato incarico ai due governi in Germania (Bonn e Berlino Est) di trattare direttamente per regolare il transito ».

I tre alleati di Bonn inoltre cercheranno di trovare con Mosca una chiara formula che definisca l'ampiezza e i limiti della presenza della Repubblica federale in Berlino. Ha detto che una previsione sul momento in cui verrà trovato un accordo sarebbe azzardata; comunque, considerato che i quattro ambasciatori hanno concordato di ritrovarsi regolarmente ogni dieci giorni, e che i sovietici non insistono più per la « eliminazione della presenza di Bonn a Berlino occidentale », Ahlers constata che si procede « con più slancio e con più pressione ».

Interessante è stato ieri l'intervento del presidente della Commissione esteri del Parlamento di Bonn, l'ex ministro degli Esteri Gerhard Schroeder. Benché sia vicepresidente del partito democristiano, che si oppone a parte del trattato tedesco-sovietico, Schroeder ha consigliato al governo un atteggiamento conciliante, invitandolo ad attenuare la pretesa che la ratifica del trattato dipenda dal successo dei negoziati quadripartiti per Berlino.

Ciò — secondo osservatori diplomatici a Bonn — per distendere l'atmosfera dei colloqui quadripartiti a Berlino e soprattutto per rendere più conciliante l'Unione Sovietica. Rimane l'incognita della Germania comunista: essa potrebbe rifiutarsi di trattare con Bonn se non le verrà permesso di trattare anche con Berlino occidentale, per affermare la teoria dei « tre stati tedeschi ».

Tito Sansa

I quattro « settori » in cui è divisa Berlino

FAME, SETE, FANGO E MORTE

Visioni da Apocalisse nel Pakistan devastato

Ci vorranno anni prima che lo sventurato Paese possa risorgere

(Segue dalla 1ª pagina)

gli autocarri ci sono, non si possono muovere a causa del fango, dei ponti distrutti, delle ostruzioni stradali di ogni genere.

I pochi giornalisti che hanno sorvolato le zone del disastro con l'elicottero dell'ammiraglio Ahsan, hanno fatto descrizioni allucinanti. Numerose isole sono state sommerse dalle ondate alte venti metri. Dove prima erano villaggi, palmizi, coltivazioni, è rimasto il deserto. Altri, che hanno sorvolato la regione di Noahkali, riferiscono che migliaia di cadaveri giacciono ammonticchiati alla foce dei fiumi e dei torrenti, formando spaventose barriere.

« *L'aria è ammorbata* — hanno detto —. *Sotto il sole tornato abbastanza violento, i cadaveri si decompongono, i miasmi si alzano, un fetore insostenibile grava sulla regione. Uno spettacolo da fine del mondo. Per chilometri e chilometri non un segno di vita, non un filo di fumo. Soltanto cadaveri, cadaveri e ancora cadaveri* ».

Forse l'entità esatta del disastro non si conoscerà mai. Verso la fine di ottobre un ciclone aveva flagellato la stessa zona, provocando un'ottantina di morti. Le autorità non avevano ancora concluso la raccolta dei dati, quando è sopraggiunto il nuovo disastro. L'unica buona notizia in tanto sfacelo è questa: i 14 mila pellegrini indù che si davano per scomparsi nell'isola di Dubla sono salvi: la cerimonia alla quale dovevano partecipare in quella località era stata tempestivamente annullata a causa del maltempo.

Questa mattina i reparti dell'esercito hanno cominciato ad avanzare verso le zone più colpite, approfittando del consolidamento della melma. A mano a mano che procedono ammucchiano cadaveri e li seppelliscono in fosse comuni, a centinaia per volta. I soldati lavorano con le maschere antigas per proteggersi dal lezzo ammorbante. Ma occorreranno mesi prima che possano seppellire tutti i morti, ed occorreranno anni prima che il Pakistan possa risorgere.

(Ansa - Associated Press Reuter - France Presse)

Ansia per i torinesi che erano a Chittagong

A Chittagong, una delle zone più colpite del Pakistan orientale, si trovano due torinesi, i coniugi Zan, che abitano in corso Unione Sovietica 420.

Stefano Zan rappresenta la Fiat in quella città e si trova sul golfo del Bengala dall'aprile scorso. A luglio lo hanno raggiunto la moglie e la figlia Maddalena. La giovane, che insegna lettere in un istituto privato, a fine estate è tornata a Torino. Da sabato sera, quando ha avuto dalla tv la prima notizia del disastro, ha cercato invano di mettersi in comunicazione con i genitori. L'unica risposta le è venuta dal console italiano a Lahore: « Con il Pakistan orientale non si comunica ».

« *Io Chittagong la conosco* — dice Maddalena Zan. — *Una città tutta di bungalow e di capanne di bambù alla foce del Karnafuli, dove la gente vive si può dire di niente, del poco riso che cresce sulle colline. La ferrovia e la strada corrono lungo il fiume. L'aeroporto è a cinquanta metri. Certamente l'acqua ha sommerso tutto.*

« *Chi non è stato laggiù non può immaginare che cosa sia. Gli acquazzoni si scatenano improvvisi, in pochi minuti. Ricordo che una sera andammo tutti e tre con la « 124 » al cinematografo: il cielo era sereno ma all'uscita dallo spettacolo, due ore dopo, rincasare è stata un'impresa ardua. Le ruote giravano a vuoto nell'acqua alta* ».

Sugli scambi commerciali

Nuovo accordo Mec-Giappone?

Dahendorf in missione a Tokio - I pericoli di una guerra commerciale fra Usa, Giappone ed Europa

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Incomincia domani a Tokio l'ultima e decisiva serie di colloqui per evitare una « guerra commerciale » a tre fra l'Europa, gli Stati Uniti e il Giappone. Il membro della commissione esecutiva di Bruxelles, Dahrendorf, parte oggi per una visita di due giorni in Giappone, e al ritorno riferirà al presidente Malfatti. Motivo ufficiale del suo viaggio è gettare le basi per un accordo euro-giapponese (un primo incontro avvenne a Bruxelles due mesi fa) per i prossimi anni. Ma il problema più scottante è di difendere la liberalizzazione degli scambi internazionali, minacciata da un'ondata neoprotezionistica in tutto il mondo.

L'urgenza di una soluzione amichevole della « guerra commerciale » è sottolineata dal fatto che il Senato e il Congresso americano stanno per approvare una legge restrittiva delle importazioni e di sussidi alle esportazioni che danneggerebbe gravemente sia il Mercato comune sia il Giappone. Il presidente Nixon potrebbe bloccarne una parte con un veto, o renderla tutta meno pesante. Egli attende tuttavia dagli altri Paesi « *un gesto di buona volontà* ».

Il governo giapponese ha preso un impegno formale in questo senso, e in settimana presenterà al Parlamento un progetto di legge che stabilisce un « massimo » per le esportazioni tessili all'America. La sua decisione è avversata però dall'industria. Per quanto riguarda l'Europa, essa teme a sua volta di essere « invasa » dal Giappone. Le esportazioni nipponiche, infatti, non trovando più sbocco negli Usa, dovrebbero riversarsi sul Mec.

Dahrendorf, oltre che a migliorare gli scambi commerciali euro-giapponesi, penserà a premunirsi contro ripercussioni negative di un accordo Tokio-Washington. Il suo compito si presenta però molto difficile. Fra i Paesi europei, quello che soffrirebbe maggiormente di una guerra commerciale sarebbe l'Italia. Nel '67, l'America acquistò da noi 47 milioni di paia di scarpe (uno degli articoli che sarebbero più colpiti dalle restrizioni) e quest'anno ne dovrebbe acquistare 80 milioni.

Inoltre, nel primo semestre del '70, i tessili e i capi d'abbigliamento italiani importati negli Usa sono passati da 701 a 745 miliardi di lire.

Ennio Caretto

Malfatti: « Si farà la moneta europea »

PARIGI, lunedì mattina.

« La moneta europea si farà »: lo ha dichiarato, in un'intervista pubblicata dal numero dell'« Express » che uscirà domani, il presidente della commissione delle Comunità europee Franco Maria Malfatti.

Malfatti ha giustificato il proprio ottimismo (espresso però prima delle riserve manifestate venerdì scorso dal governo francese) affermando che « quando la volontà politica esiste, le cose si fanno ». Secondo il presidente della commissione delle Comunità europee, la questione della sopranazionalità è ormai « superata » e « le convergenze sono nettamente più forti delle divergenze ». *(Ansa)*

LO SPIRITO DI PICKWICK NEI "PARI,,

Dibattito tra i Lords sulla furia del toro

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'ineffabile Samuel Pickwick dickensiano, fondatore e presidente a vita del «Circolo Pickwick», autore apprezzato di uno studio o «memoria» sul «*Comportamento dei girini degli stagni di Hampstead*», è sopravvissuto, immutato o quasi, anche all'avvento della tecnologia, della società dei consumi e della «permissive society».

Abita ancora a Londra, forse nella via Goswell, famosa solo grazie a lui e ora popolata anch'essa di supermercati e autobus rossi a due piani sobbalzanti non meno delle diligenze ottocentesche, o nel più quieto villaggio di Dulwich. Frequenta moderatamente qualche antico «pub» — come lo «Spaniard Arms» di Hampstead — e nei weekends fa la sua gita filosofica e salutare in campagna, coi vecchi amici Tupman, Snodgrass e Winkle, compiaciuti candidi epicurei del mondo britannico.

Appena sotto la sottile scorza moderna di innumerevoli inglesi, gentiluomini della metropoli o della provincia, si nasconde infatti tutt'oggi, pronto a balzar fuori ad ogni istante, lo spirito del primo giovanile Dickens, con tutte le peculiari virtù e le peculiari limitazioni dei membri del circolo Pickwick e soprattutto del presidente e fondatore: imperturbabile fin che può, affascinantemente goffo, disquisitore di petulanza disarmante, fermo nella sua fede incrollabile nelle leggi, nell'autorità e nello Stato.

Samuel Pickwick, assumendo gli pseudonimi più svariati, manda lettere pressoché quotidiane all'autorevole *Times*: ora segnalando curiose e importanti variazioni nel comportamento dei girini degli stagni di Hampstead, ora chiedendosi se sia opportuno scrivere il numero sette con un taglietto a mezz'altezza, come fanno sul continente «*e in particolare nei pacchi del Mercato Comune*», o se non sia meglio lasciarlo senza taglietto, «*come insegna Newton e come si è sempre fatto nel Regno Unito*».

Quando le minigonne erano al culmine della popolarità, nelle sue missive egli si guardò bene dal censurarle: ma sottolineò con discrezione a quali inconvenienti le gentildonne si esponevano indossandole nel gelo dell'inverno, e raccomandò grogs bollenti e opportuni virili massaggi dopo l'intirizzimento. Può firmare come crede, certo per modestia, le lettere al *Times*, ma io non mi lascio trarre in inganno dall'innocente finzione: l'autore è sempre lui, l'immortale Pickwick!

Nei molti decenni trascorsi dalla fondazione del celebre Circolo e dalle scampagnate nel Kent, alla fattoria di Dingley Dell, in collettiva visita [illegible] alle signorine Isabella ed Emily Wardle, Samuel Pickwick ha collezionato molti e [illegible] pubblici riconoscimenti; e deve aver pure ottenuto (udite, udite) il titolo di lord, non si sa se dalla regina Vittoria o dalla attuale Elisabetta. E' certo infatti che egli siede alla Camera dei Pari — lo strano «ramo alto», non elettivo, del Parlamento inglese — e partecipa assiduamente ai dibattiti, ora dai banchi conservatori, ora da quelli laboristi, indifferentemente.

La Camera dei Lords è di per sé una sorta di «Circolo Pickwick» molto ampliato. Le sue assemblee sono tra gli *happenings* più imprevedibili e stravaganti della vita politica britannica, e proprio per questo non prive di fascino. I venerabili «Pari di Sua Maestà» — più di mille nel Paese, ma in genere meno di duecento presenti in aula, e ne bastano in effetti tre perché la riunione sia valida — vi disserono su tutto quel che capita loro in mente, dalle cure dei reumatismi all'opportunità o meno di tatuarsi il corpo: incoraggiati all'eloquenza dal particolare che nessuna loro conclusione ha valore se non è prima approvata e sancita dalla Camera dei Deputati.

Ieri l'altro i Pari della Sovrana discutevano su una nuova legge («animals bill») relativa alle modalità di custodia degli animali domestici, o selvatici in cattività, e immediatamente si è profilato l'arduo dilemma: se un animale per essere classificato «selvatico» sia da considerare *ipso facto* pericoloso all'uomo, e reciprocamente se domestico automaticamente innocuo. E Samuel Pickwick era naturalmente là, [illegible] con la cappa di porpora sotto le volte di Westminster, dissimulato inizialmente nelle sembianze di lord Hailsham, il Lord cancelliere presidente dell'assemblea, e poi via via nell'aspetto degli altri oratori.

Lord Hailsham, cioè il primo lord Pickwick, andò dritto al nocciolo della questione, proponendo il caso del toro, il quale si è una bestia classificata come domestica, ma è infida. E per chiarire meglio il concetto, senza nascondere di avere cospicue proprietà agricole, citò una esperienza personale: «*Un mio toro* — raccontò — *di nome Nobleman, bellissimo e mite di carattere, non aveva ahimè coscienza della propria forza: e lo più detestava i veterinari e si era formata l'idea fissa che tutti coloro che indossassero impermeabili bianchi fossero veterinari. Si infuriava dunque quando fosse imprudente avvicinarlo nei giorni di pioggia, vestendo impermeabili chiari...*».

A nome dei laboristi lord Kilbracken (ma sicuramente era di nuovo Pickwick) convenne con il nobile cancelliere che il toro è animale di carattere difficile, e aggiunse che chi viene in campagna dalla città appena ne scorge uno ha la tendenza a gridare «*Oh cielo!*» e a darsela a gambe: «*Ma in verità la maggioranza dei tori è innocua e personalmente preferisco accostarmi a un toro che a una mucca fresca di parto o anche a una chioccia coi pulcini appena schiusi*».

A queste ultime affermazioni insorse dignitosamente indignato il conservatore lord Inglewood, terzo lord Pickwick, e le bollò come «*irresponsabili*»: l'illustre lord Kilbracken, egli disse, stava fuorviando la Camera dalla verità, auguriamoci non intenzionalmente: «*Nelle comunità contadine è universale consuetudine considerare i tori come bestie pericolose, e più son quieti all'apparenza, più li si teme*». E così l'assemblea dei Pari, con un voto quasi unanime, proclamò che del toro, anche se definito domestico, bisogna stare alla larga come dalla tigre, dal puma e dal giaguaro.

Lord Samuel Pickwick, si mormora, sta ora scrivendo per i membri del Circolo un piccolo saggio intitolato: «*Alcune osservazioni su anomalie nel comportamento dei ruminanti in presenza di impermeabili chiari*».

Carlo Cavicchioli

Bacio no-stop per ore 13 e 45'

Lui si chiama Jim, lei si chiama Ronnie, tutti e due studiano ad Hartford, ma la loro principale attività sta nel baciarsi. Ieri, dopo lungo allenamento, hanno demolito il record mondiale: il loro bacio è durato ininterrottamente per 13 ore e 45' (Telef. Ap)

IL PARTITO DEI SENZA PARTITO IN URSS?

Il manifesto legalizzato del dissidente Sacharov

Lo scienziato si oppone all'azione eversiva ed anarcoide degli «arrabbiati» come Amalrik e propone alle «forze liberali» di riformare il sistema comunista dall'interno del regime

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'accademico Andrej Sacharov, insieme con due giovani collaboratori, i fisici Andrej Verdochlebov e Valerij Cjalidze, ha fondato un «Comitato per i diritti umani», il cui «manifesto» è stato diffuso ieri tra alcuni giornalisti occidentali. Il movimento di Sacharov si propone di agire non «contro» il sistema, ma «nel» sistema, addirittura in cooperazione con gli stessi dirigenti politici del paese, «tenendo conto del carattere specifico dei problemi nelle condizioni del sistema socialista e del carattere specifico della tradizione sovietica in questo campo» *(quello dei diritti civili). Un «dissenso legalizzato» insomma, rigorosamente apolitico, una sorta di «partito dei senza partito», che proceda parallelamente al partito ufficialmente al potere.*

Il «Comitato per i diritti umani» si contrappone così al «Gruppo d'azione per i diritti civili», i cui leaders sono Petr Yakir e Vladimir Bukovskij. All'azione eversiva ed anarcoide di Yakir e dello stesso Andrej Amalrik (condannato quattro giorni fa a tre anni di «carcere duro» dal tribunale di Sverdlovsk), che predicano e agiscono per la trasformazione radicale del sistema sovietico, il «comitato» di Sacharov oppone un trapianto indolore dei principi liberali nel sistema dittatoriale comunista.

Andrej Sacharov, 50 anni, comunemente definito «il padre della bomba H sovietica», è l'autore del saggio «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale», *che non è stato pubblicato nell'Unione Sovietica, ma è assai noto in Occidente. Il 19 marzo di quest'anno egli inviò, insieme con lo storico Roj Medvedev e il fisico Valentin Turshin, una lettera a Breznev, Podgorny e Kossighin, il cui contenuto è riassunto in questo passo:* «La seconda rivoluzione industriale è incominciata e ora, all'inizio degli Anni Settanta, noi possiamo vedere che non soltanto non abbiamo raggiunto l'America, ma anzi che il divario tra i nostri due paesi diventa sempre più grande... L'origine delle nostre difficoltà non risiede nelle strutture socialiste. Al contrario, essa va ricercata nelle particolari condizioni della nostra vita, che sono contrarie ed ostili al socialismo. Essa va individuata nelle tradizioni, antidemocratiche e nello stile della nostra vita pubblica, apparse durante il periodo staliniano e che, a tutt'oggi, non sono state completamente eliminate». *Con questa «lettera aperta», Sacharov anticipò praticamente i temi del «manifesto» del «Comitato per i diritti umani», reso noto ieri.*

«Il rispetto dei diritti umani — *si legge nel preambolo del documento* — è importante per la creazione di favorevoli condizioni di vita per i cittadini. Esso rappresenta un settore inalienabile della cultura contemporanea». *Sacharov e i suoi due collaboratori fanno notare ancora che, negli ultimi anni, c'è stato* «un aumento dell'interesse dei cittadini sovietici per questo settore della cultura».

«Membri del comitato — *afferma più oltre il documento* — possono essere soltanto i senza partito, non aderenti ad organizzazioni che propugnino la partecipazione ad attività politiche ortodosse o dissidenti... I membri non devono proporsi di utilizzare la loro partecipazione al comitato a fini politici». *Il comitato* «si ripromette di favorire iniziative per la creazione ed applicazione di garanzie per i diritti umani, di prestare assistenza creativa a persone interessate alla costruttiva ricerca degli aspetti teorici del problema dei diritti umani e allo studio di quei problemi nella società socialista, di promuovere l'istruzione giuridica anche mediante la diffusione di documenti internazionali e sovietici in merito alle leggi sui diritti umani».

«Nella ricerca teorica — *si legge nella parte finale del «manifesto»* — e nella critica costruttiva delle condizioni contemporanee del sistema di garanzie legali e di libertà personale, vigente attraverso le leggi sovietiche, il comitato sarà guidato dai principi umanistici della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", con la premessa del riconoscimento del carattere specifico della legge sovietica, tenendo conto delle tradizioni complesse e delle concrete difficoltà dello Stato di questo settore». *Perciò, il comitato è* «pronto ad avere contatti creativi con organizzazioni pubbliche e scientifiche, ed anche con enti internazionali non governativi».

Con la sua iniziativa, Sacharov sembra voler coagulare il magma delle forze «liberali» sovietiche — scienziati come Petr Kapica, scrittori come Aleksandr Solzenicyn, musicisti come Mstislav Rostropovic — che finora hanno agito isolatamente e sotterraneamente all'interno del sistema sovietico. Se l'iniziativa avrà successo, il «Comitato per i diritti umani» potrà raggiungere, per la forza e la rappresentatività dei nomi che potranno aderirvi, quei traguardi che sono sfuggiti ai «dissidenti arrabbiati», ma privi di potere reale, quali Yakir, Bukovskij, Amalrik, e gli stessi Daniel e Sinjavskij.

Paolo Garimberti

Venezia. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha visitato ieri piazza S. Marco (Tel.)

Gli attentati dinamitardi di Milano e Roma

"Non ci sono le prove,, dice la difesa di Valpreda

«Si tratta di illazioni» - Per questo gli avvocati dell'anarchico hanno oggi lasciato scadere i termini per presentare in istruttoria contestazioni all'accusa

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Pietro Valpreda ha rinunciato a difendersi, per il momento. Oggi scadono i termini stabiliti dalla procedura penale per eventuali polemiche con il pubblico ministero in istruttoria (in realtà questi termini sono scaduti ieri ma, per la coincidenza con la giornata festiva, sono stati prorogati automaticamente di 24 ore). I suoi difensori, avv. Guido Calvi e avv. Giuseppe Sotgiu, si sono astenuti di proposito dal presentare eventuali memorie scritte.

Esiste una spiegazione per questo atteggiamento, che ha un significato chiaramente polemico. «*Innanzi tutto*, sostengono, *la requisitoria del p.m. non contiene argomentazioni tali da meritare una confutazione, perché quelle fornite dal dott. Occorsio sono illazioni e non prove contro Valpreda; poi, questo nostro agnosticismo è la prova di una notevole sfiducia per il sistema inquisitorio che pone la difesa nelle condizioni di non poter polemizzare ad armi pari con l'accusa*».

D'altro canto, il problema di Valpreda è un altro: l'ex ballerino sta male ed attende con ansia che sia presa in esame una sua richiesta di essere visitato da uno specialista e ricoverato, eventualmente in un ospedale attrezzato per le cure del morbo di Burger. Pietro Valpreda è stato già operato due volte e, tecnicamente, non è possibile un terzo intervento.

Anche un altro imputato ha rinunciato a difendersi: Emilio Borghese. Ha invece presentato una memoria difensiva Roberto Gargamelli, il figlio del cassiere della Banca Nazionale del Lavoro, dove è esplosa la bomba nel pomeriggio del 12 dicembre scorso, a Roma: sostiene di essere innocente perché nessun elemento è stato fornito contro di lui.

L'atteggiamento più polemico tra gli imputati degli atti dinamitardi di Milano e Roma è stato assunto da Mario Merlino, il laureando in filosofia, l'ex dirigente di gruppi di estrema destra, transfuga nelle file neoanarchiche alla vigilia degli attentati. Oggi i suoi difensori, avvocati Costante Armentano Conte e Salvatore Lo Masto, presentano al giudice istruttore una memoria scritta di 150 pagine nella quale sostengono che tutta l'indagine istruttoria è viziata e compromessa da errori i quali hanno snaturato l'attendibilità di tutti gli elementi raccolti.

Tra l'altro, gli avvocati di Merlino sostengono che non sono state tenute in alcuna considerazione le osservazioni critiche dei consulenti balistici, i quali avevano fatto notare che, in contrasto con i periti d'ufficio, non esistono elementi tali da ritenere con certezza che le bombe scoppiate a Milano abbiano precise analogie con quelle esplose a Roma. Inoltre i difensori di Merlino chiedono per quale motivo si è tralasciato di accertare a chi sono state vendute quelle cassette metalliche dentro le quali gli attentatori nascosero gli ordigni esplosivi.

Guido Guidi

Prosegue l'avanzata muliebre in Svizzera

Anche a Zurigo i maschi cedono e approvano il voto alle donne

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina

Passo decisivo verso la definitiva introduzione del suffragio femminile in Svizzera: mobilitati ieri con il tradizionale sistema del «referendum», gli elettori maschili del Cantone di Zurigo, che con oltre un milione e duecentomila abitanti è il più importante della confederazione, hanno accordato a larga maggioranza (115 mila 393 «sì» contro 57 mila 10 «no») il voto alle donne in materia cantonale. In tal modo è stato posto fine ad una palese discriminazione delle zurighesi, che finora beneficiavano soltanto dei diritti politici sul piano comunale (e non completamente, perché 49 dei 130 comuni di questo Cantone si erano ostinati a tenere il gentil sesso lontano dalle urne).

Nei loro primi commenti gli osservatori politici sottolineano che il numero dei «sì» all'uguaglianza del sesso debole nel Cantone di Zurigo è stato di gran lunga superiore alle generali previsioni. Il sorprendente esito della votazione di ieri non può essere spiegato che con un radicale cambiamento della mentalità degli uomini zurighesi nei confronti delle loro compagne.

Anche nel Cantone di Soletta gli elettori di sesso maschile si sono recati alle urne per pronunciarsi sui diritti politici della donna: con 20.544 «sì» contro 10 mila 547 «no» hanno approvato un progetto di legge che accorda alle donne il voto comunale. Ne consegue che il numero dei Cantoni favorevoli in misura più o meno ampia al suffragio femminile è salito ora a 13. Soltanto in nove Cantoni le donne continuano ad essere escluse completamente dalla locale attività politica. Comunque le associazioni femminili guardano con ottimismo al «referendum» nazionale del 28 febbraio prossimo, per l'introduzione del voto alle donne su scala federale, osservando che il risultato delle votazioni di ieri è un sintomo della progressiva caduta di ogni opposizione ai legittimi diritti del gentil sesso.

Oltre alle due votazioni sulla questione del suffragio femminile, gli elettori maschili elvetici di tutto il paese erano chiamati a pronunciarsi nella giornata di ieri su un importante progetto governativo per una vasta riforma delle attuali leggi fiscali. Accanto a lievi agevolazioni per le classi meno abbienti, il progetto contemplava un generale rafforzamento dei poteri del governo sul piano erariale. Paradossale l'esito della votazione: sebbene 366.090 voti contro 294.023 siano andati al progetto elaborato dal governo centrale di Berna, esso non potrà entrare in vigore. Infatti la legge è stata respinta in 13 dei 22 Cantoni.

In altri termini, gli elettori dei piccoli Cantoni di carattere rurale si sono rivelati compatti nel votare contro la progettata riforma fiscale: essi temevano di perdere la propria autonomia in campo erariale. Non è la prima volta che le poche migliaia di votanti dei piccoli Cantoni riescono a far bocciare un progetto approvato dalla maggioranza dei singoli elettori. In circoli bene informati non si esclude che il rigetto della riforma fiscale possa risolversi nelle dimissioni di alcuni ministri del governo centrale.

Luigi Fascetti

Le francesi all'attacco nella guerra del sesso

Quattrocento delegate a Versailles rivendicano la parità con l'uomo (ma soprattutto la stessa «libertà» delle americane e delle svedesi)

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La lotta del sesso entra in Francia in una fase attiva, accompagnando la lotta di classe dei maoisti. Da venerdì prossimo, e per tre giorni, sotto l'egida del settimanale femminile «Elle», si riuniranno a Versailles, nel Palazzo dei Congressi, gli «stati generali della donna» per definire il posto della francese nella società, illustrare le sue rivendicazioni e proporre soluzioni a certi problemi. Le partecipanti saranno quasi quattrocento e rappresenteranno tutti i ceti, professioni, età della francese adulta. Tredici commissioni verranno costituite ed ognuna studierà un problema, preparerà una relazione che sarà poi discussa e sulla quale si procederà ad un voto. Un «libro bianco» verrà successivamente pubblicato.

Certe donne, infatti, si lamentano, specie le intellettuali. Sostengono che la vera uguaglianza con l'uomo non è stata conquistata malgrado le leggi e benché, ormai, tutte le carriere siano aperte al gentil sesso. Qual è, in realtà, la situazione? Il diritto di voto fu dato alle francesi nel 1945 e da allora l'influenza delle donne sui risultati elettorali si è fatta sempre sentire. De Gaulle faceva affidamento su di loro. Anche per il lavoro c'è stata un'evoluzione notevole dal giorno del lontano 1950, quando una diciassettenne affrontò per la prima volta, e superò, l'esame di aggiustatore meccanico. Era l'unica candidata femminile su 15.000 in tutta la Francia. Oggi le ragazze che passano annualmente l'esame di aggiustatore meccanico o di altri mestieri considerati generalmente maschili sono moltissime.

Nelle officine, oramai, le donne sono numerose. Non soltanto operaie, ma anche ingegneri. Alcune escono dalla «*Ecole Centrale*», e tra poco usciranno anche dalla «*Ecole Polytechnique*», che fu creata da Napoleone per fabbricare ufficiali d'artiglieria, e quindi era stata sinora riservata ai maschi. Le architette sono ugualmente numerose ed hanno fondato persino un'associazione. Nulla si oppone a che il sesso debole possa accedere alle professioni tecniche; le dirigenti di azienda sono parecchie continaia di migliaia e molte donne esercitano le professioni libere. Sono arrivate anche alla presidenza dei Tribunali, alla direzione dei municipi, alla Camera dei deputati.

La sorte del gentil sesso non è quindi tanto brutta, e del resto la maggior parte delle donne francesi si lamentano meno delle loro «focose» rappresentanti, come dimostra un'inchiesta pubblicata da «L'Observateur». Su cento parigine interrogate la maggioranza si giudica uguale all'uomo per intelligenza, attività professionale, relazioni sentimentali, senso della responsabilità. Soltanto per quanto riguarda l'autorità, le più si ritengono in stato di inferiorità rispetto all'uomo, ma si giudicano invece superiori nell'educazione dei figli.

Circa la «libertà», la parigina considera la sua situazione migliore di quella dell'araba, della sovietica, dell'italiana e dell'israeliana, ma meno favorita dell'americana e, soprattutto, della svedese. Diciotto francesi su cento affermano di essere totalmente libere, diciannove lo sarebbero di più se non si sentissero «tormentate» dagli uomini, quindici se non si dovessero occupare della casa, sedici se disponessero di una maggior somma di denaro (magari guadagnato dal marito) e le altre per motivi vari.

Cinquantasette donne su cento ritengono che il lavoro assicura la libertà, e cinquantuno rivendicano lo stesso salario dell'uomo a lavoro uguale.

Loris Mannucci

Indagini dei carabinieri su presunte irregolarità

La Casa Benefica è sotto inchiesta

Gli accertamenti su richiesta del comm. Pianelli, nuovo presidente dell'Istituto (che accoglie ragazzi bisognosi) - Gli erano giunte lettere anonime con gravissime accuse contro alcuni dipendenti - Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione

La Casa Benefica di Pianezza è sotto inchiesta. L'indagine, condotta dai carabinieri, è stata chiesta dal nuovo presidente dell'Istituto comm. Orfeo Pianelli. Si parla di gravi reati. Tra l'altro: furto e distrazione di materiale dai laboratori, per lavori i cui proventi non finivano nelle casse dell'Ente.

Il comm. Pianelli è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto quattro mesi fa. Quasi subito sul suo tavolo sono incominciate ad arrivare lettere anonime. Le prime accennavano solo a qualche misteriosa irregolarità. Quelle successive sono state ben più precise. Affermavano che alcune persone (e ne facevano il nome) utilizzavano i ragazzi ospiti dell'Istituto per farli lavorare in un'officina di falegnameria di proprietà di un dipendente della Casa.

Non solo. Per commissioni della stessa officina un istruttore si sarebbe servito talvolta dei laboratori della Benefica e avrebbe anche sottratto materiale tecnico. Dopo un primo accertamento, il comm. Pianelli ha scoperto che altre «voci» circolavano fra gli allievi e i loro superiori. Un professore ha denunciato il furto di un milione di lire, altri accusano un funzionario di irregolarità a favore di una sua attività esterna.

Questo è quanto è stato scritto nelle lettere anonime o è risultato dalle prime indagini svolte in assoluto segreto dallo stesso comm. Pianelli.

Il presidente ieri sera non ha voluto fare dichiarazioni. Ha spiegato che oggi sarà convocato il Consiglio di amministrazione (15 membri) proprio per esaminare l'esito dell'inchiesta. «L'argomento — ha aggiunto — è estremamente delicato. Posso soltanto dire che ho agito come è mio solito in tutti i campi, da quello industriale a quello sportivo. Prima di assumere un incarico voglio vederci chiaro. Anche in questa occasione ho pensato bene di fare degli accertamenti. Poi, d'accordo con il mio predecessore, conte Rossi di Montelera, ho ordinato un'inchiesta che è stata affidata alla compagnia dei carabinieri di Rivoli».

Nel giorni scorsi sono stati interrogati gli allievi dell'Istituto, i professori, gli istruttori tecnici. Sono stati sentiti anche il direttore, dr. Giuseppe Varetto, il vice dr. Cosentino e il capo-istruttore Giuseppe Rosetto. La conclusione dell'indagine è imminente.

La Casa Benefica è un'antica istituzione torinese. Ospita ragazzi senza genitori o in condizioni familiari disagiate. Dalla sua fondazione, per decine d'anni la sua sede è stata in piazza Martini a Torino, ma da qualche tempo si è trasferita in via Claviere 10 a Pianezza. Attualmente gli ospiti sono 200 (140 nelle classi elementari e nella media inferiore e 60 apprendisti meccanici e falegnami).

Le sigarette a minor prezzo solo in alcune tabaccherie

Molti rivenditori: «Nessuno ci ha comunicato ufficialmente da quando è in vigore il provvedimento»

Un comunicato del ministero delle Finanze informava venerdì sera che erano stati ridotti i prezzi di alcuni tipi di sigarette: Lido da 350 a 300 lire al pacchetto; Gala da 350 a 300 lire; Stop da 350 a 300 lire; Colombo da 350 a 300 lire; M.S. da 350 a 300 lire. La notizia è stata pubblicata da tutti i giornali, nessuna comunicazione ufficiale però è stata fatta ai tabaccai. Il provvedimento era in vigore da sabato mattina o da quando? I rivenditori come dovevano comportarsi per le giacenze?

Già sabato, ma ancor più ieri, i clienti si attendevano di pagare le sigarette a prezzo ridotto e sono andati a protestare in commissariato. Alcuni tabaccai hanno aderito alla richiesta, ma non hanno mancato di telefonare ai giornali per protestare: «Su quelle sigarette noi ci rimettiamo, non è giusto». Inoltre chiedevano di conoscere che cosa dicesse esattamente il decreto, ma nessuno a Torino è ancora in possesso della Gazzetta Ufficiale di sabato. Altri tabaccai si sono rifiutati di diminuire il prezzo: [illegible] «Aspettiamo una comunicazione ufficiale». Altri ancora, nell'incertezza, hanno deciso di dichiararsi sprovvisti di quei cinque tipi di sigarette: «Lunedì ci informeremo al Monopolio ed alla nostra associazione».

temperatura di ieri	
massima	+8,3
minima	+4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 6,4; press. 751; umid. 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visib. buona salvo nebbia (mattino), venti deboli, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 10,8; minima 3,3; media 6,0.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 34, v. Po 31, v. Romani 2, c. Belgio 180, v. Bologna 230, v. Ricci 55, v. Fea 18, c. Sebastopoli n. 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 43, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 23, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 25, p. Galimberti 7, v. Frejus n. 109, v. Monginevro 178, c.so Unione Sovietica 417, c. Tassoni 28, v. Mazzini 24, c. Marcocelli 28, v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 78.

Dalle 9: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 88, v. Chiesa della Salute 45, v. Bertholiet 20, v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo, p. Campanella 14, c. Vercelli 111, v. Garrone 37, v. Boveda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 0 (Falchera), c. Peschiera 148, v. Monginevro 113, v. Tripoli 21, c. Traiano 138, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Parmaiacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 314, c. Lecce 21 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 210, v. Cortemilia 1, c.so Brianza 72, v. Cibrario 23 bis, c. Francia 177.

Su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica

Tre giovani estremisti arrestati per blocco stradale e violenza

Sono esponenti di «Lotta continua»: Laura De Rossi in Bobbio, Giuliano Mochi Sismondi, entrambi studenti, e Adriano Sofri, assistente universitario - Fermati ieri dopo un'assemblea a Porta Palazzo - Le imputazioni si riferiscono ad episodi avvenuti durante la manifestazione di protesta di inquilini delle Case popolari davanti al Municipio - Un comunicato del Movimento

Adriano Sofri, 32 anni e Laura De Rossi in Bobbio, 24 anni, sono stati portati alle Nuove

Uno dei principali esponenti di «Lotta continua» e due suoi compagni sono stati arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica. Sono Adriano Sofri, 32 anni, assistente all'Università di Pisa, Laura De Rossi in Bobbio, di 24 anni, e Giuliano Mochi Sismondi, di 27.

Ieri mattina, come tutte le domeniche, il movimento a cui appartengono ha organizzato una manifestazione pubblica a Porta Palazzo. Vi ha preso parte un centinaio di operai e studenti e tutto si è svolto normalmente. Al termine dell'assemblea, quando gli esponenti di «Lotta continua» si allontanavano, due funzionari della squadra politica hanno avvicinato Sofri, Mochi Sismondi e la De Rossi, invitandoli a seguirli in Questura «per comunicazioni urgenti».

Negli uffici della polizia, ai tre giovani è stato notificato l'ordine di cattura emesso dalla Procura per violenza aggravata contro pubblico ufficiale e blocco stradale. I due fatti di cui sono accusati i giovani si riferiscono alla manifestazione avvenuta il 6 novembre scorso, davanti al municipio.

In quell'occasione un gruppo di 400 inquilini delle case di via Sansovino, dal numero 5 al numero 11, di proprietà dell'Istituto case popolari, si portarono davanti al palazzo comunale per protestare contro l'affitto. Motivi: da alcuni mesi, una ventina di famiglie si rifiutavano di pagare il canone, che si aggira sulle 38 mila lire, sostenendo che, d'accordo con l'avv. Dezani, potevano pagarne soltanto 18 mila. L'Istituto intimò gli sfratti, che non furono eseguiti, poi iniziò le pratiche per i pignoramenti.

Il 4 novembre giunsero agli inquilini le prime notifiche e contro i provvedimenti insorse la reazione. Uomini, donne e bambini si ammassarono sotto i portici di via Milano, inalberando cartelli. Cercarono di entrare nel municipio, ma i vigili urbani li respinsero.

Tra i dimostranti c'erano alcuni aderenti a «Lotta continua», tra cui il Sofri, il Mochi Sismondi e la De Rossi. Donne e bambini si stesero sul selciato di via Milano, davanti a un pullman della linea 50 e i passeggeri furono costretti a scendere. Arrivarono agenti e carabinieri, ma non accadde nulla. A tarda sera il sindaco ing. Porcellana ricevette una delegazione composta da una trentina di capifamiglia, che gli espose i loro problemi, e i dimostranti sfollarono.

Non è dato sapere su quali elementi la Procura della Repubblica ha emesso i tre ordini di cattura. Si sa soltanto che altri due sono stati firmati e consegnati alla polizia giudiziaria perché li esegua. I tre arrestati sono noti nell'ambiente studentesco e universitario, non solo di Torino. La De Rossi (sposata con Luigi Bobbio, figlio del prof. Norberto Bobbio, titolare della cattedra di Scienza della Politica nella nostra Università) è stata un po' l'animatrice, insieme con l'allora fidanzato Bobbio, dei movimenti studenteschi '68-'69. Denunciata più volte a piede libero, fu arrestata e processata per direttissima. Anche Mochi Sismondi, uno studente di origine fiorentina, è considerato, con Sofri, uno degli esponenti più attivi di «Lotta continua». Ieri sera, appena saputo dei tre arresti, si è riunita un'assemblea nella sede di via Po 7. E' stato distribuito un volantino in cui fra l'altro si dice: «... *Il loro arresto è un chiaro tentativo di colpire le lotte operaie usando l'arma della repressione e della provocazione. I compagni di "Lotta continua" hanno da tempo lanciato una parola d'ordine: "Prendiamoci la città". Le case, i quartieri, i trasporti, i divertimenti, questa schifosa città che ci respinge, tutto questo appartiene a noi proletari, l'abbiamo costruito noi, siamo noi che ci viviamo, è nostro*».

Il documento aggiunge: «*I padroni delle fabbriche e delle case, delle pensioni, dei supermercati, i presidi e i professori fascisti sono invece padroni della nostra vita e difendono i loro privilegi con tutti i mezzi. Hanno arrestato i nostri compagni perché dicevano con le parole e con la lotta che: "La casa è un diritto e non si paga; gli sfrattati vanno derubati di tutto quello che ci hanno rubato in anni di sfruttamento..."*». Il manifesto conclude con l'annuncio di un prossimo corteo.

Giovane donna scippata ieri sera della borsetta

Una giovane donna di 21 anni, Angela Venturello, abitante a Nichelino in via Cimarosa 6 è stata «scippata» della borsetta contenente 10 mila lire: era in via Vigliani, si recava in piazza Bengasi per prendere un pullman. Erano circa le 18. Una 1100 con due giovani le si è accostata, uno ha sporto la mano dal finestrino e le ha afferrato la borsa.

— I ladri hanno svaligiato il negozio di Angelo Zecchino in via Tasso 11. Sono stati rubati molti quadri di valore, ma non si conosce l'entità del danno perché il proprietario è assente ed il furto è stato denunciato dalla custode dello stabile.

Intossicato dall'ossido si trascina alla porta invoca aiuto poi sviene

Un ragazzo di 14 anni - I vicini accorrono e salvano tutta la famiglia che era stata avvelenata da una stufa a carbone

Una famiglia di quattro persone è stata salvata in extremis: stava per essere sterminata dalle esalazioni di una stufa a carbone. E' accaduto in un alloggio di due stanze al secondo piano di via Valprato 24. Vi abitano Antonio Costarello 54 anni, invalido, la moglie Giuseppina Pisano, 50 anni, ed i figli Giuseppe di 19 anni, operaio Fiat e Pasquale di 14 che frequenta la terza media alla «Benedetto Croce».

Pasquale Costarello

Sabato verso le 21 il Costarello, la moglie, il figlio Giuseppe erano davanti al televisore per vedere «Canzonissima». Pasquale era andato a trovare un amico al Martini. Alla fine della trasmissione tutti sono andati a letto. Poco dopo è rientrato Pasquale che si è coricato quasi subito.

Verso le 3 del mattino il giovane si sveglia con un forte mal di testa. Il fratello dorme profondamente. Pasquale fa pochi passi, entra nella stanza dei genitori e cade riverso sul loro letto. In stato di semincoscienza si accorge che la madre sta male. Poi sente dei colpi alla porta: sono i vicini che bussano allarmati dall'odore di fumo. Pasquale riesce a trascinarsi fino all'uscio, apre, poi sviene.

Si telefona al 113, arrivano due ambulanze di Torino urgente. Tutti gli intossicati vengono portati al pronto soccorso del Martini. Ma manca un letto e Giuseppina Pisano viene trasferita alle Molinette. Dopo le cure si sono ripresi.

Ricoverato in ospizio s'accoltella al petto

Ha 60 anni, è in condizioni disperate

Un pensionato ospite di un istituto di vecchiaia è stato trovato morente nel letto da un amico: aveva un coltello piantato nel petto. Si è pensato a un tentato omicidio. La polizia è accorsa, sono cominciate le indagini. Ma poco dopo l'episodio è stato chiarito: da tempo sofferente di una malattia cronica, l'uomo aveva cercato di uccidersi durante la notte. Le forze gli erano mancate e aveva agonizzato a lungo.

E' Costantino Serra, 60 anni, residente in via Monte Rosa 10. Da molti anni è malato: è stato ricoverato per qualche mese al San Giovanni, poi all'ospizio di corso Casale 56. Era stato un uomo attivo e pieno di vita, non sapeva rassegnarsi alla sua invalidità: la malattia che lo condizionava, l'esistenza monotona che conduceva.

Ieri mattina un amico si accorge che il Serra sta male: è pallido, non risponde, geme. Chiede l'aiuto di un infermiere, Alfonso Sforza, 30 anni, via Sospello 210. Pensano sia un attacco cardiaco, ma quando lo scoprono si presenta una scena raccapricciante. Il pensionato ha un coltello piantato all'altezza del cuore, il sangue scorre a fiotti dalla ferita, ha inzuppato le lenzuola. Accorrono i medici. L'uomo viene accompagnato alle Molinette. Le sue condizioni sono disperate.

Improvvisa tragedia sabato alla Madonna di Campagna

Un bambino di 15 mesi inghiotte una nocciola e muore soffocato

Il frammento di arachide si è fermato nei bronchi - Il padre porta il piccolo all'astanteria Martini, dopo un'ora i medici decidono di trasferirlo alle Molinette - Tutto vano, è spirato ieri mattina - I genitori accusano: «I soccorsi non sono stati efficienti»

Si guasta la valvola di plastica nel cuore: morta una ragazza

Elena Baldo non sa darsi pace per la tragica morte del suo piccolo Luca

Un bimbo di 15 mesi è morto soffocato da una «nocciolina americana». Il dramma che ha sconvolto una famiglia felice è incominciato sabato sera e si è concluso ieri mattina, alle 6,30, quando il piccolo è spirato senza che i medici potessero far nulla per salvarlo. Si chiamava Luca Baldo, viveva col padre Giuseppe, di 42 anni, la madre Elena di 31 e la sorellina Silvia di 8, in via Saint Bon 44, a Madonna di Campagna.

Un bambino bello e precoce: a soli 15 mesi sapeva pronunciare già molte parole, una vicina di casa ieri diceva tra le lacrime: «*Aspetto un figlio fra qualche mese: quando sentivo Luca, pensavo: chissà se anche il mio parlerà così presto e bene*». Sabato pomeriggio la signora Baldo è andata a prendere Silvia a scuola, è rincasata e ha cenato col marito, che fa il tessitore.

Dopo cena si sono seduti in salotto a chiacchierare. Era ancora presto per andare a letto e i due bambini giocavano: Luca, in braccio alla madre, Silvia seduta sul pavimento. Sul tavolo c'era un vassoio pieno di arachidi. Non è ancora stato chiarito come Luca abbia preso la nocciolina. Può essere stata la madre che spezzandone una, l'ha data al figlio. Una cosa è certa, non era un'arachide intiera, ma un pezzetto: forse proprio per questo la disgrazia è stata irreparabile.

Il frammento aguzzo si è fermato nella trachea di Luca che si è fatto cianotico. I genitori non hanno perso tempo, sono corsi in strada. Il padre non ha neppure preso la sua macchina, in garage, ha fermato un'autogru del soccorso Aci che li ha portati all'Astanteria Martini. Erano le 22.

Dicono i genitori, affranti: «*Luca è rimasto oltre un'ora al pronto soccorso. Noi eravamo nel corridoio, non sappiamo che cosa gli abbiano fatto. Erano le 23 passate quando è stata chiamata la Croce Verde e Luca è stato trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette. Sull'ambulanza non c'era la bombola d'ossigeno. Ce l'hanno ammazzato*».

Alle Molinette è arrivato verso le 23,30, i sanitari hanno capito che il piccolo era alla fine. Aveva gli occhi sbarrati, l'esame radiografico ha rilevato che il frammento era fermo nei bronchi: Luca era debilitato, un intervento in quelle condizioni sarebbe stato fatale. Si è deciso di rinviarlo a ieri mattina, ma poco dopo le 6 Luca si è spento. Padre, madre, parenti piangevano nel corridoio, in silenzio.

— Una giovane di 18 anni, Adele Pattono, abitante a Settimo in via Montello 9, è morta improvvisamente perché la valvola mitralica che la teneva in vita si è distaccata. A nulla è valsa la corsa disperata all'ospedale Molinette. La giovane è spirata pochi minuti dopo il suo ricovero.

Era stata operata qualche anno fa e le era stata applicata la valvola che ieri si è guastata. La giovane era a tavola con i genitori quando si è sentita male. Ha dato alcuni colpi di tosse ed ha perso i sensi. Non si è più riavuta.

L'applicazione di valvole mitraliche è un'operazione ormai abbastanza comune anche se resta tra gli interventi definiti «delicati». Solo alle Molinette se ne compiono sei o sette la settimana. Generalmente non si verificano casi del genere.

Anziani Sip — Sono stati premiati ieri 140 dipendenti (tra cui 48 donne) che hanno raggiunto i 30 anni di servizio e coloro che, compiendo il 25°, sono entrati nel «Gruppo anziani».

Padre di sei figli ucciso in uno scontro l'investitore scende dall'auto e fugge

In corso Peschiera angolo corso Racconigi - La vittima andava a Collegno dove ha una piccola impresa casearia - Incolume il figlio che gli sedeva a fianco - Ad Avigliana pensionato in bicicletta ucciso da un'auto

Un uomo, padre di sei figli, è morto, ieri mattina, in un incidente stradale. Dopo lo scontro l'investitore è fuggito senza nemmeno soccorrerlo. La vittima si chiamava Gerardo Capasso, aveva 36 anni. Abitava in via Pastrengo 24 con la moglie, Teresa Volpe, 30 anni, e i sei bambini, il più grande di 12 anni, il più piccolo di 7 mesi.

Aveva lavorato per molto tempo in Germania. Finalmente era riuscito a risparmiare il denaro sufficiente per tornare in Italia. Si era associato ad un amico e stava per aprire una piccola industria casearia. I lavori per la costruzione dello stabilimento erano già in fase avanzata, e il Capasso andava spesso in cantiere, a Collegno, per controllarli.

Voleva andarci anche ieri mattina. Verso le dieci e mezzo è uscito di casa ed ha portato con sé il figlio Antonio di 10 anni. Sono saliti sulla «1100» e si sono avviati verso Collegno percorrendo corso Peschiera.

Gerardo Cafasso, 36 anni

All'incrocio con corso Racconigi il Capasso non si è accorto di una «Giulia Super» che andava verso corso Francia. Lo scontro è stato inevitabile. Il Capasso è stato catapultato fuori dall'auto ed è ricaduto sul selciato. Il guidatore dell'Alfa Romeo è sceso in fretta ed è scappato.

Sono accorsi alcuni passanti. La vittima respirava ancora. Lo hanno portato d'urgenza al Maria Vittoria, ma è morto prima di arrivarvi. Suo figlio Antonio, invece, è uscito incolume dal tremendo incidente: solo una leggera contusione alla spalla.

— Un pensionato di 64 anni è stato travolto e ucciso da un'auto, sabato notte, sulla statale del Moncenisio, a pochi chilometri da S. Ambrogio. Si chiamava Lorenzo Franchini, abitava nella borgata Cascina Bertini.

Il Franchini ha attraversato la statale con la sua bicicletta, per tornare a casa. In quel momento è arrivata una «Renault 12» con cinque uomini, guidata da Pietro Stramaa, 30 anni, abitante a Grugliasco in via Vinci 166. Il Stramaa ha visto il ciclista in mezzo alla strada quando era ormai troppo tardi per frenare. Ha cercato di evitarlo con una brusca sterzata, ma è stato inutile.

Il ciclista ha urtato contro il parabrezza, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è ricaduto sull'asfalto. Gli investitori lo hanno soccorso e accompagnato all'ospedale di Avigliana. Ma il Franchini è morto durante il tragitto per lo sfondamento della base cranica.

Il Centro Universitario Cinematografico presenta stasera (ore 21,30) e domani (ore 17 e 21,30), nei locali dell'Unione Culturale (via C. Battisti 4 B): «Il mio cammino», di Miklos Jancsó (1965, prima visione per Torino).

echi di cronaca

Nuove, riservate indagini sul delitto di Vinovo

Coinvolti nella morte di Martine tre uomini si sono tolta la vita?

Si sono uccisi all'epoca della confessione di Carlo Campagna - Si conoscevano e conducevano una brillante vita notturna - Apparentemente inspiegabili le ragioni del suicidio - Si rafforza la tesi che la Beauregard è stata assassinata in un'orgia di persone «per bene»

Carlo Campagna sarà scarcerato. Si era accusato della morte di Martine, poi ha ritrattato

L'imminente scarcerazione di Carlo Campagna, chiesta dal P. M. per insufficienza di prove, ha dato l'avvio ad una nuova inchiesta sulla morte di Martine Beauregard, la giovane prostituta francese trovata morta in un fosso presso l'ippodromo di Vinovo all'alba del 17 giugno dello scorso anno. E' in questi giorni sono in corso indagini riservatissime a proposito di tre suicidi avvenuti nei mesi scorsi e che sarebbero direttamente collegati con l'omicidio.

Le tesi sul delitto sono sempre state due: la Beauregard fu vittima di una vendetta nel mondo del vizio, oppure è morta nel corso di un'orgia tra persone «per bene». Fu sempre escluso che fosse stata vittima d'un cliente occasionale, perché la perizia necroscopica chiarì che la ragazza era stata strozzata e soffocata da «almeno due persone». E' su proprio questo particolare a destare le prime perplessità degli inquirenti sulla confessione di Carlo Campagna che diceva di aver visto morire Martine mentre era sola in sua compagnia.

E' ora evidente che è stata scartata anche la prima ipotesi, quella di una vendetta. In tutti questi mesi si è anzi rafforzata la convinzione che Martine Beauregard morì durante un'orgia, tra persone che pensarono solo a liberarsi del cadavere, certe (e fino ad oggi ci sono riuscite) che polizia e carabinieri non sarebbero mai riusciti a risalire fino a loro. Persone quindi insospettabili, come lo fu lo stesso Campagna fino alla sconcertante confessione.

La nuova indagine ripropone interrogativi già noti, ma non per questo meno pressanti. Dove avvenne il delitto e quale catena di ricatti, forse di morti ha scatenato. Tre suicidi sono alla base dell'inchiesta. Non si possono ovviamente fare i nomi di questi morti, né gli stessi inquirenti possono smuovere troppo le acque.

Sono tre suicidi come ne avvengono a decine ogni anno, archiviati perché non avevano nulla di sospetto, anche se non c'era un movente. Sono tre torinesi. Il più giovane, di buona famiglia, ancora studente, amante delle macchine lussuose, introverso. Non c'è nessuna spiegazione logica alla sua improvvisa decisione di farla finita con la vita. Il secondo è un uomo fatto, con un ottimo impiego. Nella sua pratica c'è scritto «soffriva di esaurimento nervoso». Ma prima della morte di Martine non era mai stato in clinica, dopo ci rimase molte settimane e poi finì con l'uccidersi. Il terzo è oltre la quarantina, un buon lavoro in proprio, è sposato. L'angoscia fatale è improvvisa e, per quante ipotesi si siano fatte sulla sua morte, nessuna è sembrata (neppure ai famigliari) quella giusta.

Tre uomini che hanno in comune molte cose: la possibilità di spendere, il piacere della vita notturna, forse il gusto per certe avventure facili con ragazze che mascheravano ingenuamente il loro mestiere come Martine Beauregard. Tre uomini che si conoscevano e che dopo la confessione di Carlo Campagna si sono uccisi.

Visti sotto questa nuova luce, appaiono sospetti. E alle loro morti improvvise si possono dare tanti moventi: la paura dello scandalo, quella del carcere, oppure il rimorso. E' un'indagine delicata. Per prima cosa si cerca di stabilire se davvero si conoscevano, se si incontravano. Per gli inquirenti, trovare il luogo dov'è avvenuta l'orgia ed è morta Martine Beauregard, vuol dire trovare gli assassini.

E' dal giorno del delitto che si cerca quella che quasi certamente è una garçonnière ed ora è ancora probabilmente vuota. Forse lo è da quella notte tragica. Forse dentro ci sono ancora delle cose di Martine. E' impossibile che gli invitati a quella festa, siano passati inosservati. Se non proprio quella notte, altre volte in cui si sono incontrati per analoghi convegni. La nuova pista probabilmente è quella giusta, ma bisogna soprattutto che chi è rimasto nell'ombra fino ad oggi, trattenuto dalla paura di essere coinvolto, si decida a parlare.

Una pensionata muore all'uscita del cimitero

Una pensionata di 71 anni è morta sabato pomeriggio mentre usciva dal cimitero di Sassi. E' Maria Vitrotti, strada Val San Martino Inferiore 38. Verso le 15 è andata con Maria Fassino Ciari, strada Mongreno 10, a portar fiori sulla tomba di un parente. Sul piazzale davanti al cimitero si è sentita male. Soccorsa dai passanti, è morta prima di giungere all'ospedale.

Si arrampica sul balcone per aiutare un bimbo e lo scambiano per ladro

Un equivoco ha messo in allarme un caseggiato delle Vallette ed è stato chiarito soltanto con l'arrivo di una radiomobile del pronto intervento dei carabinieri.

E' accaduto verso le 21,20. La signora Angela Maiorana, corso Molise 47 G, quarto piano, uscita di casa per qualche minuto si è chiusa alle spalle la porta dimenticando che non aveva con sé le chiavi. Nell'interno era rimasto il suo bambino, Bruno, di 4 anni. Poco dopo il piccolo ha incominciato a piangere e la signora, preoccupata, ha chiesto aiuto ad un ragazzo che abita nella stessa casa, Felice Lupano, di 14 anni. Questi si è arrampicato lungo un tubo del gas per arrivare al balcone dell'alloggio dei Maiorana. Ma si è sbagliato ed è finito nella casa di Rocco D'Agostino, 31 anni. L'uomo, vedendo uno sconosciuto che gli piombava in casa, ha pensato ad un ladro. Lo ha bloccato ed ha chiamato i carabinieri.

Interrogato il Lupano e avuta conferma del racconto da parte della Maiorana, il ragazzo è stato rimesso in libertà.

Ladri d'auto inseguiti piombano contro un muro

Due ladri inseguiti dai carabinieri si sono schiantati con l'auto contro un muro. Uno è rimasto imprigionato fra le lamiere, l'altro è riuscito a fuggire, ma è stato catturato poco dopo durante una battuta. Sono Emanuele Mantecalco, 18 anni, senza fissa dimora, e Giovanni Nigro, diciassettenne, via San Domenico 3.

Intervista con il prof. Allara sulla crisi dell'Università

70 miliardi per costruire la nuova città degli studi

«E' una somma proibitiva per il nostro bilancio» - «Per l'area di via Verdi sono occorsi sette anni di trattative, presto speriamo di dare il via ai lavori per nuovi edifici»

La crisi dell'Università continua. Dal 1964 si susseguono nell'Ateneo occupazioni, scioperi, disordini. Quest'anno sembra diminuita l'attività dei gruppuscoli estremisti, che hanno spostato altrove i loro obiettivi, ma sono entrate in scena altre cause di crisi. Ritardi legislativi, carenza di strutture, inchieste ministeriali, difficoltà finanziarie stanno bloccando l'attività universitaria.

Il prof. Allara è impegnato in questi giorni nella difesa dei suoi 35 anni di rettorato. Le voci di irregolarità amministrative circolate in questi giorni in seguito a un'inchiesta di ispettori del ministero delle Finanze, sono state ridimensionate. Sabato, il Consiglio di amministrazione ha deciso di riprendere il pagamento degli anticipi di stipendio al personale e di continuare l'erogazione dei compensi di incentivazione (gli extra-stipendio) ai dipendenti non insegnanti. Ma altre questioni brucianti restano sul tappeto. Prima fra tutte quella edilizia.

La maggiore tra le recenti realizzazioni, il nuovo palazzo delle facoltà umanistiche, si è rivelato insufficiente il giorno stesso della inaugurazione. Economia e Commercio è costretta nella stessa sede del 1900; a Medicina le aule sono prese d'assalto; nei collegi universitari c'è posto solo per qualche centinaio di giovani; i progetti di «Città universitaria» sembrano definitivamente accantonati.

«A quelli che ci accusano di avere fatto poco o nulla per l'edilizia, dice il prof. Allara, noi possiamo contrapporre cifre precise. Sino al 1960 ci siamo sforzati di ricostruire edifici e impianti distrutti al 60 per cento dai bombardamenti. Dal '60 in poi abbiamo iniziato grandi lavori sintetizzati da queste cifre: 350.000 metri cubi già costruiti e 177.000 in corso di realizzazione. Tra i nuovi edifici ultimati o in approntamento ci sono gli istituti di genetica, igiene, microbiologia, anestesiologia e rianimazione, chimica, la clinica odontoiatrica e quella pediatrica».

Perché il palazzo che avrebbe dovuto risolvere i problemi delle facoltà umanistiche non ha dato i risultati attesi?

«L'edificio — risponde il Rettore — è stato progettato [illegible] anni fa sulla base di un normale incremento del numero degli iscritti. L'inatteso boom della popolazione universitaria lo ha messo in crisi. I posti nelle aule sono circa 6000: più che sufficienti secondo le previsioni di allora».

Da molto tempo si chiede che vengano costruite sedi di facoltà sull'area del «casermone» di via Verdi. Perché non se ne è ancora fatto nulla?

«Siamo bloccati da 7 anni in lunghe trattative burocratiche. Le trattative pare vadano ora in porto. E a condizioni favorevoli per l'Università».

La città universitaria?

«Abbiamo dovuto abbandonare i progetti del grande campus alla Mandria. Anche la seconda soluzione tra Moncalieri e Trofarello si è rivelata irrealizzabile perché bisognerebbe espropriare 800 proprietà agricole. Intanto, i costi del progetto sono saliti sino a diventare proibitivi per il nostro bilancio: il preventivo di spesa supera i 70 miliardi. Sarebbe infatti necessario costruire dal nulla una città estesa quanto il centro storico di Torino».

Elezioni precongressuali dei liberali torinesi

Si sono svolte le elezioni precongressuali della sezione torinese del partito liberale. La lista «Rinnovamento liberale» presentata dalla maggioranza del direttivo e dai consiglieri nazionali uscenti, ha ottenuto 130 delegati per il consiglio provinciale di domenica prossima (che nominerà i 34 rappresentanti di Torino al congresso nazionale del 7 gennaio a Roma). Gli altri 23 delegati sono stati assegnati alla lista «Alternativa liberale» presentata dai 3 deputati e dai 2 senatori liberali di Torino.

Concluse le cerimonie per S. Leonardo Murialdo

Si sono chiuse ieri le manifestazioni in onore di San Leonardo Murialdo. Dopo la messa in Duomo il cardinale ha parlato dell'azione sociale del santo torinese, «padre degli orfani, degli operai e del laicato cattolico».

I ladri non ci sono più

Gianfranco Formiconi, 32 anni, e sua moglie Graziella, sono tornati a casa, in via Spano 41, ieri pomeriggio dopo una visita ai parenti. Lui ha infilato la chiave nella toppa della serratura: inoltre, la porta era [illegible]. Dalla cucina ha sentito strani rumori. Non c'erano dubbi: i ladri. Così ha richiuso la porta e si è messo a gridare. I vicini hanno chiamato la polizia. Si sperava di aver preso i malviventi in trappola.

Ma in pochi minuti i ladri sono riusciti a scappare dall'alloggio improvvisamente trasformato in prigione. Dal balcone si sono arrampicati sul tetto e sono scappati. Quando gli agenti del commissariato sono arrivati e sono entrati nell'alloggio i malviventi erano già spariti.

Il drammatico episodio ieri nel lanificio Rivetti a Strona nel Biellese

Geloso spara e ferisce la moglie poi minaccia il suicidio in solaio

La donna, 41 anni, raggiunta da un proiettile: non è grave - L'uomo, un artigiano tessile, si è poi asserragliato in soffitta - Convinto ad arrendersi da un maresciallo dei carabinieri - Prima di colpire la moglie ha allontanato con un pretesto i 2 figli

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un artigiano tessile di Strona, Sem Maron-Pot, di 53 anni, ha tentato di uccidere la moglie Elisabetta Azzolin, di 41 anni, con due colpi di rivoltella a tamburo. Un solo colpo ha raggiunto la donna, ferendola lievemente, di striscio, alla regione parietale sinistra: il proiettile di piombo tenero si è schiacciato ed è rimasto conficcato a poca distanza dalla tempia. I medici dell'ospedale di Biella, dove l'Azzolin è stata ricoverata in osservazione, hanno giudicato la lesione guaribile in circa otto giorni.

Dopo il drammatico fatto, avvenuto ieri pomeriggio nel laboratorio del Maron-Pot il mancato uxoricida si era rifugiato nel solaio, ma il maresciallo Vettore dei carabinieri di Vallemosso l'ha convinto a scendere ed a consegnargli l'arma. E' stato arrestato e denunciato per tentato omicidio.

I protagonisti della vicenda sono sposati da quasi vent'anni ed hanno due figli, Mauro, che frequenta un istituto tecnico di Biella, e Isidoro, rispettivamente di 17 e 10 anni. La loro unione, a quel che risulta, non è mai stata serena. Ultimamente i litigi si sarebbero fatti ancor più frequenti. «Mio marito non pensava che al lavoro — ha dichiarato la donna — ed era anche geloso. Lo aiutavo nel laboratorio, ma è sempre stato gretto con me, lesinandomi il denaro perfino per le spese più necessarie».

Il laboratorio è costituito da un salone, con diverse macchine per la filatura, adiacente all'abitazione della famiglia Maron-Pot, ed è situato nel fabbricato del «Lanificio Rivetti Padre e Figlio», gravemente danneggiato dall'alluvione del 2 novembre 1968.

Ieri mattina il Maron-Pot ha allontanato con un pretesto i figli, che si sono recati da parenti. Durante il pranzo, è apparso più taciturno del solito, ma nulla ha fatto presagire il dramma. Verso le 14,30, dopo aver riordinato la cucina, la Azzolin si è recata a gettare i rifiuti in una pattumiera.

«*Mi sono poi avvicinata ad un lavandino situato nel locale* — ha narrato la donna — *per lavare una scodella. Mio marito, che mi aveva seguita in silenzio, mi ha toccata. Mi sono voltata di scatto: i suoi occhi gelidi, fissi su di me, mi hanno spaventata. A bassa voce, mi ha detto che voleva farla finita. Aveva nella mano qualcosa di scuro, mi è sembrato un coltello*».

La donna, che non aveva mai visto, prima d'allora, la rivoltella, di vecchio tipo e [illegible] marca, ha soggiunto: «*Temendo il peggio, sono fuggita. Ho udito un primo colpo ed ho subito avuto la sensazione che il sangue mi colasse sul collo. Un secondo colpo è andato fortunatamente a vuoto*». Fermando il sangue con un asciugamano, dopo essersi chiusa in una stanza, ha spalancato una finestra ed ha urlato fin quando non è stata soccorsa da alcune persone, che l'hanno portata all'ospedale di Biella.

Il feritore, come si è detto, è salito nel solaio e si è seduto a cavalcioni sul davanzale di una finestra, con la rivoltella in pugno, minacciando di gettarsi nel vuoto. «Portate qui i miei figli» ha chiesto ad altre persone, rinnovando la minaccia di togliersi la vita. Ha cercato di calmarlo anche l'industriale Sandro Rivetti, comproprietario del Lanificio, ma è stato decisivo l'intervento del maresciallo Vettore.

Elisabetta Azzolin, 41 anni

Non si è attesa l'apertura ufficiale

Sci in anteprima nella valle Susa

Molti appassionati a Sestriere e sui monti della Luna - L'innevamento è buono - Ieri si è avuto ovunque tempo discreto - Mareggiata in Liguria

Aosta, lunedì mattina.

A Cervinia circa quattromila sciatori nonostante la temperatura rigida (17° sotto zero) hanno affollato il Plateau Rosa. A Courmayeur, dove gli impianti sciistici sono ancora chiusi, per tutta la giornata il cielo si è mantenuto nuvoloso. Dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono transitate un migliaio di auto.

Sestriere, lunedì mattina.

Una bella giornata di sole ha rallegrato ieri le prime comitive di sciatori saliti al Colle del Sestriere. La neve, pur non abbondante, era in ottime condizioni di sciabilità. Erano battute le piste del Monte Alpette e la discesa che porta a Borgata: hanno funzionato gli skilifts del Cit Roc, Trebials e Baby.

Claviere, lunedì matt.

In una giornata di bel tempo si è iniziata ieri ai Monti della Luna la stagione invernale 1970-'71. La neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri e presenta ottime caratteristiche di sciabilità. Domenica prossima funzioneranno tutti gli impianti di risalita.

Bardonecchia, lun. matt.

Con la seconda domenica di novembre, la neve ha fatto la sua apparizione nella conca di Bardonecchia. Con l'imminente apertura della stagione invernale entreranno in funzione tre nuovi skilift, due al Melezet (l'*Etarp Chesal* e il *Baby Skilift*) e uno al Colomion (il *Plan del Sole* bis). Ieri le condizioni meteorologiche si sono mantenute discretamente buone.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Giornata fredda ieri nel Novese. Il termometro è sceso sotto i 10 gradi. Brina nelle campagne. In serata banchi di nebbia hanno rallentato la circolazione stradale, particolarmente lungo le provinciali per Tortona e per Ovada.

Ovada, lunedì mattina.

Cielo parzialmente coperto ieri su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura, con banchi di nebbia nella bassa Val d'Orba. Temperatura ad Ovada 6 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno con sprazzi di sole ieri sull'Astigiano. La massima è stata di 12 gradi.

Genova, lunedì mattina.

La domenica, cominciata sotto i peggiori auspici, con un cielo cupo e minaccioso, si è conclusa col sereno. Il vento di libeccio è infatti girato a tramontana, spazzando le nubi.

Nella notte le navi sono state raggiunte via radio da un «avviso di burrasca» sul mar Ligure. Le ondate, mosse da un forte vento di libeccio, toccavano forza sette e otto: dopo che il vento ha cambiato direzione, anche il mare, specialmente nei pressi della costa, si è calmato. La mareggiata non ha comunque causato ostacoli alla navigazione: le unità in porto hanno rinforzato come di consueto gli ormeggi, mentre le navi che erano in rada in attesa di un posto in banchina erano già a distanza di sicurezza.

Imperia, lunedì mattina.

Sulla Riviera dei Fiori domenica serena, con mare agitato. La temperatura è stata mite: 11 gradi alle 14.

Napoli, lunedì mattina.

Pioggia torrenziale e vento su Napoli, mentre nel golfo imperversa una violenta mareggiata. Le acque agitatissime hanno raggiunto forza sei. Le comunicazioni con le isole sono momentaneamente interrotte. Il maltempo si accompagna a forti raffiche di vento di libeccio che hanno provocato cadute di cornicioni, tabelle pubblicitarie ed alberi.

Giunta di Centro Sinistra alla Provincia di Savona

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Il Consiglio provinciale di Savona, nella sua riunione di ieri pomeriggio, ha eletto una giunta organica di Centro Sinistra in base all'accordo sottoscritto sabato tra democrazia cristiana, partito socialista italiano e partito socialista unitario.

Alla presidenza è stato riconfermato l'avv. Mario Siccardi della democrazia cristiana. Assessori effettivi sono stati eletti il dott. Adalberto Vallega e l'avv. Angelo Nari della dc, il geom. Gianfranco Sangalli del psi e il cav. Carlo Camino del psu; assessori supplenti sono il comm. Francesco Briozzo della dc e Guido Bonino del psi. La nuova giunta ha l'appoggio di 14 consiglieri su 24 e cioè 9 dc, 3 psi e 2 psu.

All'inizio della seduta vi erano state le dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo: l'on. Russo per la democrazia cristiana, Sangalli per il partito socialista italiano e Pelle per il partito socialista unitario hanno ribadito la validità della politica di Centro Sinistra, mentre il comunista Urbani ne ha dato un giudizio negativo.

Granaio in fiamme a Perosa Argentina

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Per 7 ore i vigili del fuoco di Pinerolo, i carabinieri di Perosa Argentina, guardie forestali e squadre di volontari hanno lottato ieri notte contro un grosso incendio. Le fiamme si erano sviluppate, per cause imprecisate, nel granaio dell'agricoltore Tullio Bertolotta, di 32 anni, in località Forte di Perosa Argentina.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero alle altre case della borgata.

Tragedia sul campo di Alessandria

Paracadutista muore ma salva un compagno

La vittima è un impiegato milanese - Per non ostacolare il lancio di uno svizzero ha staccato il suo paracadute cercando di azionare quello di emergenza che però non si è aperto

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Un paracadutista è morto sfracellato al suolo presso il campo d'aviazione di Alessandria per salvare un compagno meno esperto che si trovava in difficoltà. La vittima è l'impiegato Mario Gasparini di 35 anni; abitava a Bresso (Milano) in via Pietro Micca 4, con la madre vedova. Membro dell'Accademia paracadutistica di Milano, con circa duecento lanci all'attivo, il Gasparini ieri pomeriggio, come da tempo faceva ogni domenica, era venuto ad Alessandria per effettuare dei lanci al locale Aero Club «Bovone» che ha sede in piazza d'Armi, al rione Orti.

Pochi minuti prima delle 16, insieme con lo svizzero Guy Bornet di 24 anni residente a Sion, giunto nella nostra città con altri nove paracadutisti francesi e svizzeri, ospiti dell'Accademia paracadutistica di Alessandria, il Gasparini è salito su un aereo Fairchild 24-R recante la sigla I-AIAT, per effettuare un lancio, il primo della giornata al quale dovevano seguirne altri due. Quando l'apparecchio ha raggiunto, sorvolando il campo d'aviazione, i 700 metri di quota — quelli normali per i lanci — per primo si è lanciato il giovane svizzero che era al suo 25° lancio. Due secondi dopo lo ha seguito il Gasparini che, essendo più anziano ed esperto, fungeva da capo decollo.

D'un tratto i due giovani si sono impigliati nelle funicelle dei rispettivi paracadute. Si presume che il Gasparini, dotato di un paracadute particolare, Para-Commando, che ha una velocità maggiore e consente un maggior spostamento, nel roteare in aria si sia agganciato alle corde di quello del compagno. Nel timore che il Bornet precipitasse, l'impiegato lombardo ha sganciato il proprio paracadute cercando di tirare la cinghia di quello di emergenza: ma era ormai a soli quaranta metri dal suolo, cioè sotto il margine di sicurezza, ed è caduto a capofitto. Il Bornet è finito fuori il recinto del campo d'aviazione, nei pressi della tenuta agricola «Isoletta» concludendo incolume il suo lancio, mentre il coraggioso Gasparini è morto quasi all'istante per frattura della base cranica e sfondamento della gabbia toracica.

I soccorsi sono stati immediati, ma alle 16,30 quando il Gasparini è giunto al nostro ospedale civile, era ormai cadavere. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero a disposizione della magistratura.

Le esibizioni sono state subito sospese in segno di lutto e nella tarda serata i paracadutisti svizzeri e francesi sono ripartiti per le rispettive destinazioni, assicurando di tornare in Italia per i funerali del loro compagno. Secondo quanto hanno dichiarato i dirigenti dell'Aero Club, il paracadute del Gasparini non poteva — essendo dotato di una doppia sicurezza — sganciarsi da solo, per cui non esistono dubbi sul gesto altruistico del giovane impiegato, compiuto per impedire che il compagno precipitasse.

Sei anni fa il Gasparini era stato decorato al valor civile per aver salvato nelle stesse circostanze di ieri due paracadutisti in difficoltà.

e. c.

IL MARITO BURTON NON RIVELA IL MALE MISTERIOSO

Liz Taylor operata d'urgenza a Miami

ACAPULCO, lunedì mattina.
Richard Burton ha detto, ad alcuni cronisti di Acapulco, che la moglie Elizabeth Taylor è stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Miami, nella Florida.
Le condizioni della diva comunque non sono gravi. Burton non ha specificato la natura della malattia della moglie.

SABATO A LETTO SENZA CANZONISSIMA?

Claudio Villa re-sindacalista proclama lo sciopero dei divi

Roma, lunedì mattina.
«Non vogliamo fare sciopero a Canzonissima — dice Claudio Villa presidente dell'Unione cantanti — *ma lo faremo se la televisione non accoglierà le nostre rivendicazioni. Siamo stanchi di vivere alla giornata: anche l'artista deve avere una vita organizzata. Ci sono dei colleghi che cantano ogni sabato in provincia e che la televisione ha dimenticato dopo averli utilizzati per anni. Noi vogliamo che venga assicurato a tutti i cantanti professionisti un certo numero di "passaggi televisivi e radiofonici" in base ad una tabella che sarà stabilita di comune accordo».*

Nelle prossime ore dovrebbe avvenire un incontro tra il direttivo dell'Unione cantanti italiani e i rappresentanti della Rai-tv. *«Se si vuole scongiurare lo sciopero fissato per il 20 novembre* — precisa Villa — *si deve raggiungere un accordo entro mercoledì. Altrimenti sabato prossimo Canzonissima non andrà in onda».*

L'Unione cantanti italiani, che è aderente alla Cisas (sindacato non riconosciuto dalla Rai-tv), tratta direttamente con la controparte e sembra che adesso abbia anche l'appoggio delle altre tre grandi organizzazioni sindacali: Cgil, Cisl e Uil. L'accordo per questo «patrocinio» sarebbe stato raggiunto da Gianni Morandi il quale, pur non facendo parte del direttivo dell'Unione cantanti, è uno dei più accaniti sostenitori dello sciopero.

Tuttavia si prevede che un accordo tra la Rai e i cantanti sarà raggiunto prima di mercoledì e non ci sarà in tal modo bisogno di sospendere la Canzonissima di sabato prossimo.

Intanto sabato scorso Canzonissima ha fatto registrare un risultato a sorpresa e senza precedenti: le tre coppie (Cinquetti-Villa, Nada-Bongusto e Fratello-Gagliardi) sono finite tutte alla pari ed ora tocca al pubblico che invia le cartoline il compito di designare i quattro cantanti che ancora mancano nel finale del secondo turno.

Dopo la fase eliminatoria rimangono complessivamente in gara 18 cantanti i quali si ridurranno a dodici alla fine delle tre trasmissioni del secondo turno che comincia sabato prossimo. Per questo ciclo i tre favoriti Gianni Morandi, Massimo Ranieri e Claudio Villa (dando per scontata la promozione di quest'ultimo) sono stati assegnati in differenti puntate. Sabato tornerà a Canzonissima Gianni Morandi e con lui Dalida, Caterina Caselli, Patty Pravo, Carmen Villani, Tony Del Monaco, Nino Ferrer e Peppino Gagliardi (o Fred Bongusto).

e. b.

La piccola Nada ha ottenuto il massimo punteggio dalle giurie di Canzonissima. Poi attraverso l'accoppiamento è finita alle pari con gli altri cinque cantanti in gara

cronaca televisiva — SUI DUE CANALI

L'ASSASSINO E'...

IERI: il "giallo" con Alberto Lupo «Un certo Harry Brent» che si concluderà domani - STASERA: il film di Rossellini «Viva l'Italia» con Giovanna Ralli e Renzo Ricci

Alberto Lupo nel telegiallo con Claudia Giannotti

Sorrida pure, qualcuno, all'ultimo successo di Alberto Lupo, latin-lover casalingo con i basettoni grigi ed una certa fatica a tener duro contro l'assalto del tempo. Intanto «Quel certo Harry Brent», protagonista del giallo di Durbridge, è diventato in queste settimane un personaggio di richiamo sul video. La sua disarmante semplicità farà leva sul meccanismo psicologico più elementare della massa del pubblico, comunque c'è una bella folla di spettatori che attende di sapere chi veramente sia questo fusto di mezz'età, dai modi garbati e dal sorriso ambiguo, ma l'occhio indagatore e le mosse attente, il passo calmo e la parola furtiva. Degno di un criminale di razza come di un eroe del bene impegnato in un affare misterioso ma, alla fine, con un cuore grande così. Sono in molti a propendere per quest'ultima tesi. Vedremo, domani sera all'ultimo round, chi avrà avuto ragione.

Ieri, alla quinta puntata, lo sceneggiato ci ha lasciato, come doveva, nel buio più fitto mentre l'imbroglio è diventato, se possibile, più intricato. Chi ci capisce, è bravo. In apertura la fidanzata di Brent è accasciata su un divano, priva di sensi. Per opera proprio del suo innamorato che le ha propinato una fulminante bevanda.

Morta? Parrebbe di sì, vista l'agitazione di Brent medesimo, la sua cura nel farla scomparire lasciando del pari sue tracce, scarpe e borsetta ai margini di uno stagno. Mentre l'ispettore Milton, sempre più preoccupato, indaga, il torvo Jason gli sfugge di mano, spara ad un poliziotto e viene poi ucciso da un sicario che lo punta, con fredda precisione, da un furgone in corsa. Il misterioso Peter Stone ricava un pacchetto di lettere in cui c'è la prova che la defunta consorte Vera (quella biondona vista cadavere nel corso del secondo episodio) lo tradiva con il barbuto Albert Bates, fratello della volatilizzata Susan.

La bella soubrette Sara Miles ha frequenti telefonate con Brent. Da ultimo si scopre che Susan non è morta ma gode ottima salute ed è tenuta nascosta non per volontà maligna, al contrario affinché sia al riparo da ogni pericolo per ordine del promesso sposo, il quale viaggia sotto falso nome, il vero Brent essendo un pacifico, grassoccio e occhialuto cittadino che si presenta alla polizia affinché il proprio nome venga difeso e l'usurpatore smascherato. Milton che ha un nascosto fondo di ruggine con l'identificato campione che gli rubò a suo tempo la bella Susan, avrebbe la tentazione di stringergli ai polsi un paio di manette ma la sua adamantina coscienza provvidamente lo trattiene e Brent può incamminarsi, con lucido controllo di sé, verso l'estrema avventura conclusiva.

* *

Renzo Ricci con la barba, la zazzera e l'orgogliosa malinconia di Garibaldi sarà il protagonista, stasera sul Nazionale, di «Viva l'Italia», il film di Rossellini con cui si conclude il ciclo dedicato al cinema italiano del Risorgimento. Il periodo storico che la pellicola comprende è quello della liberazione del regno delle Due Sicilie, dallo sbarco dei Mille a Marsala sino alla partenza del condottiero per Caprera dopo la consegna a Teano, nelle mani di Vittorio Emanuele II, del frutto della sua appassionata battaglia.

Dal punto di vista cronologico, il racconto è il proseguimento del «1860» di Blasetti che aveva concentrato la propria attenzione sui preparativi e la fase iniziale dell'impresa garibaldina.

Mirella Appiotti

Cortese a Napoli

Il regista assediato non «canta»

Napoli, lunedì mattina.
Leonardo Cortese ha deciso di rimanere chiuso in casa, o nello studio televisivo, fino alle ore 22 di domani sera, quando saranno stati svelati, cioè, i misteri del «giallo» televisivo che sta appassionando milioni di telespettatori. Cortese è il regista di *Un certo Harry Brent* ed è l'unico che conosce la conclusione della vicenda.

«Non posso uscire in strada perché verrei assalito dalla gente che vuol sapere a tutti i costi come finirà la storia. I sistemi per ottenere una risposta sono moltissimi e potrei scrivere un trattato sulla questione: c'è chi mi assicura che non rivelerà niente e chi invece avanza un'ipotesi per verificare le mie reazioni. Naturalmente tutta questa curiosità conferma il successo della trasmissione e mi fa piacere, ma per me è diventata un incubo».

Leonardo Cortese, chiuso in uno studio tv di Napoli, dove all'esterno un grande cartello vieta l'ingresso a chiunque, sta intanto preparando il finale del romanzo televisivo. *«Nessun attore* — dice il regista — *conosce la soluzione, la parte finale è stata girata senza ordine nè cronologico nè logico. Qui in studio ricompongo da solo i vari brani».*

la settimana nei teatri

Nessuna prima nella settimana teatrale torinese. Proseguono le repliche di spettacoli affermati.

CARIGNANO — Da mercoledì «Festa per la beatificazione di Margherita Gautier, santa di seconda categoria» di Trionfo-Coute, dal romanzo di Dumas. Protagonista Valeria Moriconi, con Carlo Simoni e Lia Zoppelli. Nel cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino.

ERBA — Da domani «Atene anno zero», a cura di Francesco Della Corte, regia e interpretazione di Giovampietro, musiche di Theodorakis. Con questo allestimento domenica pomeriggio s'inaugurerà l'attività periferica dello Stabile, sotto la cupola lo plastica delle Vallette.

GOBETTI — Da domani, a cura dell'Associazione Teatro Piemontese, rappresentazione in dialetto di «Il pòrtiso», di Carlo M. Pessa e G. Rizzi, con Gipo Farassino. Per gli abbonati allo Stabile sconto del 30% sul costo del biglietto.

TEATRINO GIANDUJA — Giovedì, sabato e domenica le marionette Lupi in «Gulliver».

oggi sul video

primo canale

11 —: Visita di Paolo VI alla Fao.
12,30: Sapere (I segreti degli animali).
13 —: Inchiesta sulle professioni (L'architetto).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi.
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Giappone).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Viva l'Italia, film di Rossellini con Renzo Ricci.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Famiglia e società.
22,15: Finale concerto pianistico beethoveniano.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Indici - 19,50: obiettivo sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il calderone - 21,15: Islam - 22,15: Concerto beethoveniano - 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Oggi al Parlamento, Che tempo fa; 20,30: Telegiornale; 21: Un certo Harry Brent; 22: Firenze mille giorni.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Alla ricerca di Charles Dickens; 22,05: Tanto per cambiare.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9,00 Voi ed io
11,00 Speciale GR
12,10 Contrappunto
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Festival int. del teatro
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 ... E via discorrendo
21,45 XX Secolo
22,00 Intervallo musicale
22,15 Centenario nascita di Beethoven
23,00 Al Parlamento

SECONDO
Giornale radio ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
7,50 Canta l'Equipe 84
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
9,45 «Le avventure di Raimondi»
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,40 Ruote e motori
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Roma ore 19
20,10 Chi risponde stasera?
21,00 Toujours Paris
21,45 Cronache
22,00 Il gambero
22,40 «Vidocq», amore mio
23,05 Canzoni

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Ibert
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Schumann
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,20 Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «L'enfant et les sortilèges» di Ravel
16,15 Musiche di Dvorak
17,10 Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Casa bruciata» di J. A. Strindberg
20,20 Concerto
21,30 Il melodramma

La famosa fabbrica sull'orlo della rovina

Re e miliardari rischiano di perdere la Rolls-Royce

Lo spietato parlamentare conservatore Enoch Powell consiglia di lasciarla fallire - Ma il governo e le banche intervengono con una sovvenzione (63 miliardi l'uno, 27 le altre) - La crisi di questa industria è solo uno dei sintomi di una generale decadenza - Anche Scotland Yard è in difficoltà: alcuni suoi agenti saranno processati per corruzione

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il deputato Enoch Powell ha sollecitato, ieri, il governo inglese a lasciar fallire la « Rolls-Royce »: la dichiarazione del deputato della destra conservatrice è stata giudicata provocatoria, come le sue opinioni sulla popolazione di colore, ma ha posto in evidenza il fatto che da oggi la « Rolls » si batte per la sopravvivenza. Il governo ha stanziato 63 miliardi di lire e gli istituti di credito privato altri 27 miliardi a favore della gloriosa fabbrica di automobili di lusso e di motori di aviazione, ma nessuno sa se basteranno.

La « Rolls-Royce » è più di una industria, è un simbolo della tecnologia avanzata britannica ed anche una « ideologia ». Difatti, oggi si pubblica un libro di un sociologo serio sulla « ideologia della calandra » della « Rolls ». Evidentemente, siamo nella mitologia: la Gran Bretagna tende ad istituzionalizzare tutto, dalle minigonne di Mary Quant al pesce fritto con le patatine.

La crisi della « Rolls-Royce », tuttavia, è un sintomo di tutta una situazione non solo economica, al quale si accompagnano altri segni, nella struttura della società britannica. Lo stesso giorno in cui veniva annunciato l'intervento governativo a favore della « Rolls-Royce », i giornali hanno riportato la notizia che alcuni investigatori di Scotland Yard saranno processati per corruzione, in seguito alle rivelazioni del quotidiano *The Times*.

Scotland Yard — nota per la sua efficienza, il rigore scientifico, la sua cortesia e imparzialità verso i cittadini — è, infatti, un'altra istituzione in difficoltà. Il suo corpo di agenti famoso nel mondo si è andato assottigliando, assieme alla sua tradizionale incorruttibilità.

I poliziotti — malpagati — hanno persino perduto alcuni centimetri di altezza, perché le reclute scarseggiano e il comando accetta anche giovanotti di modesta levatura fisica (oltre che intellettuale).

Lo stesso *Times* — responsabile della clamorosa denuncia all'autorità giudiziaria degli investigatori di New Scotland Yard — è una « istituzione » in pericolo di soccombere. Il quotidiano di Lord Thomson perde un miliardo e mezzo di lire l'anno e il suo futuro è nebuloso, con grande preoccupazione per l'obiettività e l'influenza collettiva della stampa britannica, oltre che dei colonnelli e dei vescovi che vi scrivono lettere indignate. Se i sindacati britannici tornassero a usare l'arma dello sciopero contro i giornali, nessuno è pronto a scommettere sulla sopravvivenza del più autorevole giornale britannico.

Ma gli stessi sindacati sono in crisi. Tant'è vero che il governo conservatore vuole fare approvare dal Parlamento una legge che — limitando la loro libertà di azione senza sopprimerla — li costringerà a usare quella discrezione e responsabilità che non sono state molto evidenti negli scorsi anni. La crisi dei sindacati trae origine dalla crisi dell'economia. Gli operai chiedono gli aumenti che credono di meritare, anche se l'espansione e la produttività languiscono.

L'inflazione — il problema di base dell'economia britannica — galoppa. In una settimana, scrive « *The Daily Mirror* », il costo dei generi alimentari è aumentato dell'uno per cento. La « *Rolls* », « *The Times* », « *Scotland Yard* », la sterlina (altro simbolo della potenza britannica), sono, dunque, in una crisi che avrebbe il suo comune denominatore nella decadenza economica. Le industrie senza i mercati non prosperano, i giornali decadono senza la pubblicità, i poliziotti se mal pagati sono meno attaccati al dovere, i sindacati si agitano quando l'espansione non permette gli aumenti salariali ai quali sono stati abituati nel corso degli anni.

Sarebbe, quindi, soltanto una crisi di danaro? Anche le istituzioni, difatti, restano salde, in genere, quando le industrie prosperano. Ma gli osservatori più attenti — pure accettando che la crisi di alcune istituzioni della Gran Bretagna è dovuta anche al cattivo andamento dell'economia — cercano di andare oltre. Troviamo, infatti, collegata una duplice causa (finanziaria-istituzionale) nella crisi della monarchia, ormai oggetto di leggera nausea.

La famiglia reale chiede l'aumento del suo appannaggio, ridotto dall'inflazione in termini di potere d'acquisto, ma essa stessa avverte il bisogno di un rinnovamento, che appare improbabile durante il governo conservatore. La stratificazione della società britannica potrebbe essere un'altra causa importante del momento di incertezza che sta attraversando il paese.

La questione dell'adesione alla Comunità economica europea è rivelatrice: il governo e l'opposizione hanno dichiarato che vi entreranno alle condizioni giuste. Ma l'altro ieri, un importante ex ministro laborista, Wedgwood Benn, ha sollecitato un referendum nazionale. L'opinione pubblica, infatti, è tiepida verso l'Europa. L'allargamento dei mercati per i prodotti industriali inglesi accrescerebbe le opportunità economiche del paese — facilitando, per esempio, la soluzione della crisi della « *Rolls-Royce* » — ma farebbe perdere e porterebbe alla modificazione dell'identità nazionale britannica.

Renato Proni

Enoch Powell (a sinistra), il deputato conservatore razzista: vuole lasciar morire la Rolls-Royce. A destra, l'ex ministro laborista Wedgwood Benn: chiede un referendum sul Mec

Morto Tsaldaris ex ministro greco

ATENE, lunedì mattina.

E' morto all'età di 85 anni, in una clinica ateniese, Constantin Tsaldaris, che fu primo ministro tra il 1946 ed il 1947 e capo del partito popolare ellenico. Tra il 1947 ed il 1950 ebbe vari incarichi ministeriali: tra l'altro, fu ministro degli Esteri. Nel 1956 si era ritirato dalla vita politica attiva. (Ansa)

Siria: assestamento dopo il colpo di Stato

Compromesso di Assad con il "deposto" Atassi?

Il generale che ha preso il potere avrebbe proposto al presidente di formare un governo di coalizione - Unica condizione: che sia esclusa la tendenza dell'estremista Jadid (ora in carcere)

Il Capo di Stato maggiore siriano Moustapha Tlass, uno degli autori della rivolta, con il cinese Huang Yung-sheng

nostro servizio

BEIRUT, lunedì mattina.

Quarantott'ore dopo il colpo di Stato militare in Siria, la situazione non è ancora del tutto sotto il controllo dell'esercito. Manifestazioni in favore dei leaders deposti (il premier Zayyen e l'« uomo forte » del partito socialista « Baath », Jadid) sono avvenute in varie località. La più vigorosa di tutte sarebbe quella compiuta dagli studenti dell'Università di Damasco, riunitisi ieri presso l'ateneo che le autorità militari avevano fatto chiudere sabato.

Le manifestazioni a favore dei capi rovesciati hanno provocato l'intervento della polizia militare, fedelissima al generale Assad, il ministro della Difesa che ora è arbitro del Paese. Sembra che le dimostrazioni siano state disperse senza difficoltà e senza vittime. Contro-manifestazioni, in appoggio ai nuovi capi, hanno anche avuto luogo. Ieri sono stati distribuiti a Damasco volantini, a cura dei sostenitori di Zayyen e Jadid, che invitano i lavoratori allo sciopero generale contro i militari.

Cominciano a chiarirsi nel frattempo le finalità del generale Assad. La sua intenzione sarebbe quella di eliminare soltanto l'ala estremista del « *Baath* », non l'intero partito. Egli avrebbe proposto ad Atassi, il capo dello Stato che sembrava fosse stato deposto (o ferito: invece egli al momento del colpo di Stato era ed è tuttora, degente all'ospedale per un leggero intervento chirurgico, e ciò ha causato la voce del suo ferimento), di [illegible] « legalmente » Jadid e di creare un governo di « fronte nazionale », composto cioè di « baathisti » (esclusa la tendenza di Jadid), comunisti, nasseriani e altri. Se Atassi rifiutasse, si dice ancora, Assad provvederebbe direttamente in questo senso.

Nei confronti di Jadid, Assad è inflessibile. Mentre avrebbe rimesso in libertà la maggior parte degli esponenti « baathisti » arrestati venerdì, egli terrebbe ancora in carcere lo stesso Jadid, l'ex ministro e influente membro del « *Baath* » Eid Achawi, e un altro importante esponente del partito, Fawzi Reda.

La sua durezza nei loro confronti conferma l'ipotesi che Assad goda dell'appoggio sovietico (i sovietici condizionano con aiuti economici e militari la vita della Siria): Jadid è l'esponente dell'ala intransigente del partito al potere, contraria ai negoziati per il regolamento pacifico della crisi palestinese, e sostenitrice delle forze che esautorano e tentano a rovesciare in Giordania il governo legale. Questi due indirizzi, disapprovati da Mosca, hanno segnato certamente la fine di Jadid.

(Notiziario *Associated Press*, *Reuter*, *France Presse*).

Abba Eban offre una pace separata al governo giordano

TEL AVIV, lun. mattina.

Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban ha offerto alla Giordania la possibilità di una pace separata.

Il ministro degli Esteri ha aggiunto che spera che la Giordania « abbia il coraggio » di assumere un atteggiamento indipendente dall'Egitto

(Associated Press)

Trovati i paracadute e i contenitori (vuoti) di plastica

Scendeva dal cielo nei boschi la droga italiana in Svezia

La merce, prelevata in Italia, veniva « incapsulata » in Olanda e di qui aerei da turismo la paracadutavano sul territorio svedese - Beffati i radar - Il traffico è diretto da un giovane tedesco e dalla sua amica, fuggita da Stoccolma

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

La droga (per un valore di 600 milioni di lire) giunta in Svezia dall'Italia è stata paracadutata da un aeroplano da turismo olandese o tedesco. Le indagini, cominciate sabato subito dopo la scoperta del traffico, hanno inoltre accertato che la « merce » è passata attraverso intermediari di diversa nazionalità. Si conosce i nomi di chi ha organizzato le spedizioni aeree e di alcuni corrieri, ma non si può fare niente perché sono tutti all'estero.

Sono stati trovati i paracadute e i contenitori di plastica, usati nei lanci, ma ormai vuoti.

La direzione del traffico aereo civile e il comando dell'Aviazione militare sono in stato d'accusa: nonostante che la Svezia conti una difesa di prim'ordine pronta ad intervenire in ogni momento, nessun radar, ha visto il velivolo straniero che ha violato lo spazio aereo per almeno un'ora, lanciando con il paracadute contenitori pieni di fenmetralina.

Chi ha organizzato il colpo è il tedesco Karl Pauckseh, di 30 anni, residente in Olanda, chiamato il « re della droga ». Pauckseh, tre anni or sono, ha conosciuto una svedese, ultima discendente di una casata nobiliare. La giovane, Lena N. (la legge svedese vieta alla polizia di rendere noti i nomi di persone non ancora condannate), che ha oggi 25 anni, lasciò la sua stupenda villa nell'arcipelago di Stoccolma e seguì Karl, prima in Germania, poi in Olanda. I due, sui quali pende un mandato d'arresto della polizia svedese, costituiscono la coppia perfetta per lo smercio della droga: Karl si rifornisce in Italia ed immagazzina in Olanda, dove la fenmetralina non è considerata stupefacente. Lena tiene contatti con la Spagna e per posta, telefono e persino per telex dirige un'organizzazione di smercio, che la polizia definisce « super efficiente ». Sempre secondo la polizia, il sequestro di un documento contabile presso un corriere ha permesso di accertare che Pauckseh ha guadagnato in un mese 120 milioni di lire nette.

I rifornimenti avvenivano con regolarità cronometrica e con i mezzi più impensati; in due anni Pauckseh aveva conquistato quasi l'intero mercato svedese della droga. Il sorvolo dell'aeroplano non è che l'ultimo in ordine di tempo di una serie in escalation.

La polizia ha accertato che l'aereo ha fatto tappa a Copenaghen per rifornirsi di carburante, poi, tenendo i 300 metri di quota per sfuggire ai radar, è entrato in Svezia ed ha eseguito regolarmente la sua missione. I lanci sono stati eseguiti in tre zone boscose. A terra attendevano i corrieri con le auto: l'intera operazione di raccolta e carico avvenuta in pieno giorno non ha richiesto che pochi minuti.

Occorre rilevare che almeno un paio di volte ogni mese lo spazio aereo svedese viene violato da aerei stranieri, soprattutto sovietici. Scatta allora immediatamente il dispositivo di difesa e in un minuto e mezzo i « caccia » svedesi sono già in quota. Seguono le solite note e contronote e le scuse diplomatiche. A [illegible] il comando dell'Aviazione nulla sfugge al radar. Ma i radar non hanno visto il piccolo aereo da turismo che è giunto e se ne è andato senza avere il minimo disturbo. Soltanto la « soffiata » di un confidente, a cose fatte, ha permesso alla polizia di ritrovare paracadute e contenitori.

Karl e Lena intanto sono irraggiungibili e nemmeno l'Interpol può agire contro di loro. La fenmetralina, legalmente acquistata in Italia presso uno stabilimento chimico, raggiunge in camion la fabbrica olandese sotto forma di polvere. In Olanda viene incapsulata e i « corrieri » provvedono a portarla a destinazione in Svezia. Karl e Lena posseggono una villa che è costata quasi 100 milioni di lire e conducono una vita da nababbi. Si dichiarano fidanzati e compiono sovente viaggi e crociere. L'unico Paese che non possono toccare è la Svezia dove la « merce » da loro spedita provoca tragedie. Ma a Karl e Lena questo non importa: il guadagno di un solo mese permette loro di costruirsi una villa.

La direzione del traffico aereo civile e il comando dell'Aviazione militare hanno deciso di riconsiderare la situazione del controllo delle frontiere attraverso i radar. Non è escluso che vengano presi contatti con potenze straniere per l'acquisto di apparecchiature speciali che riescono a localizzare aerei anche quando si trovano ad un'altezza modesta dal suolo. Ma pare che soltanto l'Unione Sovietica disponga di attrezzature del genere. Per il momento quindi, se lo vorranno, Karl e Lena potranno continuare le loro spedizioni aeree di droga.

Walter Rosboch

Uccide il marito con l'aiuto dei figli

BONN, lunedì mattina.

Una donna di 42 anni ha ucciso la notte scorsa a pugnalate il marito quarantaseienne dopo un'ennesima lite, aiutata da due dei suoi cinque figli. Il fatto è avvenuto a Colonia, nella casa della madre dell'assassina, dove questa si era recata a vivere insieme ai figli, avuti da un precedente matrimonio.

Dopo avere fatto il giro di diversi bar, l'uomo ha fatto irruzione nella casa scagliandosi con violenza contro la moglie. A questo punto due dei figli della donna, di dieci e dodici anni, si sono avvicinati a lei porgendole un coltello ed un candelabro. La donna ha colpito il marito con diverse coltellate ferendolo a morte. L'uomo è riuscito ancora con le ultime forze a lasciare la casa, ma è morto poco dopo sulla strada.

Era molto tempo che la polizia aveva avuto notizia dei litigi nella famiglia. I due si erano sposati sei anni fa. (Ansa)

Tre arresti a Genova

Arriva la polizia e blocca i drogati

Fumavano marijuana per la strada

dal corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

(f. d.) Tre « capelloni » sono stati sorpresi nella zona di Piccapietra a fumare sigarette drogate. Sono: Michele Nuvoli, 19 anni, Gianpiero De Carli, 18 anni e Marcello Moy, 25 anni. Gli agenti li hanno bloccati dopo un breve inseguimento. Uno di essi aveva indosso un pacchetto contenente pochi grammi di marijuana. Su ordine del magistrato sono stati dichiarati in arresto.

L'operazione è scattata quando una telefonata anonima agli uffici del pronto intervento ha informato la polizia che alcuni giovani, nei pressi del bar « Motta », fumavano sigarette « sospette ». E' stata subito inviata sul posto una « pantera ». Gli agenti hanno notato tre giovani sotto i portici, che, alla vista dell'auto della polizia, si sono dati alla fuga.

Gli agenti, scesi dalla vettura, sono riusciti a bloccarli. Uno aveva in tasca un pacchetto contenente la marijuana e ha cercato di incolpare gli amici. Questi, da parte loro, hanno negato di aver fumato la droga. Anch'essi, però, avevano nelle tasche cartine per confezionare le sigarette.

Vendeva marijuana davanti a una scuola

PALERMO, lun. mattina.

(a. r.) Droga tra i giovani a Palermo. « Non ne circola molta, ma comunque in misura tale da destare preoccupazione », ha detto il prof. Gaetano Ingrassia, direttore del Centro provinciale d'Igiene mentale. La diagnosi della situazione è stata fatta in una riunione alla quale hanno preso parte alcune studentesse dell'Istituto tecnico « Francesco Crispi », che hanno dato vita ad un comitato anti-droga.

Il prof. Ingrassia, noto studioso di neuropsichiatria, ha detto che la polizia ha fermato un giovane che, nei pressi di una scuola palermitana, aveva smerciato agli studenti mille sigarette di « marijuana » al prezzo di 300 lire l'una.

Le alunne del comitato hanno intenzione di svolgere un'intensa attività propagandistica anti-droga. Hanno anche scritto al « Narcotic Bureau » degli Stati Uniti.

Alcune pensano di formare dei « commandos » anti-droga, ma non mancano le difficoltà.

Lunik 17 entrata in orbita lunare

nostro servizio

Mosca, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 6 (ora italiana) è entrata in orbita lunare, con un radiocomando da Terra, la stazione automatica sovietica Luna-17. Le fonti ufficiali sovietiche si limitano a comunicare che il programma di volo prosegue secondo i piani e che tutto funziona bene a bordo della sonda.

Scopo dichiarato di questa missione è quello di « proseguire l'esplorazione scientifica della Luna e dello spazio circumlunare ». Si presume che la sonda ripeterà l'impresa di Luna-16, la quale portò sulla Terra, il 24 settembre, i primi campioni di suolo lunare prelevati a mezzo di apparecchiature automatiche.

I comunicati dell'agenzia Tass hanno informato in questi giorni che Luna-17 ha apparecchiature più perfezionate di quella della stazione automatica inviata in settembre. Si può quindi prevedere che il prelevamento di campioni del terreno avverrà in un punto più accidentato della Luna, dove più difficoltoso sarà l'atterraggio automatico.

Il prelevamento di campioni lunari, in settembre, venne effettuato mediante un braccio ruotante che abbassò fino a Terra una trivella automatica. Solo una piccola sezione di Luna-16, rientrò nell'atmosfera e scese a Terra appesa a un paracadute recando i campioni lunari in un comparto a chiusura ermetica.

Luna-17 — comunica la Tass — è in orbita lunare alla quota di 85 chilometri, con una inclinazione di 141 gradi sul piano equatoriale e compie un giro del satellite ogni 116 minuti. Si tratta di dati simili a quelli della sonda di settembre, i quali confermano l'ipotesi degli osservatori di una missione analoga.

Con la scelta di sonde automatiche, anziché di astronauti guidate, i sovietici sembrano ora in grado di ottenere risultati scientifici pari a quelli americani, con una spesa che sia in Russia sia in America è valutata venti volte inferiore per ogni missione. Certo, le sonde automatiche non hanno la possibilità di agire con intelligenza, come può fare l'uomo, nella scelta dei campioni. Ma un numero elevato di sonde, rispetto a un numero ridotto di atterraggi umani sulla Luna, può raccogliere probabilmente un campionario ugualmente ricco di materiali lunari.

La preferenza agli automatismi anziché all'esploratore umano è una delle direttrici del programma sovietico per l'esplorazione dello spazio. Grazie a questa scelta gli scienziati russi acquisiranno con tutta probabilità un'esperienza superiore a quella degli americani nella preparazione di sonde per il prelevamento di campioni di suolo sui pianeti Venere e Marte e forse anche sugli asteroidi, che dal punto di vista scientifico possono essere anche più interessanti della Luna.

(Associated Press)

Il vice-comandante della polizia ucciso da terroristi in Argentina

Indagava sul rapimento e l'assassinio dell'ex presidente Aramburu

nostro servizio

BUENOS AIRES, lun. matt.

Dopo l'ondata di violenze che ha costellato lo sciopero di trentasei ore indetto dalla Confederazione generale del lavoro argentina, nuovi incidenti di particolare gravità si sono avuti a Buenos Aires e a Cordoba. Nella capitale è rimasto ucciso sabato sera un alto ufficiale di polizia, mentre si apprestava a salire sulla sua vettura; a Cordoba (terzo centro del paese dopo la capitale e Rosario) un gruppo di estremisti ha preso d'assalto ieri due stazioni di polizia, impadronendosi di armi e di divise.

L'alto funzionario rimasto vittima dell'attentato è il commissario Osvaldo Sandoval, 41 anni, vice comandante in capo della polizia federale argentina. Si era fermato con la sua automobile ad una stazione di servizio per fare il pieno di carburante, ed era sceso dalla vettura, quando una raffica di mitra, sparata da un'auto in corsa, lo ha falciato. Sandoval è deceduto poco dopo il trasporto all'ospedale.

Sandoval stava conducendo le indagini relative al rapimento e all'assassinio dell'ex presidente Pedro Eugenio Aramburu, avvenuto all'inizio di quest'anno. Sembra che egli stesse per fare importanti rivelazioni. Poco dopo l'assassinio del commissario di polizia, una telefonata anonima ha informato la redazione del quotidiano locale « La Prensa » che il gruppo « Fal » (forze armate della liberazione) rivendica la paternità dell'attentato.

Quanto ai colpi di mano di Cordoba, si sa soltanto che due stazioni di polizia sono state assalite da guerriglieri « urbani »: dopo brevi colluttazioni con gli agenti sono riusciti ad impadronirsi delle armi e delle uniformi dei poliziotti e di numerosi documenti. I guerriglieri hanno fatto poi sapere che essi appartengono al « commando Felipe Vallese », organizzazione che opera in Argentina da diversi anni. (United Press)

Intricata vicenda a Bologna

Bella insegnante ospitava uno studente fuggito di casa

Il caso sollevato in Consiglio comunale, poiché la scuola dipende dal Comune - La professoressa (44 anni, vedova) nega ogni rapporto sentimentale con l'allievo diciassettenne - «Io e alcuni miei colleghi abbiamo voluto aiutare il ragazzo»

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Una vicenda, di cui sono protagonisti la professoressa Maja Atti Gambilargiu e lo studente Romeo Purci, ha suscitato scalpore in città.

La «bomba» è scoppiata quando in Consiglio comunale è stata presentata una interpellanza da parte dell'avvocato Giuliano Artelli, consigliere del pli. L'Artelli chiedeva di sapere *«se corrisponde a verità il fatto secondo cui una insegnante dell'istituto "Aldini-Valeriani" abbia ospitato nella propria abitazione per giorni e notti un proprio allievo fuggito di casa e ciò pur essendo al corrente delle affannose ricerche eseguite dalla famiglia»*.

L'insegnante in questione è una vedova quarantaquattrenne, abitante in via Giuseppe Petroni. E' descritta come una donna smaniosa di aiutare i propri studenti, disposta a sopportare sacrifici e rinunce. Simpatizzante per l'estrema sinistra, invitava, a quanto pare, gli allievi al suo domicilio per discutere di politica, facendo le ore piccole.

Tra il gruppo degli invitati spiccava il diciassettenne Romeo Purci, di origine abruzzese. Il padre lo rimproverava spesso per la sua attività di contestatore. Recentemente i rapporti familiari si erano fatti tesi ed il ragazzo fuggì di casa e trovò ospitalità, sembra, presso l'insegnante.

La professoressa afferma che nella vicenda non c'è nessun risvolto di carattere sentimentale, ma una situazione estremamente delicata, nella quale è intervenuta, assieme ad altri colleghi, per cercare di trovare un rimedio, convinta che questo ruolo competa ad una insegnante.

Sulla base delle sue dichiarazioni, si può così ricostruire la vicenda. La signora Maja Atti si è interessata allo studente dell'«Aldini-Valeriani» — che aveva avuto allievo tre anni fa — perché il giovane si lamentava del trattamento ricevuto dai genitori. Il ragazzo, secondo le parole dell'insegnante, che sono state confermate da un collega, era stato visto più volte con segni di percosse.

Salvatore Purci non accettava, infatti, questo interessamento che, a suo giudizio, competeva soltanto alla famiglia. Il giovane Romeo avrebbe anche espresso propositi di suicidio, proprio per i maltrattamenti subiti, tanto che il 4 novembre, dopo un nuovo litigio, si era rivolto ad una assistente sociale.

Risulta all'insegnante che un decreto di «affidamento» verrà emesso nei prossimi giorni da parte del giudice dei minori, proprio per togliere il giovane dalla sua delicatissima situazione familiare.

La signora Atti ha rilevato che la vicenda può avere anche uno sfondo di strumentalizzazione politica: la professoressa ha sottolineato il fatto che l'«Aldini-Valeriani» è un istituto alle dipendenze dell'amministrazione comunale nel quale insegna anche la moglie del consigliere liberale avv. Artelli, autore della interrogazione al sindaco.

La madre dello studente, alla domanda se il ragazzo abbia ragione di lamentarsi per i metodi usati dal padre, ha risposto: *«Che cosa deve fare un padre se un figlio rientra tardi di notte, se non studia, se ha altre idee per la testa?»*. Ha poi confermato di essersi recata ella stessa dall'insegnante per convincere il figlio, che si trovava lì, a tornare a casa, ma non ha voluto assolutamente dare un giudizio sui motivi che avevano mosso l'insegnante stessa ad interessarsi di Romeo.

g. r.

Allarme a Savona per il lungo sonno di una studentessa

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Una giovane dal sonno profondo, ha messo ieri in allarme un caseggiato e ha mobilitato i vigili del fuoco. E' la studentessa Carla Parodi, di 22 anni, residente in città in piazza Saffi 4/13, che ieri verso le 14,30 è stata svegliata da cinque pompieri entrati nella sua camera attraverso la finestra.

E' immaginabile lo stupore e anche lo spavento della giovane al vedere i cinque accanto al letto: *«Chi siete che volete»* ha detto con voce tremante. *«Siamo vigili del fuoco»* le hanno risposto; ma la ragazza non si è affatto tranquillizzata fino al giungere del fidanzato e di alcuni inquilini che le hanno spiegato quanto era successo.

I vicini di casa della studentessa si erano allarmati per non aver sentito per tutta la mattinata alcun rumore provenire dall'alloggio della Parodi.

Temendo fosse successo qualcosa, gli inquilini si erano rivolti alla polizia e questa aveva informato i vigili del fuoco. I pompieri, giunti sul posto, dopo avere suonato inutilmente il campanello, avevano raggiunto, con la scala mobile l'alloggio della ragazza e, forzando una finestra, erano poi entrati nell'appartamento svegliando, finalmente, la studentessa.

Celentano e la moglie: una coppia molto affiatata

Ha lanciato la sfida agli amministratori di Sanremo

Celentano per duecento milioni compra il casino di Ospedaletti

Spera, se la decisione della Corte Costituzionale sulle case da gioco fosse favorevole, di ottenere l'autorizzazione per rimettere in attività quello che fu il primo casino d'Italia - Vorrebbe anche essere l'organizzatore del nuovo Festival della canzone

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Adriano Celentano ha lanciato, ieri, una sfida agli amministratori del comune di Sanremo. Ha sempre detto che oltre al festival della canzone vuole anche la gestione del Casinò municipale. Conosce gli ostacoli che ancora impediscono che la casa da gioco venga posta all'asta, primo fra tutti la decisione della Corte costituzionale sulla legittimità dei giochi d'azzardo autorizzati, ma nel frattempo ha acquistato per 200 milioni la sede dell'ex Casinò di Ospedaletti, una vecchia costruzione con un parco di 13 mila metri sulla via Aurelia, che confina con l'attuale «Casa delle vacanze» per gli anziani della Fiat.

Adriano Celentano vestito con uno sgargiante completo degli «Anni Trenta» assieme alla moglie Claudia Mori era giunto ieri a Sanremo ed ha di nuovo visitato il vecchio Casinò. Lo aveva già fatto nel febbraio scorso durante il festival. «Ho acquistato l'intera proprietà — *ci ha detto Celentano* — con l'intenzione di trasformarla in un vero centro internazionale della musica leggera. Affiancherei a questa una mia casa discografica. Ma sono solo progetti per ora; perché la loro realizzazione è strettamente legata alla possibilità che mi venga concessa l'organizzazione del prossimo festival. In caso contrario avrò sempre fatto un buon investimento».

Il Casinò di Ospedaletti, costruito nel 1875, fu il primo, in Italia, ad ottenere l'autorizzazione ai giochi d'azzardo. Il ministero della Pubblica Istruzione lo ha vincolato, alcuni anni or sono, considerandolo di interesse particolare. Tuttavia il parco, con una splendida piscina costruita recentemente dall'ultimo proprietario, il pilota Giancarlo Baghetti, è interamente utilizzabile e, salvo la struttura esterna del caseggiato, l'interno è tutto ammodernabile. Oggi ad accompagnare Celentano nella visita della sua nuova proprietà, era il padre del cantautore Jannacci, suo amico, il quale è assessore al Comune di Ospedaletti.

«Sono qui giunto per rivedere il mio acquisto, in attesa di ottenere la gestione del Casinò di Sanremo — *prosegue Adriano* — ma domani prima di tornare a Milano vedrò se mi sarà possibile parlare con il "sindaco del festival". Voglio dire chiaramente che non risponderò al formulario che mi hanno mandato. Il mio programma per la prossima edizione della gara canora è un "Kolossal", ma come faccio ad esporlo rispondendo ad un formulario che nelle avvertenze generali precisa che l'amministrazione comunale si riserva la facoltà di fare proprie le mie proposte e di utilizzarle con o senza la mia collaborazione?

«Si tratta — *continua Celentano* — di una condizione assurda che mi obbligherà a restituire il formulario in bianco. Naturalmente scriverò anche una lettera con la quale mi metto a disposizione del Comune, ammesso che cambi idea in proposito. Sappiano tutti che lancio una sfida agli amministratori comunali di Sanremo. Intanto ora sono proprietario di uno dei Casinò d'Italia. La nuova legge sulle case da gioco dovrebbe allargare la concessione ad almeno altri trenta Casinò e perché uno di questi non potrebbe essere dato al mio?

«Non solo — *ha concluso* — una volta trasferito in Riviera state tranquilli che, voglia o non voglia il Comune di Sanremo ed anche Ezio Radaelli, Adriano organizzerà degli spettacoli che saranno di rinomanza internazionale».

«Se poi mi affidano il nuovo festival — *ha aggiunto scherzando* — lo vincerò io: altrimenti che affare sarebbe?».

Renato Olivieri

Strage di camosci sul monte Lema

Luino, lunedì mattina.

(a. c.) Alcuni camosci sono stati uccisi da bracconieri sulle pendici del monte Lema. La denuncia della strage al già ridotto patrimonio faunistico di questo territorio, che è compreso nella zona Alpi, è stata presentata ai carabinieri dal legale del Consorzio caccia Nord Verbano avv. Giuseppe Primi, sulle segnalazioni pervenutegli da parte di cacciatori e di abitanti.

I camosci che vivono tra i boschi di Monte Lema provengono dalle più alte valli svizzere. Per scoprire i bracconieri è stata chiesta la collaborazione della gendarmeria ticinese.

Alla periferia di Napoli

Dalla vettura in fuga sparano alla polizia

Sei malviventi - Dopo un lungo inseguimento la loro auto si fracassa: 1 ferito, 2 arrestati e 3 fuggiti

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Sparatoria, ieri mattina all'alba, a Secondigliano, rione periferico di Napoli, tra polizia e sei malviventi che a bordo di un'auto non hanno obbedito all'ordine di fermarsi per un controllo. L'inseguimento, protrattosi per una decina di minuti, si è concluso con il ferimento di una persona e l'arresto di due. Tre malviventi sono riusciti a fuggire. Ricoverato in ospedale è il venticinquenne Orlando Passaro: le sue condizioni non sono gravi. Denunciati all'autorità giudiziaria per resistenza e spari in luogo pubblico sono Cosimo De Lucandi, di 18 anni, e Marco Savareuo, di 24.

La polizia sta svolgendo indagini per identificare i tre fuggiti tra i campi e accertare i motivi che hanno spinto i malviventi a fuggire davanti alle forze dell'ordine. Finora né il ferito né gli arrestati hanno fatto dichiarazioni atte a chiarire l'episodio.

Ieri mattina alle 6,40, in corso Lupo a Secondigliano, su una «pantera» stava transitando una pattuglia della «volante» in giro d'ispezione. All'improvviso gli agenti notavano che una vettura in sosta, con sei uomini a bordo, si metteva precipitosamente in moto, accelerando sempre più l'andatura. Insospettiti, intimavano al conducente, con ripetuti colpi di clacson, di fermarsi. Ma l'uomo premeva sempre più il piede sull'acceleratore. I suoi compagni, inoltre, aperti i finestrini, puntavano le armi contro la «pantera», facendo ripetutamente fuoco. Gli agenti rispondevano alla sparatoria e iniziavano l'inseguimento protrattosi per circa un quarto d'ora. In via Arco la vettura dei malviventi si schiantava, per un'errata manovra, contro il muro di uno stabile. I passeggeri cercavano di allontanarsi attraverso le campagne: due erano però bloccati; un terzo, ferito, veniva scoperto nell'auto fracassata.

a. l.

Caltanissetta: un vigile denunciato per peculato

Caltanissetta, lunedì matt.

(a. r.) Un vigile urbano di Resuttano, in provincia di Caltanissetta, è stato rinviato a giudizio per peculato non avendo versato nelle casse comunali 1500 lire. Il vigile, Giuseppe Lo Re, di 58 anni, sarà processato il 17 dicembre in tribunale e rischia da 3 a 10 anni di carcere.

Avrebbe dovuto consegnare il denaro all'economo del Corpo dei vigili urbani, quale ricavato della vendita di un carico di concime prelevato da un camionista dalla discarica pubblica di Resuttano. Ma, strada facendo, aveva incontrato un amico a cui doveva denaro e gli aveva dato un «acconto» con le 1500 lire del concime.

Tra la folla nel centro di Gela

Rapita una quindicenne a passeggio con la madre

E' stata afferrata da un giovane e caricata su un'auto, che poi si è allontanata - Vane per ora le ricerche - Il rapitore sarebbe un innamorato respinto dai genitori della ragazza

servizio particolare

Caltanissetta, lunedì matt.

Una ragazza di 15 anni, Carmelina Torrisi, figlia di un operaio, è stata rapita sabato sera nel centro di Gela mentre stava rincasando in compagnia della madre, Nunziata. L'episodio è accaduto in piazza Santa Maria di Gesù. *«Eravamo andate a fare delle compere per il pranzo della domenica* — ha raccontato la signora Nunziata — *ed eravamo di ritorno quando un giovane, sceso da un'utilitaria, si è avvicinato a mia figlia. Credevo fosse un amico. Invece l'ha afferrata per il vestito e l'ha trascinata di forza sull'auto, che è subito ripartita»*.

Sulla vettura, è stato poi accertato, c'era un altro giovane al volante. Aveva tenuto il motore acceso ed appena i due sono stati a bordo è ripartito di scatto, dirigendosi poi a forte velocità verso la periferia della cittadina.

Nunziata Torrisi, dopo i primi attimi di smarrimento, si è messa ad urlare. Si è formato un capannello di persone, le quali non hanno compreso subito quanto era successo. Poi la donna è riuscita a spiegarsi. Alcuni giovani sono saliti sulle loro auto ed hanno tentato di inseguire i rapitori, ma ormai era già trascorso troppo tempo: l'utilitaria con a bordo Carmelina era scomparsa senza lasciare traccia.

Alla madre della ragazza non è rimasto altro che recarsi alla caserma dei carabinieri dove ha raccontato il fatto ed ha sporto denuncia contro ignoti. Dalle prime indagini sembra che il rapimento sia stato messo in atto da un corteggiatore della ragazza. In questo senso è orientata l'inchiesta.

Gli inquirenti hanno infatti accertato che due giorni or sono un ragazzo, di cui si conosce soltanto il cognome, avrebbe incaricato alcuni amici di informare la famiglia Torrisi della sua intenzione di chiedere la mano di Carmelina. I genitori della ragazza avevano però dato una risposta negativa, soprattutto in considerazione della giovane età della loro figliola.

Si tenta ora di rintracciare i giovani che avevano fatto l'ambasciata presso la famiglia Torrisi. Si sospetta infatti che uno di costoro fosse alla guida dell'utilitaria sulla quale è stata portata via la ragazza. A questo proposito, Nunziata Torrisi ha detto: *«Non ho potuto vedere in volto chi stava al volante. Non sono nemmeno sicura se ci fosse qualcuno. Quando ho visto portare via Carmelina ho perso la testa, mi sono sentita svenire»*. E' mancato così un importante elemento: il riconoscimento eventuale di uno dei rapitori.

Si ignora anche se la ragazza avesse frequentato negli ultimi tempi l'innamorato respinto dai genitori o avesse avuto modo di conoscerlo in qualche modo. A questo proposito i coniugi Torrisi sono stati però categorici. *«Nostra figlia* — hanno detto agli inquirenti — *non è mai uscita da sola. Quando andava a passeggio era sempre in compagnia di una di noi. Non l'abbiamo mai lasciata andare con le amiche; ha sempre avuto una vita molto riservata. Non comprendiamo che cosa si sia messo in testa quel ragazzo con la sua domanda di matrimonio. Sappiamo soltanto che ora ci sta dando dei dispiaceri»*.

La casa del mancato «fidanzato» di Carmelina è ora piantonata notte e giorno dai carabinieri. Pare infatti che il giovane non si trovi a Gela, né gli amici hanno saputo dare indicazioni su dove possa essersi recato. Battute vengono compiute anche in tutta la zona circostante: tutte le stalle che si trovano tra i campi e le cascine disabitate vengono perquisite. E' probabile infatti che l'innamorato deluso voglia mettere i genitori della ragazza di fronte al «fatto compiuto». Trascorsi due o tre giorni con Carmelina, egli si rifarebbe vivo pronto alle «nozze riparatrici», secondo un costume radicato nella tradizione siciliana, ma che si sta a poco a poco estinguendo.

E' stata scartata comunque l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione: la famiglia di Carmelina non è ricca, vive con i proventi del lavoro del padre che fa l'operaio. Si fa anche l'ipotesi che i due giovani si siano recati nell'abitazione di qualche parente del ragazzo, al quale egli intenderebbe consegnare la «fidanzata» in attesa che trascorra il tempo perché essa possa essere considerata «compromessa». I carabinieri tengono sotto controllo le stazioni ferroviarie.

«Non si può per ora parlare di un nuovo caso Viola», hanno detto gli inquirenti. Franca Viola è la ragazza siciliana che, sequestrata dall'innamorato, respinse le nozze riparatrici e fece arrestare il suo rapitore, che ora è in carcere. La Viola si è invece sposata con un impiegato. Il suo fu il primo, clamoroso caso in Sicilia di rifiuto alle «nozze riparatrici».

a. a.

Una giovane signora aggredita nel suo alloggio da due venditori ambulanti

BERGAMO, lunedì mattina.

(n. g.) Una donna di origine slava, Susy Malhe, di 22 anni, moglie di un dirigente di banca bergamasco, il rag. Piero Michetti, di 44 anni, è stata aggredita in casa da due giovani.

Il marito della signora, rientrato a casa, ha trovato la moglie a terra svenuta. Avvertendo un forte odore di gas nell'ambiente, ha aperto le finestre, portando poi la moglie all'ospedale, dove si è completamente ripresa.

La Malhe ha poi raccontato che le si erano presentati due giovani, che avevano tentato di venderle accessori per cucine a gas. I due erano tornati più tardi. Mentre la donna tentava di farli uscire, uno dei due l'ha aggredita afferrandola per il collo. Per lo spavento, la Malhe è svenuta. Si è ripresa solo all'arrivo del marito. I due aggressori si erano nel frattempo allontanati, dopo aperto il bocchettone del gas e avere messo a soqquadro la casa, ma senza portare via nulla. La Malhe ha dato una precisa descrizione dei due giovani, che vengono ora ricercati.

Nuovo delitto mafioso a Siracusa

Fulminato da un «killer» in un duello al cimitero

Un contrabbandiere di sigarette di 28 anni - E' stato colpito al cuore da una rivoltellata - L'assassino si era appostato dietro un muretto

servizio particolare

Siracusa, lunedì mattina.

(a. r.) Un contrabbandiere di sigarette, Sebastiano Romano, 28 anni, è stato ucciso ieri mattina davanti al cimitero di Siracusa, con una rivoltellata che l'ha colpito al cuore.

Il delitto sarebbe stato commesso attorno alle cinque di ieri mattina, ma il cadavere è stato scoperto solo nel primo pomeriggio, da uno degli addetti alla pulizia del cimitero. Il Romano è caduto venti metri di distanza dalla cinta del cimitero, a ridosso di un fossato, e il suo cadavere è rimasto nascosto alla vista dei passanti da un banco per la vendita di fiori, ieri chiuso. Accanto all'ucciso sono stati trovati 6 bossoli e 3 proiettili di carabina calibro 22: in tasca il Romano aveva dieci lire e una manciata di proiettili calibro 7,65: queste munizioni sono state trovate anche nel cruscotto dell'Alfa Romeo «1750», di proprietà del giovane, il quale guidava benché gli fosse stata tolta la patente.

Secondo una ricostruzione del delitto, il Romano e il suo assassino si sono incontrati sotto il muro di cinta del cimitero, all'alba, per una resa di conti. La vittima si è presentata con un'arma lunga, ritenendo di partire avvantaggiato rispetto all'antagonista, armato di pistola: questi, però, ha giocato di astuzia e si è appostato dietro un muretto, riparato dal quale ha sparato con tutta tranquillità. Poi, per confondere le idee agli inquirenti, l'assassino ha gettato la pistola accanto al cadavere della vittima e ha messo nel cruscotto dell'auto le munizioni.

Sebastiano Romano era pregiudicato per reati contro il patrimonio, per contrabbando e per tentativo di omicidio. Negli ultimi tempi si occupava solo di contrabbando di sigarette e nell'ambiente era conosciuto con il nomignolo di «u muto» (il muto). Ripetute volte era stato infatti fermato dalla polizia tributaria, ma aveva sempre opposto un ostinato silenzio alle domande degli investigatori.

Nel corso delle indagini si stanno esaminando tutti i più recenti fatti di contrabbando di sigarette: si ritiene, infatti, che il delitto sia scaturito da contrasti sorti in questo ambiente.

A Villa Pamphili

Un portoghese si impicca in un parco di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un portoghese di 34 anni, si è ucciso impiccandosi ad un albero nel parco di Villa Pamphili. L'uomo, Rodriguez Azenha del Miro, era nato ad Arzedo; si è ucciso in una crisi di sconforto. Lo si desume da un breve messaggio trovato nelle tasche dell'impermeabile che aveva attaccato insieme con il cappotto a un ramo dell'albero scelto per impiccarsi. Tra l'altro il portoghese aveva scritto: «Como encontrar a paz sim confiar em Deus?» (come incontrare la pace senza avere la fede in Dio?).

Rodriguez Azenha del Miro era stato espulso dalla Francia il 20 ottobre scorso per vagabondaggio ed era giunto a Roma due-tre giorni fa. L'identificazione del cadavere è stata fatta sulla base dei dati rilevati in un libretto rilasciato dalle autorità militari portoghesi e che è stato trovato nella sua giacca.

Il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Industriale ferito in una battuta di caccia

Omegna, lunedì mattina.

(d. g.) Un noto industriale, il cav. Virginio Cane, di 49 anni, residente nella nostra città, è rimasto ferito in un incidente di caccia avvenuto in una riserva a Sartirana, in Lomellina. Il cav. Cane è stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un compagno di battuta che si trovava ad una decina di metri di distanza. Lo sfortunato cacciatore è stato ferito al viso.

"Spedizione punitiva„ di fascisti in un bar di Trento: quattro feriti

Quindici giovani armati di catene e bastoni hanno devastato il locale e picchiato gli avventori

dal corrispondente

TRENTO, lunedì mattina.

Un grave episodio di intolleranza politica è avvenuto ieri sera verso le 19 nella centralissima piazza del Duomo. Secondo le prime informazioni, due giornali murali, appesi da esponenti d'un movimento giovanile di estrema destra nei pressi della chiesa dell'Annunziata, sono stati strappati e distrutti. I manifesti accusavano le autorità trentine di favorire l'estremismo di sinistra. Per ritorsione, quindici giovani fascisti, armati di bastoni e catene, hanno fatto irruzione, al grido di «sporchi cinesi», nel caffè Italia, solitamente frequentato da studenti della facoltà di sociologia.

Gli aggressori si sono avventati contro due giovani studenti di sinistra (Alfredo Tonlelio e Giorgio Azzaroli, entrambi di 21 anni) e li hanno presi a manganellate. Alcuni avventori hanno cercato di intervenire ma sono stati anch'essi picchiati. I teppisti hanno poi distrutto sedie e tavoli e fracassato le vetrate del bar. Quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari; il più grave è un pensionato, cui è stato riscontrato un largo squarcio al capo. Guarirà in quindici giorni.

Subito dopo l'aggressione, i fascisti sono fuggiti a bordo di alcune auto che avevano lasciato col motore acceso nell'attigua via Bellenzani. Nessuno, per il momento, è stato rintracciato: sembra, tuttavia, che non si tratti di elementi locali, ma di estremisti provenienti da altre città. Agenti della Squadra Mobile e carabinieri accorsi sul posto hanno cominciato un'inchiesta che è tuttora in corso.

Il barista del caffè ha riferito alla polizia di avere ricevuto ieri mattina una telefonata minatoria: «Verremo a pestare i sociologi», aveva detto una voce anonima. Ciò farebbe presumere che la spedizione punitiva era già stata decisa in mattinata. Il barista non aveva provveduto ad informare della telefonata la polizia.

a. n.

Impresario muore folgorato nel cantiere

AOSTA, lunedì mattina.

(l. v.) Un impresario di Châtillon è morto colpito ieri sera da una scarica di 380 volt. La vittima, Rodolfo Machet, di 55 anni, con una lampadina attaccata ad un filo volante controllava il cantiere del condominio «Europa» prima della chiusura. Ad un certo punto con un grido si accasciava al suolo con la lampadina accesa stretta in mano.

Spezzato il filo con un manico di scopa, l'impresario è stato soccorso dagli stessi operai. Un medico, prontamente intervenuto, non ha potuto che constatarne la morte.

Ecco la "sesta,,	
FIORENTINA - MILAN	2-5
FOGGIA - CATANIA	1-0
INTER - TORINO	2-0
JUVENTUS - CAGLIARI	2-1
LANEROSSI - NAPOLI	0-1
LAZIO - ROMA	1-1
SAMPDORIA - VERONA	3-0
VARESE - BOLOGNA	0-0

Due già in fuga	
Napoli	p. 11
Milan	10
Bologna e Cagliari	8
Foggia	7
Roma, Juventus e Inter	6
Sampdoria, Varese, Torino, Fiorentina e Verona	5
Lazio	4
Catania	3
Lanerossi	2

NAPOLI • Si conferma a Vicenza la capolista

MILAN • A valanga sulla Fiorentina (in crisi)

JUVENTUS e INTER • Le malate si svegliano

VINCE CON ANASTASI GOL-GOL

Arcobaleno bianconero

Juventus 2 Cagliari 1

JUVENTUS: Tancredi 5, Spinosi 6, Furino 5, Cuccureddu 6, Morini 6, Salvadore 6, Novellini 7 (Landini 6 al 68'), Marchetti 7, Anastasi 9, Capello 7, Bettega 7; 12. Piloni.

CAGLIARI: Albertosi 6, Martiradonna 6, Mancin 6, Cera 7, Niccolai 6, Tomasini 5, Domenghini 6, Nenè 7, Gori 6, Greatti 6, Poli 3 (De Petri 6, al 45'); 12. Reginato.

Arbitro: Sbardella 6.

Reti: Anastasi al 24'; nella ripresa Gori al 3', Anastasi al 45'.

Spettatori: 53 mila, di cui 43.400 paganti; incasso 72 milioni 156.000.

Nero destino per il Cagliari campione. Mancano pochi secondi alla fine della gara, si è già nel minuto di recupero (provocato da alcuni fastidiosi eccessi di vittimismo dei giocatori sardi), è la più plateale delle azioni Cesarini: un lunghissimo pallone attraversa dalle retrovie bianconere l'intero campo, spiove su tre uomini che convergono nello stesso punto, Albertosi, Tomasini e Anastasi. Nel rimpallo caotico, il più lesto è il centravanti juventino, che dribbla gli avversari e tocca a porta vuota. Scopigno si è dovuto armare di tutte le possibili filosofie per non fustigare il suo portiere, bravissimo ma con qualche atteggiamento di bullismo subito punito dalla sorte, e il suo «libero», goffo fino all'inverosimile su un pallone solo da buttar via. Ma anche la beffa, in calcio, ha una sua ragione, una sua logica segreta, e l'incontro va esaminato nelle diverse sfaccettature messe in risalto.

La nostra previsione della vigilia (tre partite in una) è stata fin troppo rispettata, a dire il vero: un primo tempo tutto mosso dall'«andante bianconero», un secondo che vedeva i «resti» di Scopigno dettare legge e manovra a centrocampo, e infine l'intervento della fortuna, che è un elemento non trascurabile, anzi importante, sul piano delle prestazioni agonistiche.

Il Cagliari ha perduto un incontro che pareva già condannato nei primi minuti, affannato com'era sotto la spinta degli attacchi bianconeri, ha «rischiato» di vincerlo nella ripresa, con alcune manovre di Nenè e di Gori, aculei fastidiosi nella difesa juventina assai preoccupata per la forma del portiere, infine ha ceduto per intervento magico e per colpa di Albertosi, troppo sicuro di sé fino all'arroganza.

Partita con due volti

Un incontro talora affascinante, talora monotono. Affascinante per alcune prestazioni singole di rilievo (Anastasi ha realizzato un gol che vecchi tifosi hanno subito definito «alla Gabetto»), monotono per le cadute e i rallentamenti di vari reparti, prima la difesa cagliaritana, così poco viva ed elastica, ora poi per il centrocampo juventino, spesso «freddo» e poco vibrante, restio ad accelerare le azioni e quindi ad essere l'unica «chiave» in grado di far soffrire la squadra sarda.

L'inesperienza, un rigore evidentissimo, ma negato da Sbardella nei primi minuti (forse Novellini aveva già perduto il pallone a pochi metri dalla porta cagliaritana, e questo ha convinto l'arbitro a non assegnare il penalty), hanno impedito alla Juve di mettere a profitto la sua maggior massa di gioco nel primo tempo. L'uno a zero ottenuto con Anastasi era parso poca cosa rispetto al lavoro di Marchetti, di Capello, alle incursioni di Bettega, al «peso» di un Morini implacabile in difesa e pronto a sganciarsi, a un Novellini svelto a inserirsi e capire i compagni. Il Cagliari si era difeso senza ordine, arrangiando, non trovando spazi e «tempi morti» ove impostare le sue folate in contropiede. Solo verso lo scadere dei 45 minuti, con un tiro di Domenghini ed una palla-gol sparata alta da Nenè aveva tentato di reagire al forcing bianconero.

Tutta diversa la ripresa: contratta la Juventus, non più agile nelle linee mediane, più legnoso Bettega, più solo Anastasi, e soprattutto più sicuro il Cagliari. L'innesto di De Petri (a sostituzione del povero Poli, povero in senso tecnico, intendiamoci!) consente ai sardi di far blocco davanti all'area, di disimpegnarsi con scioltezza. Gori pareggia subito (tra la disperazione della difesa bianconera, beffata per essa, e di Tancredi, che non ha visto il pallone parabile e che da quel primo minuto in poi sarà implacabilmente fischiato dai tifosi) e tutta la squadra sale di tono. Cera dà lezione ai più giovani centrocampisti avversari smistando palloni, lanciando un Nenè defilato all'ala e pericolosissimo. In questa lunga fase si può vedere la squadra «che manca di Riva». E cioè che crea tre-quattro occasioni fulminee per il lancio, dopo aver «tornito» a centrocampo, e poi non ha, in avanti, l'uomo-gol in grado di sfruttarle con la determinazione necessaria. L'opinione generale è: questa Juventus ha scarsa esperienza, fa gioco ma non realizza. Il pareggio ci sta proprio tutto, a conferma che Scopigno, con una squadra dal fiato corto, sa ancora irretire l'avversario. Infatti, malgrado i bianconeri tentino arrembaggi tanto fitti quanto ingenui, collezionino angoli su angoli, non minacciano mai veramente Albertosi, protetto da una barriera che contiene e si districa, risucchia e subito sbatte in avanti, senza più affanno e senza pena d'animo. Poi arriva quel lungo pallone, ed è la fine. Forse anche di questo Cagliari, che manca di cinismo (e lo si è visto in Coppa) e di cattiveria. I giovani della Juventus hanno un premio insperato ma non del tutto immeritato, visto che un minimo di protezione celeste deve sempre costituire l'avvio per una squadra «arrischiante» proprio perché fresca, perché ancora gracile in numerosi avvii di impostazione e di coordinamento.

La regola del football

Tempi amari per Scopigno, mentre Picchi, dopo aver sofferto non pochi patemi, si è trovato di colpo a «camminare sull'arcobaleno», come succede solo nelle fiabe. E' la regola del football, che ieri ti regala qualcosa e domani infallibilmente ti colpisce con un «diretto» d'incontro da toglierti il fiato. I sardi hanno ragione a lamentarsi contro la jella e la bullaggine di Albertosi e Tomasini, i bianconeri hanno d'altra parte il conforto d'aver estratto dal cesto avarissimo del campionato una castagna tutt'altro che facile. Tutte e due le squadre sono a un livello non eccezionale, ma è chiaro che la Juventus può solo migliorare, mentre il Cagliari dovrà difendersi da se stesso, dal destino, da impegni sempre più ardui e forse disperanti. Può darsi che Riva, al suo ritorno, si trovi a dover amministrare un'eredità non solo difficile ma una pattuglia di «desperados» che agisce come se avesse tutte le pistole cariche, mentre invece alcune fanno cilecca e altre presumono troppo di sé.

Giovanni Arpino

Due prodezze e il Cagliari s'arrende

Alla maniera di Gabetto - Pietro Anastasi ha deciso l'incontro col Cagliari con due magnifiche reti, le prime in campionato. Il centravanti bianconero ha segnato alla maniera di Gabetto. Entrambe le reti infatti, una per un verso e l'altra per un altro, sono state realizzate con lo stile dello scomparso attaccante. Al 24' del primo tempo (foto grande) su cross di Novellini, Anastasi ha rovesciato in rete il pallone con una acrobazia che ha entusiasmato i tifosi; al 45' della ripresa il numero nove, approfittando di un'indecisione di Tomasini, ha evitato l'uscita di Albertosi infilando a porta vuota (foto piccola). Due autentiche prodezze (f. Moisio)

DOMENICA "DERBY,, A TORINO

Così le due rivali si presentano al 152° confronto

Dopo Milano e Roma anche Torino avrà il suo derby. Bianconeri e granata, già si sono incontrati in agosto, pareggiando un'amichevole pre-campionato. Domenica prossima saranno ancor più impegnati nella lotta per i due punti.

La Juve arriva alla partitissima in fase di rilancio. E' sfumato il complesso del gol spesso sfiorato e non realizzato, dopo il pallone d'oro messo a segno da Bettega nel primo giorno del torneo. Ieri Anastasi, acrobatico ed opportunista, irruento e classico, è apparso all'altezza dell'Anastasi da Nazionale. Con la vittoria sul Cagliari i bianconeri sembrano aver ripreso con franchezza l'andatura.

Il successo sui campioni d'Italia, privi di Riva, ma sempre tenaci ed orgogliosi non è stato facile: appunto per questo il 2-1 di ieri è importante.

Il Torino, pur sconfitto a Milano in una strana partita contro l'Inter, non è demoralizzato e tantomeno in crisi. I granata hanno perso a San Siro per alcune deficienze in attacco e per l'ingenuità di un mediano, ma sono risultati solidi in difesa più di quanto dica il punteggio. Nel confronto con i rivali saranno in grado di tenere degnamente il campo.

L'eterna atmosfera del derby fatta di incertezze, di tifo, rivive fin da ora nell'attesa di Torino-Juventus, il centocinquantaduesimo capitolo di una sfida sempre vivace ed appassionante.

Il miglior Lanerossi non ferma il Napoli

La squadra di Chiappella non è un bluff anche se è difficile dire quanto durerà - L'inarrestabile Bianchi autore del gol

Lanerossi 0
Napoli 1

LANEROSSI: Pianta 5; Volpato 5, Ciacci 6 (dal 75' Fontana s.v.); Santin 6, Carantini 6, Calosi 6; Damiani 5, Cinesinho 6, Turchetto 5, Scala 7, Maraschi 6. 12° Bardin.

NAPOLI: Zoff 6; Pogliana 6, Monticolo 7; Zurlini 6, Panzanato 6, Bianchi 8; Sormani 6, Juliano 7 (dal 46' Hamrin 5), Altafini 7, Ghio 6, Improta 6. 12° Trevisan.

Arbitro: Bernardis 5.

Rete: Bianchi al 13'.

Spettatori: 15 mila circa, di cui 7252 paganti; incasso 16 milioni e 929 mila lire.

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

Quinta vittoria per 1 a 0 del Napoli capolista (il sesto risultato di questo sorprendente inizio è stato lo 0 a 0 in casa col Foggia) e dramma del Vicenza che pur disputando la miglior partita della stagione non è riuscito neppure a pareggiare la rete iniziale di Bianchi, compromettendo così la già difficile posizione di classifica. Certamente in campo non si è visto il divario di gioco che si potrebbe presumere dando uno sguardo alla graduatoria: per tutto il primo tempo e nel finale la squadra vicentina ha tenuto testa agli ospiti, opponendo alla classe di Juliano, Bianchi e Altafini la grinta dei suoi difensori, l'intelligenza di Cinesinho, il gran lavoro di Scala, le astuzie di Maraschi che si è confermato anche ieri una spunta di valore ancora altissimo.

Il Napoli peraltro ha dimostrato di non essere affatto un «bluff»: difficile fare pronostici sulla «durata» della formazione guidata con semplicità e buonsenso da Chiappella, ma al momento gli azzurri hanno trovato una inquadratura che sfrutta bene le caratteristiche dei singoli. La solidità della difesa in blocco è ampiamente sottolineata dal fatto che Zoff è tuttora imbattuto in campionato. Il centrocampo ha Bianchi in forma eccezionale e quando si trova in questi periodi di grazia l'ex bresciano è praticamente insuperabile come difensore ed inarrestabile nelle proiezioni offensive. A fianco di Bianchi ha disputato un ottimo primo tempo Juliano, ma quasi allo scadere dei 45 minuti il capitano ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio dolore alla coscia sinistra ed ha preferito lasciare il posto ad Hamrin (questo giustifica il Napoli sempre pratico ma meno brillante visto nella ripresa).

Il centrocampo azzurro è rafforzato ancora dalla posizione spesso arretrata di Sormani: l'italo-brasiliano si è votato ad un gioco di appoggio meno appariscente di quello di punta, ma quanto mai utile alla squadra. In avanti stanno a turno Altafini, Improta e Ghio. Tutti e tre fermano e ripartono, si scambiano, creando un movimento che disorienta i difensori avversari. E se si considera che Sormani non ha certo dimenticato come si tira in porta e che Bianchi sa pure calciare a rete, ne risulta che la capolista — malgrado realizzi i gol con il contagocce, appena il necessario per vincere — ha un potenziale offensivo non indifferente.

Bruno Perucca

(Continua a pag. 10)

Chiappella: "Finché vinciamo gli altri stravincano pure...,,

VICENZA, lunedì mattina.

Chiappella, passata la paura degli ultimi minuti, si informa sui risultati delle altre partite. I cinque gol del Milan a Firenze sono stati commentati da una eloquente occhiata rivolta al presidente Ferlaino. «Finché noi continuiamo a vincere — ha detto il trainer sorridendo — gli altri non ci creano preoccupazioni: facciano pure cosa vogliono, anche se stravincono». C'è entusiasmo per questo Napoli: attorno a Ferlaino vigila il pittoresco gruppo dei «giovani leoni» partenopei guidati dal vulcanico Giulio Alfarano l'inventore dello schema adottato dalla squadra.

Vento di crisi sul Lanerossi: meno di 15 mila persone sulle gradinate (e pensare che nello stadio sono in corso lavori di ampliamento, visibili sulle curve). Il presidente dott. Farina e il suo gruppo sono tuttavia decisi a reggere l'urto delle critiche, che trovano facile esca nella campagna trasferimenti che ha visto il Vicenza privarsi del trio Biasiolo, Vitali, De Petri. La posizione dell'allenatore Puricelli al momento sembra ancora sicura. D'altra parte ieri la squadra ha giocato al massimo delle sue possibilità. La situazione in classifica è grave, ma una «rivoluzione» non risolverebbe nulla.

b. p.

La Fiorentina dà il via libera agli attaccanti del Milan

"Doppiette" di Combin e Prati - Rivera, Benetti e Biasiolo: centrocampo da scudetto

Fiorentina 2
Milan 5

FIORENTINA: Superchi 4; Carpenetti 4, Longoni 5; Berni 5 (dal 51' Gannari 6), Ferrante 3, Brizi 4; Mariani 4, Merlo 5, Vitali 5, De Sisti 6, Chiarugi 5. 12° Bandoni.

MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 6, Rosato 6; Maldera 7, Schnellinger 6, Biasiolo 8; Combin 8, Villa 6, Benetti 7, Rivera 8, Prati 7. 12° Vecchi, 13° Trapattoni.

ARBITRO: Francescon 7.

Reti: Combin al 20', Prati al 34' e 41', Biasiolo al 52', De Sisti al 55', Combin al 60', e Vitali, su rigore, all'86'.

Spettatori: 50 mila di cui 46 mila 270 paganti, incasso 88 milioni 335.500 lire.

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

A Firenze le chiamano legnate, e nel chiamarle così si attengono scrupolosamente ai fatti, senza mascherarli né con l'ironia, né con la retorica. Legnate e basta: incassare e riflettere. Pesaola ha detto che la colpa di questo tracollo è tutta sua, e che è pronto a subire processi e condanne. Però ha aggiunto che per un'immaginaria ripetizione della partita si comporterebbe come si è comportato ieri, stessi uomini, stessa tattica. E stesso risultato, ha aggiunto un anonimo il vicino.

La Fiorentina ha retto il confronto coi rossoneri per pochissimi minuti. Basterà ricordare che al 6' Rivera ha preso un palo e che al 20' Combin è andato in gol ma

Giampiero Masieri

(Continua a pag. 10)

Firenze. Pierino Prati, autore di una doppietta, realizza il secondo gol per il Milan (Tel.)

JUVENTUS, finito il «lungo digiuno»

Stadio Comunale. Anastasi in grande forma: questo il motivo centrale dell'incontro col Cagliari. Ecco il «9» juventino tra gli «angeli custodi» De Petri e Niccolai (Moisio)

Un Anastasi da Nazionale

I due gol del centravanti «senza complessi» - Anche l'anno scorso attese a lungo (sei giornate) prima di segnare

Anastasi in trionfo. E' stato il «match-winner» di Juventus-Cagliari e ripropone d'autorità la sua candidatura alla maglia azzurra per l'incontro con l'Eire in programma l'8 dicembre a Firenze (Coppa Europa per Nazioni). Ieri in tribuna c'era Azelio Vicini, diretto collaboratore di Valcareggi, ed il suo rapporto sulla prova di Anastasi non può che essere positivo.

Dopo cinque giornate d'attesa «Petruzzu» ha segnato due gol ed è stato il principale protagonista della partita. La prima rete è frutto di una spettacolare rovesciata «alla Gabetto», la seconda, in extremis, è venuta sfruttando abilmente un'indecisione fra Tomasini e Albertosi. Prima di ieri la porta sembrava stregata per il centravanti. Solo con la «Under 23», a Varese contro l'Austria, era riuscito a centrare due volte il bersaglio. In campionato i suoi tiri finivano spesso a lato di un soffio o erano parati. Ad un altro giocatore sarebbe venuto il «complesso del gol», non ad Anastasi che nei giorni scorsi era apparso ottimista e sicuro.

Come era già successo nel torneo '69-70, la riscossa della Juventus, dopo un faticoso avvio di stagione, è legata ai gol di Anastasi. Alla settima giornata (ieri era la sesta) i bianconeri allora avevano sconfitto l'Inter a Torino (2-1) grazie ad una rete del siciliano ed avevano sconciato la crisi iniziando la lunga serie record di risultati positivi. Ieri Anastasi si è meritato scroscianti applausi.

«Il primo gol — ha commentato — ricorda quello che ho realizzato l'anno scorso contro il Milan. Nell'azione della seconda rete sono stato aiutato dalla fortuna. Sul lancio di Capello sono scattato in profondità. Tomasini ha tentato di passare il pallone ad Albertosi. C'è stata un'indecisione, «tua», «mia», ho insistito e mi sono trovato solo davanti alla porta spalancata. L'importante era rompere il ghiaccio. Se un attaccante gioca bene ma non segna è criticato. L'anno scorso il «digiuno» era durato una giornata in più, poi segnai 11 gol. Mi accontenterei di ripeterli».

«Pensa di meritare un posto in Nazionale?».

«Non sta a me dirlo. Alla maglia azzurra penso sempre e se mi convocheranno sarò pronto. La forma c'è ed il morale è alto».

«Come giudica la prova offerta dalla Juventus contro il Cagliari?»

«Ottimo il primo tempo, poi abbiamo subito il gol di Gori "a freddo" all'inizio della ripresa, un gol viziato da un fallo, e ci siamo demoralizzati. Il nervosismo ci ha impedito di continuare a sviluppare un gioco brillante ma in compenso siamo riusciti a controllare le iniziative del Cagliari raggiungendo la vittoria nel finale.

Bruno Bernardi

Picchi: "Abbiamo lottato e vinto„

Per questo, afferma il trainer, i due punti sono meritati - Boniperti: «La prodezza di Anastasi mi porta indietro di 15 anni»

La Juventus è tornata a vincere in campionato dopo un mese e mezzo. Un successo utile per la classifica e per il morale. Negli spogliatoi contenuta euforia dei bianconeri per il successo conquistato negli ultimi secondi.

BONIPERTI: «Una vittoria meritata per la determinazione con cui si è giocato. Bellissimo il primo gol di Anastasi. Ne segnai uno simile quindici anni fa a Bergamo contro l'Atalanta. Sono prodezze che restano impresse nella memoria degli sportivi. Questo risultato è importante anche se è stato un po' favorito dalla fortuna. Nelle precedenti partite avevamo perso molti punti, non certo per colpa nostra. Contro il Cagliari si è giocato un bel primo tempo. Dopo il pareggio di Gori la squadra ha accusato uno sbandamento ma poi si è ripresa e alla fine è stata premiata. Novellini ha dato il suo contributo. Landini è entrato in campo in un momento difficile. Questi giovani hanno tutti i numeri per farsi valere. Il Cagliari è un'ottima squadra anche senza Riva e può dare fastidio a chiunque».

PICCHI: «Finalmente un po' di fortuna anche per noi. Si è vinto con merito, lottando. E' stata una bella partita sul piano agonistico. Anastasi ha segnato un gol eccezionale. Era in forma e le reti, prima o poi, sarebbero arrivate. Dopo la rete di Gori, che si è aiutato con i gomiti, i bianconeri, che credevano di avere già vinto, si sono innervositi. Ognuno voleva risolvere da solo la situazione e si sbagliava per eccesso di volontà. Il Cagliari ha più esperienza di noi. Anche quando era in svantaggio, ha giocato con calma dimostrando maturità e ha cercato di vincere. Pensavo di trovare i rossoblù psicologicamente in condizioni peggiori. Il nostro successo è ancora più significativo. Tutti hanno fatto il loro dovere. Novellini ha giocato bene, ma avevo promesso a Landini che l'avrei utilizzato per un tempo e non potevo rimangiarmi la parola. Per il derby non ho ancora deciso se confermerò la "staffetta" o se utilizzerò Haller».

TANCREDI: «In altre partite si era giocato meglio senza fare il risultato, questa volta la fortuna ci ha dato una mano. Il gol di Gori doveva essere annullato. Il centravanti cagliaritano ha commesso fallo su Morini. Mi aspettavo la punizione a nostro favore, invece Gori ha tirato di punta ed è riuscito a sorprendermi. Ho quasi sfiorato il pallone».

MORINI: «Gori mi ha spinto con il gomito mentre stavo saltando per intercettare il pallone di testa. C'era un fallo evidente. Quel gol mi ha demoralizzato e ha innervosito tutta la squadra entrata in campo con il proposito di giocare sullo stesso livello del primo tempo».

NOVELLINI: «Non ero emozionato e spero di avere accontentato tutti. Il rigore? Non dico nulla, porto però i segni sulla gamba dei tacchetti di Mancin».

LANDINI: «Sono soddisfatto dei miei venti minuti».

BETTEGA: «Questa volta ha segnato Anastasi. L'importante è che si sia vinto. Il Cagliari senza Riva rende meno ma ci ha dato filo da torcere. Affronteremo il derby con animo diverso, però quella con il Torino è una gara particolare».

serie A: risultati

Fiorentina-Milan 2-5 (0-3)
Combin (M.) al 19', Prati (M.) al 38' e al 39', Biasiolo (M.) al 52', De Sisti (F.) al 55', Combin (M.) al 60' e Vitali (F.) su rigore all'80'.

Foggia-Catania 1-0 (0-0)
Mola (F.) al 69'.

Inter-Torino 2-0 (0-0)
Boninsegna (I.), su rigore, al 60' e al 67'.

Varese-Bologna 0-0

Juventus-Cagliari 2-1 (1-0)
Anastasi (J.) al 33', Gori (C.) al 47' e Anastasi (J.) al 90'.

Lanerossi-Napoli 0-1 (0-1)
Bianchi (N.) al 14'.

Lazio-Roma 1-1 (0-0)
Dolso (L.) al 68' e Petrelli (R.) all'84'.

Samp-Verona 3-0 (0-0)
Sabadini (S.) al 50', Salvi (S.) al 66', Cristin (S.) al 71'.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			F.	S.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
1. Napoli	11	6	2	1	0	3	0	0	5	0
2. Milan	10	6	2	1	0	2	1	0	15	5
3. Bologna	8	6	2	1	0	0	3	0	6	3
4. Cagliari	8	6	1	2	0	2	0	1	12	8
5. Foggia	7	6	1	2	0	0	3	0	5	4
6. Roma	6	6	1	1	1	0	3	0	5	3
7. Juventus	6	6	1	1	1	1	1	1	3	4
8. Inter	6	6	1	1	1	1	1	1	7	8
9. Sampdoria	5	6	2	0	1	0	1	2	7	8
10. Varese	5	6	0	3	0	0	2	1	1	2
11. Torino	5	6	0	3	0	0	2	1	4	6
12. Fiorentina	5	6	0	1	2	1	2	0	5	8
13. Verona	5	6	1	1	1	0	2	1	4	7
14. Lazio	4	6	0	2	1	0	2	1	6	10
15. Catania	3	6	0	2	1	0	1	2	0	4
16. Lanerossi	2	6	0	2	1	0	0	3	2	10

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (7ª giornata - ore 14,30): Bologna-Sampdoria; Cagliari-Fiorentina; Catania-Lazio; Milan-Lanerossi; Napoli-Inter; Roma-Foggia; Torino-Juventus; Verona-Varese.

Marcatori

6 RETI: Savoldi (Bologna).

4 RETI: Riva e Domenghini (Cagliari); Boninsegna (Inter); Villa (Milan); Salvi (Sampdoria).

3 RETI: Prati (Milan).

2 RETI: Gori (Cagliari); Anastasi (Juventus); Dolso (Lazio); Amarildo (Roma); Rivera, Combin e Biasiolo (Milan); Bigon (Foggia); Bianchi (Napoli); Cristin (Sampdoria).

1 RETE: De Sisti, Vitali, Chiarugi, Longoni e Gennari (Fiorentina); Facchetti, Mazzola e Frustalupi (Inter); Brugnera e Niccolai (Cagliari); Bettega (Juventus); Mazzola II, Legnaro, Chinaglia e Facco (Lazio); Fogliana, Altafini e Sormani (Napoli); Ciccolo e Maraschi (Lanerossi); Mola, Garzelli e Majoli (Foggia); Clerici, Mascetti, Moschino e Sirena (Verona); Benetti (Milan); Fedele e Rizzo (Bologna); Bonatti (Varese); Petrelli, Zigoni e Cordova (Roma); Sabadini (Sampdoria); Sala, Pulici, Bui e Fossati (Torino).

Media inglese

Napoli	+3
Milan	+1
Bologna e Cagliari	—1
Foggia	—2
Roma, Juventus e Inter	—3
Sampdoria, Varese, Torino, Fiorentina e Verona	—4
Lazio	—5
Catania	—6
Lanerossi	—7

totocalcio

Scheda vincente

2	Fiorentina-Milan	2-5
1	Foggia-Catania	1-0
1	Inter-Torino	2-0
1	Juventus-Cagliari	2-1
2	Lanerossi-Napoli	0-1
x	Lazio-Roma	1-1
1	Sampdoria-Verona	3-0
x	Varese-Bologna	0-0
1	Brescia-Novara	2-0
x	Casertana-Atalanta	1-1
x	Modena-Cesena	0-0
1	Savona-Prato	2-0
2	Salernitana-Brindisi	0-1

Le quote

13 — Lire 1.570.200 — I vincitori sono 239 (22 in Piemonte)

12 — Lire 33.700 — I vincitori sono 11.117 (949 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Sampdoria; Cagliari-Fiorentina; Catania-Lazio; Milan-Lanerossi; Napoli-Inter; Roma-Foggia; Torino-Juventus; Verona-Varese; Arezzo-Livorno; Como-Mantova; Palermo-Bari; Alessandria-Reggiana; Potenza-Matera.

Il monte premi è di Lire 750.576.832

la scheda totip

Colonna: 1X - X2 - X1 - 1X - 2X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.916.490
Con 11 punti	36	3	L. 243.000
Con 10 punti	309	41	L. 27.700

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Abodiev, gr. 1; 2) Yelena, gr. X - 2ª corsa: 1) Juanita, gr. X; 2) Volturiona, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Spinetto, gr. X; 2) Pirilli, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Praida, gr. 1; 2) Lacunar, gr. X - 5ª corsa: 1) Rustico, gr. 2; 2) Acquario, gr. X - 6ª corsa: 1) Rieti, gr. 2; 2) Gebbiolo, gr. X.

Le pagelle

JUVENTUS

TANCREDI: sbaglia, ma è anche emozionato e troppo fischiato. Gli stessi compagni paventano i suoi errori possibili. Ha estrema necessità di ricaricarsi.

SPINOSI: tiene duro, è uno dei migliori «sperimentati» tra i terzini d'oggi. Domenghini non l'ha spuntata quasi mai.

FURINO: ha sbagliato partita (o l'hanno indotto a sbagliare). Utilissimo se avanza partendo da lontano, ha sofferto di dover marcare Poli, ala arretrata. Ma quando è avanzato non ha mai concesso la palla a tempo, per mania o scarsità di visione. Deve registrarsi.

CUCCUREDDU: prestazione lineare, con alcuni preziosi palloni lunghi.

MORINI: duro come suole, ma anche ingenuo nell'occasione del gol di Gori. Si è smarcato tre volte benissimo all'ala, ma in una sola è stato visto e servito da Marchetti.

NOVELLINI: abile, deciso, una «promessa». Merita di giocare. C'è, e si fa vedere.

MARCHETTI: è quello che più «vede» il gioco in contropiede. E' calato anche lui, alla distanza, risucchiato dalla spinta bianconera e «giostrato» dal più esperto e manovriero Cera. Però conta, eccome.

ANASTASI: il più fresco dei bianconeri, benché acciaccato a una coscia. Un gol favoloso, in mezza rovesciata volante sul cross da destra di Novellini. Ha anche sbagliato qualche pallone, ma sarebbe ingiusto sottolinearlo: la vittoria bianconera è tutta sua.

CAPELLO: corre, imposta, se dove passa il pallone. Però è anche molto «freddo», come un motore che ha un elevato numero di «giri» ma non si arrischia ad aumentarli.

BETTEGA: quando nasce un'ala vera, che punta al gol, che ha la sua elevazione, è un bene per tutti, nel nostro football. E' un po' legnoso, però crea pericoli in area appena vi entra.

LANDINI: ha giocato solo venti minuti, i più critici per la Juventus. Non è certo giudicabile nell'economia generale della gara.

CAGLIARI

ALBERTOSI: è un grandissimo portiere. Lo sa e ne approfitta in disinvoltura. Così è subito punito e non ha attenuanti, anche se prima del secondo gol ne ha evitati almeno due.

MARTIRADONNA: quando il Cagliari era più solido, sembrava un grande terzino. Ora si è ridimensionato da sé, è costretto ad arrangiarsi.

MANCIN: sempre sufficiente e mai eccellente.

CERA: deve far troppo. Ma per una mezz'ora del secondo tempo è stato ammirevole per generosità accoppiata a lucidità.

NICCOLAI: si batte sempre al limite del nervosismo. Non è un campione, e rischia troppo, o per fatalità o per estrosità difensive.

TOMASINI: è consapevole che tutto il reparto è debole, quindi libera come può. Se non lo «proteggono» sono guai.

DOMENGHINI: barcolla, è generoso, non ha paura di sprecare il suo tiraccio. E' già cavaliere. Non gli si può chiedere di più.

NENÉ: anni fa, Sivori gli diceva, mostrandogli il pallone: «sai cos'è questa, Nené? E' la pelota». Ma il buon brasiliano la conosceva da un pezzo. L'ha dimostrato nel Cagliari, anche se non è più una punta vera.

GORI: ha peso. Ha segnato un gol con molta fortuna. Ha anche dovuto subire pubblici fischi iniziali, perché lui è «azzurro» e Anastasi no (per ora). Non ha demeritato nei confronti di Morini: è già molto.

GREATTI: costretto a spremersi come un limone. Ma anche il succo non è granché. Cosa sarebbe, senza Scopigno?

POLI: messo all'ala, costretto ad arretrare, sembrava un elefante nel negozio di cristalleria. Assolviamolo per bontà: aveva la maglia di Riva.

DE PETRI: ha tenuto ordine in centrocampo. Se il Cagliari strappava il pareggio molto merito sarebbe stato attribuito a lui.

g. arp.

Heriberto in tribuna

Heriberto Herrera ha assistito ieri a Juventus-Cagliari. Il tecnico paraguaiano, esonerato dall'Inter, è stato applaudito in tribuna dagli spettatori. Durante l'intervallo si è incontrato con Menichelli. «Ecco, questo era il Riva della mia Juventus», ha detto sorridendo.

Commentando la partita ha aggiunto: «Senza Riva il Cagliari deve fare due passaggi in più per arrivare in porta. Non sono in grado di valutare se la Juventus è più valida con o senza Haller».

«L'incontro — ha aggiunto — poteva benissimo terminare in parità». Alla fine Heriberto si è informato circa il risultato di Milano. Quando ha saputo che i due gol dell'Inter erano stati segnati da Boninsegna, ha osservato: «Questo conferma che avevo ragione io. Senza Boninsegna l'attacco nerazzurro vale poco. Con il centravanti fermo per due domeniche ha perso il posto».

LE VITTORIE DELLE DUE FUGGITIVE

Via libera al MILAN

(Segue da pag. 9)

gnificamente su azione Rivera-Villa. Il Milan ha chiuso il primo tempo con tre reti di vantaggio, proprio alla grande. Aveva migliaia di sostenitori, e senza dubbio si è sentito come a casa.

La Fiorentina, invece, sembrava si affannasse sulla terra di nessuno. Era a dir poco disarticolata e arrivava di rado a impegnare Cudicini.

Mancava Esposito, infortunato l'altra settimana a Torino, e Pesaola lo aveva sostituito con Carpenetti, togliendo inoltre il terzino Stanzial per far posto a Berni, che in genere è uno stopper.

Nei piani dell'allenatore viola, Carpenetti doveva essere l'avversario di Rivera. Il Milan ha gradito infinitamente questo espediente tattico, e ha cominciato a comandare il gioco proprio con il suo capitano, che aveva spazio e tempo per far partire i vari Prati, Villa e Combin.

Nella ripresa Pesaola ha tentato di correggere quell'errore di partenza: ha tolto Berni, ha messo Carpenetti terzino su Prati, ha chiamato Mario più indietro e ha lanciato il numero tredici, Gennari, come interno. Il Milan ha mostrato di non avvertire tutto quel trambusto nelle file viola, e difatti è arrivato di nuovo in gol con Biasiolo. Poi ha segnato De Sisti con un colpo di testa. Ai rossoneri la cosa non è piaciuta e nel giro di pochissimi minuti hanno fatto centro per la quinta volta con Combin. L'orgia di reti è stata conclusa da Vitali su calcio di rigore. Cudicini era arrivato sul pallone con una gamba, ma non ha potuto impedire che rotolasse lentamente oltre la linea. E' il primo gol di Vitali in campionato. Il pubblico di fede viola se l'era immaginato in un modo ben diverso.

La superiorità dei rossoneri è stata costante, e il risultato autorizza ad aggiungere un altro aggettivo, schiacciante. I tiri a rete della Fiorentina si contano sulle dita di una mano, e per la maggior parte erano tiri da lontano, non certo preoccupanti per Cudicini. Di contro, ogni volta che il Milan diceva di arrivare sotto porta, ci arrivava con estrema puntualità. Cinque gol e un palo dicono pur qualcosa.

Ora la Fiorentina è in piena crisi, quella crisi che il pareggio di Torino aveva provvisoriamente ritardato. Dal portiere in poi, lo schieramento viola è o sarebbe da rivedere da cima a fondo. La formula delle tre punte ha dato magri risultati, perché queste tre punte sono troppo statiche.

Con Benetti, Biasiolo e, soprattutto, Rivera, il Milan ha fatto quello che ha voluto. Sembrava che l'avversario fosse di burro. Senza dubbio la rincorsa dei rossoneri verso lo scudetto è quanto mai vigorosa. A Firenze la squadra di Rocco, pur facilitata in proporzione notevole dall'insipienza dei viola, ha portato in fondo una partita esemplare sotto qualsiasi profilo.

Travolta da un Milan davvero magnifico (e in questo la partita di Firenze è servita solo per una conferma), la squadra viola si ritrova ora nella bassa classifica. Tra campionato e Coppa delle Fiere ha perso quattro partite, e domenica va a Cagliari.

g. m.

Il NAPOLI non si ferma

(Segue da pag. 9)

te quando decide di andare avanti in blocco. Altafini, criticato da molti per la sua prestazione contro la Juventus, ha voluto prendersi una rivincita ed è stato semplicemente magnifico per slancio ed impegno.

Il Vicenza ha avuto la sfortuna di trovare un Napoli così solido e concentrato nel suo ruolo di capolista, di vedere respinto dall'incrocio dei pali un favoloso tiro di Maraschi al 42' che avrebbe potuto riportare in parità la gara, di trovare l'arbitro Bernardis piuttosto generoso nei confronti di Zurlini, quando il difensore al 27' ha steso Turchetto in area con un intervento che, seppure aveva come obbiettivo il pallone, si è concluso dritto dritto sulla gamba dell'attaccante del Lanerossi. I veneti, inoltre, hanno un'altra valida scusante nell'incidente subito al 31' da Scala (botta sulla caviglia destra di Zurlini-faccia d'angelo) che è rimasto al suo posto per l'insistenza di Puricelli, il quale non si fidava troppo di Fontana, tanto è vero che lo ha inserito solo in extremis al posto del terzino Ciaco per vedere di dare più forza alle manovre offensive.

Nel finale i vicentini hanno sfiorato il pareggio, ma nella prima mezz'ora della ripresa sbilanciandosi troppo in avanti avevano corso grossi rischi. Il Napoli in contropiede ha avuto almeno tre occasioni per raddoppiare, e con ragione Chiappella negli spogliatoi a fine gara era un po' seccato con i suoi attaccanti, perché la partita non era certo di quelle da considerare vinte sul vantaggio minimo di una rete.

Il primo tempo è stato magnifico, giocato con slancio e continui rovesciamenti di fronte, malgrado il terreno un po' allentato. Il Lanerossi non ha dato l'impressione di accusare la fatica dei 120 minuti di Coppa giocati il mercoledì precedente contro il Radnicki, quando erano occorsi anche i tempi supplementari per piegare la squadra jugoslava. Il Napoli si è disteso bene in avanti in risposta alle puntate di Maraschi e Damiani, ed è andato quasi subito in vantaggio. Al 13' Colosi ha fermato lo scatenato Improta con un fallo, Sormani ha calciato la punizione con estrema violenza e Pianta non ha trattenuto il pallone che Bianchi è stato lestissimo a ribattere in porta. Scala ha trascinato in avanti il Lanerossi, ma la squadra di Puricelli non ha avuto fortuna: Turchetto ha chiuso con tiri fiacchi due belle manovre, ed al 42' una staffilata improvvisa di Maraschi su passaggio di Volpato è andata a rimbombare sul montante alla sinistra di Zoff, con il portiere nettamente sorpreso.

Nella ripresa con Ghio (palla contro la traversa), due volte con Hamrin e una volta con Altafini il Napoli ha avuto l'opportunità di mettere in porta il gol della sicurezza, ma gli attaccanti azzurri abili nel liberarsi in contropiede hanno sbagliato in modo clamoroso le conclusioni. Così nel finale i vicentini hanno preso coraggio, sfiorando il pareggio. Gli ultimi cinque minuti sono stati giocati in area del Napoli e Zoff ha compiuto l'unico intervento difficile della partita anticipando Maraschi, lanciato a rete da un colpo di testa di Turchetto.

b. p.

Rocco: "Partita superlativa ma siamo ancora secondi„

FIRENZE, lunedì mattina.

Dopo la partita alcune decine di tifosi viola, hanno inscenato manifestazioni di protesta fuori dallo stadio, qualche automobile è stata ammaccata prima che gli animi si placassero.

Il primo ad uscire dallo spogliatoio del Milan è stato Nereo Rocco: «Mi pare che sul risultato e sul gioco non ci sia niente da dire — ha esordito —. La mia squadra ha giocato una partita superlativa sotto tutti i punti di vista. Per me il risultato è di cinque a uno». Il che significa che, secondo l'allenatore milanista, il fallo da rigore su Vitali non c'era.

— Il Milan ora «viaggia» sicuro...

«Avete sentito il Napoli che cosa ha fatto? Dovremo tener d'occhio i partenopei perché sono loro che comandano la classifica. E prima di cantare vittoria dovremo fare i conti con Chiappella e i suoi».

Nel clan viola il primo a farsi vedere (dopo oltre mezz'ora) è l'allenatore Pesaola. «Prima del gol di Prati — ha detto — c'era stato un fallo di mano. Me l'hanno confermato anche i miei giocatori. Ritengo che quello sia stato l'episodio chiave della partita. Comunque — ha continuato — non voglio cercare scuse. Se mi faranno dei "processi", come del resto è giusto, mi dichiaro reo confesso».

g. m.

Nervosi i sardi

SBARDELLA: "Non sapete perdere„

Il gol decisivo di Anastasi, realizzato negli ultimi secondi, ha fatto saltare i nervi ai giocatori del Cagliari. Poco dopo la fine della partita, nel sottopassaggio, i rossoblù hanno protestato vivacemente con l'arbitro. Sbardella ha replicato: «Adesso basta. Non sapete proprio perdere». Un altro episodio di nervosismo, ai margini della partita, ha avuto Poli come protagonista. Il mediano, sostituito nell'intervallo con De Petri, aveva seguito il secondo tempo in tribuna. Alla fine si è recato negli spogliatoi. All'ingresso è stato fermato dalle maschere (che non l'avevano riconosciuto anche perché il calciatore non si era qualificato). C'è stata una discussione, è intervenuto un agente, ma Poli ha ricevuto ugualmente un pugno in viso. L'incidente non ha avuto conseguenze.

La sconfitta subita in extremis, quando il pareggio sembrava sicuro, ha il sapore di una beffa per i campioni d'Italia. Scopigno è riuscito a controllare il proprio disappunto: «Abbiamo giocato meglio che contro il Foggia, ma abbiamo un punto ed un premio in meno. Per noi è davvero l'annullo. La Juventus ha segnato un gol eccezionale, che si vede ogni vent'anni e l'altro l'abbiamo regalato noi. Nel secondo tempo ero convinto che finisse 2-1 per il Cagliari. Mi sono sbagliato. La nostra difesa ha accusato qualche sbandamento ma la Juventus non ha creato grossi pericoli».

La parola ai giocatori. Albertosi sui due gol ha detto: «Il primo era imparabile. Sul secondo Tomasini ha tardato a passarmi il pallone. Sono uscito dai pali ma Anastasi è riuscito a superarmi. Non si può perdere in questo modo».

Tomasini: «Un gol stupido. Cose che capitano». *Nené, che ha un taglio alla palpebra destra:* «Le partite durano 90 minuti e bisogna giocare con attenzione sino alla fine. Il pareggio era più giusto. Pensavo che la Juventus fosse più forte».

p. b.

I nuovi «acquisti» di novembre

Hanno esordito ieri

Dei giocatori ceduti nei trasferimenti di novembre ieri ne sono scesi in campo nove: otto in serie B, uno solo in serie A. L'unico utilizzato nel massimo campionato è stato Turchetto schierato dal Lanerossi che lo aveva acquistato dal Brescia. Tra i cadetti hanno giocato: nel Livorno Cacci (acquistato dal Bologna), nel Palermo Pellizzaro (Inter), nel Pisa Sensevrino (Roma), nella Massese Renna (Catania), nel Taranto Colautti (Bari), Morelli (Sampdoria) Ariatei (Bologna). Infine l'ex granata Bolchi ha esordito in serie C, nella Pro Patria.

* *

Ieri sono stati realizzati 19 gol (2 su rigore) ed una sola partita è finita zero a zero. Per le reti la quota raggiunta rappresenta il primato stagionale ed è dovuta in buona parte al 5-2 con cui i rossoneri hanno battuto la Fiorentina. Dall'inizio del torneo il massimo numero di gol era stato realizzato nella terza giornata con 17.

Oggi si decide lo sciopero dei ferrovieri

Statali "in guerra,, per gli stipendi e riassetto carriere

Probabile un'agitazione del personale degli ospedali: le amministrazioni, oberate dai debiti delle mutue, non hanno fondi per il pagamento delle «tredicesime»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Treni fermi, molto probabilmente, nel corso [illegible] questa settimana. I sindacati dei ferrovieri si riuniscono oggi per decidere [illegible] modalità dell'agitazione, già proclamata nei giorni scorsi. Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno espr[illegible] un «complessivo giudizio negativo» sulle p[illegible] per il riassetto delle carriere elaborato dal ministro [illegible] riforma burocratica. Lo sciopero potrebbe essere di 24 ore o articolato per compartimenti. E' possibile che vengano alternati i due metodi di agitazione.

Anche le altre categorie di statali sono «sul piede di guerra» perché insoddisfatte degli schemi di decreti per il riassetto delle carriere e degli stipendi: vengono considerati esigui i miglioramenti e [illegible] sostione che aumentano le sperequazioni retributive. Il piano per il «riassetto» costerà, quando sarà completamente applicato, quasi mille miliardi di lire.

Oggi pomeriggio i sindacati degli statali si riuniscono per valutare i risultati delle trattative sinora condotte con il ministro della Riforma burocratica, Gaspari, e [illegible] decidere l'atteggiamento da tenere in futuro. I contatti avuti con il ministro la settimana scorsa, [illegible] gli stati definiti «deludenti» dai sindacati.

Domani il ministro Gaspari [illegible] incontra con la «Dirstat», il sindacato degli alti dirigenti statali, che polemizzano ancora per le trattative separate che Gaspari conduce con gli altri dipendenti [illegible] Stato. Mercoledì, una commissione [illegible] di [illegible] ministri, parlamentari e funzionari ministeriali esaminerà gli schemi di decreto [illegible] il «riassetto».

Un nuovo sciopero a tempo indeterminato è stato intanto proclamato da giovedì prossimo dagli ispettori del lavoro. I 7000 funzionari chiedono l'aumento degli organici e la razionalizzazione degli [illegible] del lavoro per meglio tutelare gli interessi «della classe lavoratrice».

Le tre confederazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, continueranno anche questa settimana la loro azione di rilancio della battaglia per le riforme sociali (fisco, casa, trasporti, sanità, agricoltura). Giovedì le confederazioni terranno [illegible] conferenza stampa unitaria per illustrare [illegible] loro proposte di politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Tra le tante agitazioni, c'è da mettere in programma anche quella molto probabile del personale degli ospedali se, come sembra, le amministrazioni dei nosocomi (Fiaro), oberate dai debiti delle mutue, non potranno pagare le tredicesime mensilità a dicembre. Il comitato esecutivo della Fiaro è stato convocato d'urgenza per domani.

La Fiaro intenderebbe rivolgere un appello ai capigruppo parlamentari perché cerchino di accelerare l'approvazione del «decretone», per sanare al più presto i debiti delle mutue. I debiti delle mutue e dei Comuni con gli ospedali ammontano attualmente a circa 600 [illegible] liardi. La Fiaro propone, come rimedio alla drammatica situazione, di versare direttamente agli ospedali i 250 miliardi di contributi ai bilanci delle mutue previsti [illegible] «decretone».

Alberto Rapisarda

Registrate nel Casertano 360 scosse di terremoto

Caserta, lunedì mattina.

(a. c.) «Mignano Montelungo resta sotto l'incubo del terremoto! Le scosse finora registrate dal settembre scorso sono 360: le ultime sono state registrate la scorsa notte alle 10,35, 2,38 5,51 e alle 8,10», ha dichiarato il sindaco della cittadina dell'Alto Casertano, dott. Guadagno.

Nella zona, per studiare il fenomeno sismico, è giunta un'équipe di geologi americani, che esamineranno la situazione determinatasi dopo le 360 scosse che si sono susseguite dal settembre scorso.

Il maltempo [illegible] la situazione. Per la pioggia, le strade della cittadina sono coperte da uno spesso strato di fango. Gli sfollati, attualmente rifugiati in campagna, sotto tende militari, chiedono un più sicuro ricovero contro le intemperie. Analoga [illegible] situazione a San Pietro Infine, l'altro [illegible] del Casertano, a pochi chilometri da Mignano, colpito [illegible] fenomeno sismico: il sindaco, Angeloni, ha rivolto [illegible] appello «in favore del paese abbandonato in parte».

Si è appreso intanto che [illegible] stata disposta la costruzione di edifici prefabbricati, per un importo di oltre centotrenta milioni [illegible] lire. Per la scelta dei terreni sui quali costruire i «prefabbricati» [illegible] ciderà stasera il consiglio [illegible] munale.

Dramma ad un passaggio [illegible] livello aperto

Auto con sette persone travolta da un elettrotreno: tre i feriti

L'incidente sulla linea Novara-Domodossola - Ricoverata all'ospedale in stato di «choc» la casellante ha detto: «Non ho chiuso le sbarre perché stavo male» - Disgrazie mortali nell'Astigiano - Un [illegible] e una donna perdono la vita nello scontro tra bicicletta e motorino

Domodossola, lunedì [illegible].

(g. b.) Il treno diretto Novara-Domodossola ha travolto, alle 19[illegible] di ieri, un'auto al passaggio a livello di Pallanzeno, le cui sbarre non erano [illegible] state abbassate. Dei sette occupanti l'auto quattro sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, e [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Domodossola. Allo stesso nosocomio è [illegible] portata in stato di choc anche l'addetta al passaggio a livello, Veronica Conti di 35 anni. La donna si giustifica dicendo di non aver provveduto a chiudere il passaggio a livello [illegible] un malore.

L'elettrotreno AT 704 stava viaggiando regolarmente quando il macchinista Renato Gerbi di 53 anni, di Torino, ha visto l'auto che percorreva la nazionale del Sempione proveniente da Domodossola e stava per attraversare i binari. La vettura era guidata dal meccanico Giambattista Job, di 30 anni, di Loreglia nel Cusio, il quale, essendo il pas[illegible] a livello in curva, non si era avveduto che stava sopraggiungendo il treno. Ha frenato, [illegible] non ha potuto evitare l'urto nella fiancata del convoglio.

Con il Job, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in trenta giorni, viaggiavano la moglie e due figli che sono rimasti illesi; la suocera Elena Job, di 70 anni, la cognata Anna Patti, di 30, e il figlio di questa, Sergio di due anni, hanno riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Ieri [illegible] sulla statale Asti-Casale, nei pressi di Castell'Alfero, un'auto, condotta da Fernando Olivero, di 24 anni, [illegible] Asti, ha investito l'agricoltore Serafino Margarino, di 62 anni, che a piedi stava dirigendosi a casa. Soccorso [illegible] ferito è stato portato all'ospedale dove poco dopo è deceduto.

Sempre ieri mattina [illegible] decano dei pescatori astigiani è morto in un incidente stra[illegible]. Domenico Airale, di 82 anni, residente in viale Vittoria 41, mentre percorreva in bicicletta il corso Savona, per recarsi a pescare nel Tanaro, è stato investito da una auto: è deceduto appena giunto all'ospedale.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Sabato in piazza Mazzini a S. Salvatore Monferra[illegible] (Alessandria) un'autobotte condotta da Eugenio Fusaro De Bernardis [illegible] 34 anni, residente a Legnano, [illegible] sbandato a causa di un malore del conducente e dopo aver sfiorato due persone ha sfasciato una «1100» in sosta quindi si è schiantata contro il muretto di [illegible] condominio. Il camionista, soccorso e trasportato all'ospedale, è morto ieri per le gravi ferite.

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Tre giovani sono rimasti feriti in [illegible] scontro frontale fra due auto avve[illegible] [illegible] le due della scor[illegible] notte nei pressi di Mussotto d'Alba. La «500» guidata dal ventiduenne Franco Sacchero, [illegible] Corneliano d'Alba, stava dirigendosi verso Bra quando, [illegible] sua [illegible], veniva scontrata dalla «Giulia» sulla quale erano i fratelli Domenico e Angelo Naso, rispettivamente di 22 e 21 [illegible] di Sanfrè. Tutti e tre i giovani nell'incidente hanno riportato ferite e contusioni fortunatamente non molto gravi. All'ospedale di Alba, dove sono stati ricoverati, sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Bergamo, lunedì mattina.

(u. o.) Un uomo e una donna sono morti ieri a Villongo Sant'Alessandro all'incrocio della provinciale Bergamo-Sarnico. Artemisia Molo[illegible] di 60 anni di Villongo era in bicicletta e stava rincasando quando nell'immet[illegible] sulla strada provinciale è stata urtata dal motorino che proveniva alle sue spalle, guidato da Giovanni Silini, di 44 anni, di Adrara San Martino.

Sia l'uomo sia la donna sono caduti a terra battendo violentemente la testa: il Silini è morto sul colpo mentre la Molgni è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale di Sarnico.

Dall'Italia al Giappone

Ripetuto il volo Ferrarin-Masiero

Tokyo, lunedì mattina.

E' giunto oggi all'aeroporto internazionale di Haneda (Tokyo) il monomotore «Siai Marchetti» pilotato dal giornalista Mario Panvini-Rosati, con a bordo il teleoperatore Giancarlo Zane. Partito da Roma il 15 ottobre, il piccolo apparecchio ha percorso 16.250 chilometri, lungo il tragitto che seguì Arturo Ferrarin insieme con Masiero cinquanta anni or sono, nel celebre primo volo di collegamento tra l'Italia e il Giappone.

L'apparecchio, che ripartirà da Tokyo per l'Italia fra una decina di giorni, sarebbe dovuto giungere nella capitale nipponica ieri, proveniente da Kagoshima; ma, a causa delle avverse condizioni del tempo, aveva dovuto compiere una tappa non prevista a Shirahama. Panvini-Rosati e Zane si propongono di descrivere in un libro il loro raid. (Ansa)

Serrata caccia ai due pericolosi fuggiaschi

Visti a Sarzana gli evasi dalla prigione di Novara

Hanno chiesto a un magazziniere dove potevano trovare da dormire - [illegible] agente della ferroviaria ha intimato l'«alt» ai due che però sono fuggiti su una «850» targata Novara - Inutili le ricerche della polizia

del corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

(l. c.) Enrico Luidelli, di 24 anni e Giuseppe Sanzone, di 22, evasi dal carcere di Novara, dopo aver ferito a coltellate una guardia e rapinato dell'auto un impiegato di banca, sono stati visti ieri mattina alla stazione ferroviaria di Sarzana, dove si sono rivolti ad un magazziniere delle ferrovie per chiedergli dove potevano trovare una stanza per riposare. Dopo [illegible] avuto le informazioni richieste, i due si sono allontanati.

Successivamente, leggendo i giornali, lo [illegible] magazziniere s'è accorto [illegible] i due erano gli evasi di Novara e ha riferito l'episodio ad un appuntato della polizia ferroviaria in servizio alla stazione. Quest'ultimo, a sua [illegible] visto i d[illegible] nell'interno della stazione ed [illegible] loro intimato di fermarsi. I due però, anziché fermarsi erano saliti su una «850» targata Novara fuggendo.

La polizia [illegible] Sarzana ha iniziato una battuta a largo raggio istituendo posti di blocco nelle principali arterie. A tarda sera però non era [illegible] trovata alcuna traccia dei due evasi.

Le ricerche [illegible] Novara

Novara, lunedì mattina.

(g. b.) L'ultimo ad avere visto in faccia i due fuggiaschi, è stato l'impiegato di banca Michelino Omodei-Zorini, di 35 anni, residente a Vespolate. Mentre era fermo alle 13,30 di sabato allo «stop» di via Ravizza, [illegible] volante della sua «Fulvia» coupé, il Sanzone ha aperto la portiera e, puntandogli alla gola un coltello da cucina, gli ha intimato di scendere. Ha preso il suo posto di guida e con accanto il Luidelli [illegible] partito [illegible] scatto v[illegible] piazza Bellini.

C'è stato un po' di ritardo nel dare l'allarme, e quando sono stati istituiti i posti di blocco attorno alla città, i due evasi erano probabilmente già lontani.

L'Omodei-Zorini ha detto che la sua «Fulvia» era in riserva e che pertanto i rapinatori non sarebbero andati lontano senza fare rifornimento. Polizia e carabinieri hanno visitato tutti i distributori di benzina della zona, [illegible] nessuno ricorda i due evasi. Si pensa ad eventuali complici [illegible] li abbiano aiutati a proseguire la fuga; ma in questo caso si sarebbe trovata la «Fulvia» coupé abbandonata. I due hanno fatto probabilmente tutto da soli.

Se l'evasione fosse stata preordinata con qualcuno dall'esterno, [illegible] sarebbe stato un complice con un'auto ad attenderli in piazza Martiri. [illegible] dubbio, invece, che [illegible] Sanzone ed [illegible] Luidelli abbia[illegible] beneficiato, nell'esecuzione della prima parte [illegible] loro piano, della complicità [illegible] qualche altro detenuto.

Una certa confusione era stata creata artificiosamente nell'atrio interno [illegible] parlatorio, così che quando un detenuto incaricato di portare [illegible] biancheria di ricambio si è presentato al cancelletto e l'appuntato Corrado gli ha aperto, il Luidelli lo [illegible] seguito [illegible] impedendo al secondino di richiudere la porta. E' quindi sopraggiunto il Sanzone, armato di coltello, il quale ha aggredito il Serravalle colpendolo ripetutamente, tanto da cagionargli ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

La visita [illegible] Comuni cuneesi

C[illegible], l[illegible] mattina.

(g. d. m.) Intensa giornata del ministro del Bilancio, on. Giolitti, nel Cuneese. Ieri mattina ha parlato dapprima a Busca, dove domenica gli elettori sono chiamati alle urne per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Alle 11,30, Giolitti è stato ospite di Roccavione dove ha consegnato le insegne di cavaliere della Repubblica all'assessore Giuseppe Giraudo. Il ministro socialista si è poi recato a Roaschia per insignire il segretario comunale geom. Paolino, che da quasi vent'anni regge [illegible] comune.

Nei due Comuni montani, l'on. Giolitti ha pronunciato brevi discorsi nei quali ha ribadito la volontà del governo di risolvere i problemi delle zone depresse.

Fotografo malmenato da missini a Milano

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Il segretario nazionale del Msi, Giorgio Almirante, è intervenuto ieri mattina a Milano al congresso provinciale [illegible] partito, tenendo un comizio al cinema-teatro Dal Verme, in via San Giovanni sul Muro. Un ingente schieramento di forza pubblica [illegible] stato predisposto nella zona circostante il teatro, anche perché l'ultima volta che Almiran[illegible] parlò a Milano, pochi giorni prima delle elezioni, si ebbero violenti tafferugli in piazza Duomo.

Questa volta il comizio, durato circa due ore, si [illegible] concluso [illegible] incidenti. Un [illegible] [illegible] giovani, [illegible] terminato [illegible] discorso di Almirante, [illegible] tentato [illegible] formare un corteo ma è stato subito bloccato, oltre che dalle forze dell'ordine, [illegible] stesso servizio predisposto dagli attivisti del Msi. Tutto [illegible] non ha evitato che verso le 13,30 un giovane, sembra un foto[illegible], [illegible] venuto a diverbio con alcuni missini e sia stato malmenato. Sono intervenuti alcuni funzionari della squadra politica i quali hanno fermato [illegible] decina di giovani poi rilasciati.

Un agricoltore presso Pavia

Gli negano soccorso e muore nel fossato

Aveva 56 anni - Era caduto dalla bicicletta - Un passante e due automobilisti [illegible] lo hanno aiutato, abbandonandolo

nostro servizio

Pavia, lunedì mattina.

(f. m.) Un uomo, rimasto ferito in un incidente stradale, è morto per mancanza di assistenza, stroncato probabilmente dal freddo. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta: i mancati soccorritori dovranno forse rispondere di concorso in omicidio colposo. [illegible] vittima si chiamava Luigi Rognoni, un agricoltore [illegible] 56 anni, abitante a Vidigulfo in provincia di Pavia.

Nel pomeriggio di venerdì scorso, il Rognoni, in bicicletta, procedeva lungo la strada provinciale Zibido al Lambro - Torrevecchia Pia, quando ad una ventina di chilometri da Pavia perdeva l'equilibrio, finiva fuori strada e cadeva in una roggia.

L'agricoltore, ferito [illegible] dito, non aveva [illegible] forza di trascinarsi fuori dall'acqua e chiedeva aiuto ad un passante. Questi [illegible] solo non era in grado di soccorrerlo ed allora fermava un'auto in transito, chiedendo [illegible] due persone a bordo [illegible] scendere per aiutarlo a salvare il ciclista. «Non abbiamo tempo da perdere», hanno risposto i due, rifiutando il loro aiuto.

A questo punto, anche il passante intervenuto per primo alle grida del Rognoni si allontanava senza dare più ascolto alle disperate invocazioni del ferito. Abbandonato nella roggia, sotto la pioggia battente e al freddo della notte, Luigi Rognoni sveniva prima che qualcun altro si avvedesse della sua presenza.

Soltanto nella tarda matti[illegible] [illegible] sabato un uomo che transitava [illegible] trattore sulla provinciale [illegible] il corpo dell'agricoltore, ormai cadavere. Aveva gli arti e la parte inferiore del corpo immer[illegible] nell'acqua della roggia, mentre il tronco era piegato contro la sponda [illegible] fosso: deve avere perso i sensi nel tentativo di trascinarsi sulla strada, dove avrebbe potuto [illegible] soccorso. Il freddo, durante la notte piovosa, avrebbe poi ucciso l'agricoltore.

Dopo il ritrovamento del cadavere, [illegible] posto si sono recati i carabinieri di Landriano e di Pavia. Al cimitero di Zibido, la professoressa Charson, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, ha eseguito l'autopsia, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dottor Maiani. Nello stesso tempo, il magistrato ha aperto l'inchiesta nei confronti di coloro che avrebbero abbandonato il ferito senza soccorsi. Sarebbero già stati identificati.

f. m.

Conclusi i lavori del Comitato centrale

Il programma del pci "crisi da sinistra,,

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I comunisti guardano ad una loro partecipazione al governo («in un modo o nell'altro»). La condizione richiesta [illegible] «una svolta radicale negli indirizzi politici [illegible] generali e nell'assetto ste[illegible] della società». Dichiarano però di non avere oggi la forza necessaria ad imporla. Per l'immediato, quindi, la loro linea [illegible] di opposizione [illegible] Centro-Sinistra; tenendo tuttavia conto delle aperture dell'attuale maggioranza. [illegible] riassumono così le conclusioni del comitato centrale del pci, che ha concluso ieri sera i suoi lavori dopo tre giorni di discussioni.

I rapporti con la maggioranza governativa e le prospettive del pci sono stati i temi centrali della replica del vicesegretario Berlinguer. «C'è una grande varietà di governi di classe — egli ha detto — che va colta; poiché non è possibile considerare uguale [illegible] governo di classe che assume l'aspetto fascistico ed un altro, ugualmente [illegible] classe, [illegible] si [illegible] in un contesto in cui la classe operaia [illegible] conquistato diritti e istituti democratici più o meno estesi».

Per Berlinguer esistono con i socialisti «avvicinamenti e convergenze» ma restano «differenze e anche dissen[illegible]». Sono diversità di collocamento e di contenuti delle linee portate avanti dai rispettivi partiti, diversità [illegible] che di [illegible] ma non di principi. «[illegible] abbiamo criticato l'ingresso dei socialisti al governo per [illegible] piattaforma adottata e perché quella partecipazione avveniva in funzione di rottura dell'unità del movimento operaio». Ostacoli teorici per la partecipazione di un partito operaio [illegible] governo, per il pci non ve ne sono.

All'azione per quella «crisi da sinistra» che essi indicano come il loro attuale programma, i comunisti chiamano tutte le forze progressiste laiche e cattoliche disponibili. Ciò che si aspettano a breve termine, [illegible] un nuovo governo, non ancora espressione dell'alternativa perseguita «ma che si collochi su questa strada».

Parallelamente alle battaglie parlamentari, le elezioni in Sicilia e in altre città e provincie come Roma, Genova, Foggia e Bari, rappresentano le tappe prossime dell'azione indicata da Berlin[illegible]. Il Comitato centrale comunista ha approvato il [illegible] rapporto.

Livio Zanotti

Aveva rubato l'auto ad un farmacista

Cade con la vettura nella roggia e all'ospedale viene arrestato

Desio, lunedì mattina.

Un giovane, finito nelle [illegible] acque di un canale mentre era a bordo [illegible] una «Alfa Romeo 1750», è stato arrestato qualche ora più tardi nell'ospedale [illegible] Garbagnate, dove era stato portato per alcune ferite: nel frattempo, i vigili del fuoco avevano recuperato la vettura, scoprendo così che q[illegible] era stata rubata ad un farm[illegible] di Seveso, il dott. Vinicio Vincenzi.

L'inesperto guidatore è Umberto Brilli, di 22 anni. Mentre era alla guida della «1750» ha sbandato per la velocità elevata. Dopo una serie di [illegible] ravolte, l'auto [illegible] finita nel canale.

A stento, il Brilli è riuscito a lasciare in tempo l'abitacolo prima che venisse completamente sommerso dall'acqua ed a raggiungere a nuoto la riva. Soccorso da alcuni passanti, il giovane è stato poi trasportato all'ospedale di Garbagnate, dove poco dopo è stato raggiunto dall'ordine di cattura emesso contro di lui. Non potendo lasciare il letto, è sorvegliato dai carabinieri. *(Ansa)*

Bimbo cade nel fiume ed è salvato dal cugino

Vicenza, lunedì mattina.

(l. f.) Un bambino, caduto nel fiume Bacchiglione, è stato salvato in circostanze drammatiche dal cugino, un ragazzo di 15 anni. Il fatto è accaduto nei pressi del ponte dei «Marchese»: i fratellini Ivan e Fabrizio Berno, di cinque e quattro anni, giu[illegible] la sorveglianza della madre, si erano recati in riva al fiume, che è ora quasi in piena. Mentre stava giocando, [illegible] più piccolo è caduto in acqua ed è stato trascinato via dalla corrente. Alle grida del fratellino [illegible] accorso il cugino, Dario Sarzillo, il quale dopo avere percorso con la bicicletta un centinaio di metri lungo la sponda del fiume per precedere il cuginetto che stava per essere portato via [illegible] corrente, si è tuffato in acqua riuscendo ad afferrare il piccolo [illegible] Fabrizio, che a tratti emergeva tra i flutti, a portarlo in salvo.

Il bambino, seminassfissato, è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale. Il suo stato non è grave. [illegible] i medici [illegible] di poterlo salvare.

Deragliano [illegible] carri merci a San Giuseppe di Cairo

Cairo Mont., lunedì mattina.

(r. v.) Verso le 3,45 [illegible] ieri mattina, in seguito al deragliamento di due carri merci [illegible] binario [illegible] all'ingresso lato Ferrania della stazione [illegible] San Giuseppe di Cairo, in provincia di Savona, le linee ferroviarie Savona-Torino e Savona-Alessandria sono rimaste interrotte fino alle 8. Tutti i treni viaggiatori della mattinata domenicale [illegible] effettuato il trasbordo dei viaggiatori con l'assistenza della Polizia ferroviaria. Il deragliamento [illegible] avvenuto al ponte che sovrasta il fiume Bormida nei pressi della stazione ferroviaria di San Giuseppe.

Due carri merci facenti parte di una colonna di carri in manovra che si spostava dal primo al dodicesimo binario dello scalo, per cause imprecisate sono usciti [illegible] binari, accavallandosi così da inter[illegible] la linea.

La circolazione ferroviaria si è normalizzata verso le 8, dopo che un carro attrezzi delle Ferrovie aveva sgombrato i binari. Non si lamentano danni alle persone.

Convegno [illegible] Domodossola [illegible] operai frontalieri

Domodossola, lunedì matt.

(g. b.) Gli operai frontalieri dell'Ossola, circa duemila, occupati giornalmente nel Canton Vallese [illegible] nel Ticino, hanno tenuto ieri a Domodossola una riunione [illegible] categoria alla quale erano stati invitati parlamentari, amministratori regionali, provinciali e comunali, i rappresentanti politici e sindacali.

Sempre misteriosa la morte nel Modenese dell'agricoltore accoltellato

Modena, lunedì mattina.

Nessun nuovo elemento atto [illegible] spiegare [illegible] causa della morte del coltivatore [illegible] Luigi Pattini di 61 anni, trovato morente dal [illegible] Sergio [illegible] 30 [illegible] l'altra notte ai piedi della scala esterna [illegible] che porta alla sua abitazione a «Casa Mussa» di Pescarola, sull'Alto Appennino Modenese, con una ferita [illegible] arma da taglio al ventre e contusioni [illegible] testa. L'uomo morì dopo qualche ora all'ospedale di Sassuolo (Modena) dopo aver detto ai medici di essersi f[illegible] col coltello [illegible] il quale stava sbucciando una mela dopo essere caduto dalle scale. Il coltello però [illegible] è stato trovato.

Durante un'altra perquisizione, i carabinieri hanno trovato un biglietto con la firma del Pattini sul quale è scritto: «La rovina mia e dei miei familiari sono i miei confinanti». Il foglio porta però la data del 13 novembre, mentre il fatto è accaduto [illegible] 12. Nessuno ha potuto affermare con sicurezza che la frase sia stata scritta effettivamente da Luigi Pattini.

Il biglietto, sul quale [illegible] tracce di sangue, è stato mostrato ai familiari: soltanto uno dei cinque figli, Ruggero di 27 [illegible], studente universitario a Modena, ha avuto qualche dubbio. «Se non è suo — ha aggiunto — chi ha scritto ha cercato di imitarne la calligrafia».

[illegible] investigatori hanno anche accertato [illegible] Luigi Pattini [illegible] molto superstizioso: recentemente [illegible] era messo in [illegible] che qualcuno gli avesse fatto il malocchio. *(Ansa)*

Protesta per la mancanza di scuole

Bloccata per due ore l'Aurelia presso Voltri

Genova, lunedì mattina.

Cinquecento persone, abitanti di un quartiere popolare di Palmaro, alla periferia di ponente, hanno bloccato [illegible] pomeriggio per due ore la via Aurelia all'altezza del casello di Voltri dell'autostrada Genova-Savona. Non sono avvenuti incidenti.

La dimostrazione è stata attuata per protestare contro l'insufficienza delle scuole del quartiere (tra l'altro, mancano le Medie). Hanno inoltre protestato per [illegible] piccole frane cadute sulla strada nei giorni dell'alluvione e che, ad un mese di distanza, [illegible] non sono state rimosse.

Infine gli abitanti [illegible] quartiere, che è di recente costruzione, si lamentano per la mancanza della farmacia, dell'ufficio postale [illegible] di negozi; i prezzi del mercatino rionale sono infatti ritenuti eccessivi. *(Ansa)*

A Perosa Argentina

Denunciati cacciatori che uccisero tre camosci

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Tre cacciatori di frodo, che hanno ucciso tre camosci, nella riserva «Albe[illegible]gian» dell'Alta Val Chisone, sono stati individuati [illegible] carabinieri di Fenestrelle, che li hanno denunciati [illegible] pretore di Perosa Argentina.

I tre, Simone Appendino, [illegible] 63 anni, residente a Carmagnola nella cascina Tetti Nuovi, Rito Riviello, di 37, residente a Villastellone, e Domenico Chiodò, 43 anni, residente a Perrero, violando il divieto di caccia e [illegible] l'autorizzazione del concessionario della riserva, si erano inoltrati nei boschi di Fenestrelle, dove avevano atteso la preda.

Trovate dieci tonnellate di sigarette in un casolare

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Oltre dieci [illegible] di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate sabato notte dai carabinieri della stazione di Cernusco sul Naviglio, nei pressi di Milano. Le sigarette, per un valore di circa cento milioni di lire, erano [illegible] ste in [illegible] casolare semiabbandonato alla cascina de' Pecchi, una frazione di Cernusco.

I carabinieri si erano [illegible] sospettiti per [illegible] to movimento di persone e [illegible] veicoli, che facevano capo appunto al casolare. Gli investigatori lo hanno quindi [illegible] circondato, facendovi irruzione. Nell'interno sono stati trovati pacchi di sigarette di contrabbando che erano ammucchiati un po' dappertutto. La quantità della merce trovata fa ritenere che il casolare fosse [illegible] «centro [illegible] rifornimento» di tutta la Lombardia e che ad esso facesse capo [illegible] vera e propria banda specializzata e [illegible] ramificazioni tutt'attorno a Milano.

Le indagini proseguono ora [illegible] identificare la [illegible] quale il proprietario (risultato estraneo alla vicenda) aveva affittato il casolare.

Barnard al convegno di chirurgia infantile

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Si [illegible] concluso ieri sera nell'auditorium [illegible] Seminario di città [illegible] il convegno internazionale di studi sulla cardiochirurgia infantile. Era presente il d[illegible] Barnard, il quale ha diretto il dibattito ed ha inoltre tenuto una relazione sulla tetralogia di Fallot.

Il chirurgo, che era giunto a Bergamo venerdì scorso accompagnato dalla moglie Barbara, ha riferito di avere effettuato in un decennio 163 interventi, mentre altri novanta sono stati opera di suoi colleghi o assistenti, a conferma che anche i bambini, nel primo anno di vita, [illegible] affrontare il bisturi con grande possibilità [illegible] successo.

Sono stato anche presentate le relazioni del prof. Perenzan, del prof. Pellegrini, dirigente della Divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare dell'Ospedale Niguarda di Milano, del prof. Ionescu, dell'ospedale di Leeds, del prof. Mario Ursini, primario cardiochirurgo degli Ospedali Riuniti dei bambini di Napoli, del prof. Anacleto Venturini, direttore della cattedra di chirurgia del cuore di Roma, del prof. Angelo Actis-Dato, della Clinica chirurgica d[illegible] di Torino.

[illegible] — Dalla cantina dell'albergo «Cresta et Duc» a Courmayeur, ignoti ladri hanno asportato 140 bottiglie di liquore. Il gestore, Enrico Scarsenino, di 41 anni, ha denunciato il furto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Lanza

commerciante

[illegible]

— Torino, 16 novembre 1970.

Pina Lanza

— Torino, 16 novembre 1970.

Kata Mondino Pagani

[illegible]

— Torino, 11 novembre 1970.

Improvvisamente è mancato

Manlio Franchetti

Procuratore F I A T

[illegible]

— Torino, 11 novembre 1970.

Rosa Gioda ved. Busca

di anni 77

[illegible]

Rag. Paolo Bassetti

[illegible]

Marino Raffaghelli

[illegible]

Caterina Cena ved. Rubiola

[illegible]

Carlo Osenga

[illegible]

Mario Ferraresi

[illegible]

Laura Volante Ferria

[illegible]

Angela Prato ved. Pozzi

[illegible]

Concetta Michelina Delpodio

[illegible]

Giuseppina Cagliero

[illegible]

[illegible] RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Processo alla partita della Juventus (pag. 10)

edizione borse

Anno 102 - Numero 240 lunedì 16 martedì 17 novembre 1970

STAMPA SERA

E' TORNATA LA SICILIANA RAPITA IERI

Orrenda e incomprensibile strage in una fattoria sperduta

Famiglia di cinque persone massacrata nel Minnesota

Tutte le vittime [illegible] state uccise [illegible] una fucilata alla testa - Nessuna traccia degli assassini - Lo sceriffo della contea: «Non abbiamo neppure [illegible] indizio» - Chiesto l'intervento della polizia di Stato

nostro servizio

Minneapolis, lun. sera.

Una intera famiglia, composta dai genitori e da tre bambini, è stata [illegible] in una [illegible]toria del [illegible], nella contea di Kandiyohi. Una strage orrenda e incomprensibile.

Tutte le vittime sono state uccise con una fucilata alla testa. Gli assassini (o l'assassino) non hanno lasciato praticamente tracce. [illegible] sceriffo Harvey Spaulding, dopo aver battuto a palmo a palmo tutta la zona, ha chiesto l'intervento della polizia di Stato.

La fattoria è completamente isolata: il paese più vicino, Sunburg, si trova ad otto chilometri ed è un agglomerato di poche case. La famiglia spietatamente massacrata era composta dall'agricoltore quarantenne James Fremberg, dalla moglie Gloria, di 29 anni, e dai tre figli: Patricia, di 8 anni, David di 7 e Douglas di 4.

L'allarme è stato dato da un dipendente [illegible] una [illegible]ria, che si era recato come d'abitudine nella cascina dei Fremberg [illegible] acquistare del latte. L'uomo è stato accolto da un silenzio agghiacciante. Dopo aver suonato a lungo il clacson del camioncino ed aver chiamato più volte l'agricoltore e sua moglie, è entrato [illegible] stalla: la porta era spalancata.

Si è imbattuto subito nel [illegible] di James Fremberg che giaceva [illegible] pozza di sangue ed aveva il viso sfigurato da un colpo [illegible] fucile sparatogli a bruciapelo. La mungitrice [illegible] era in funzione e questo fa supporre che l'agricoltore avesse appena iniziato il [illegible] lavoro quotidiano quando è stato sorpreso dagli [illegible].

[illegible] corpo di Gloria Fremberg si [illegible] nella stanza da pranzo. La donna indossava un vestito ma era scalza. Sulla tavola era pronta la colazione: il latte ormai freddo nelle tazze, pane, burro e marmellata. La [illegible]tosa scoperta è continuata al piano superiore.

In due lettini vi erano i cadaveri insanguinati dei tre bimbi, i due maschietti in un letto, la fanciulla nell'altro. [illegible] nel [illegible] anch'essi con un colpo di fucile alla testa.

I cadaveri [illegible]no stati portati nell'obitorio della contea [illegible] la perizia necroscopica. Si è potuto soltanto accertare che l'arma usata [illegible] la strage è un [illegible] calibro 32. Intanto gli uomini dello sceriffo, aiutati [illegible] decine di volontari armati, battevano la contea. Ma inutilmente.

Una tragedia orribile, senza senso. Che [illegible] può aver spinto gli assassini a massacrare [illegible] tranquilla famiglia dell'agricoltore Fremberg? Lo sceriffo Spaulding [illegible] dichiarato ai giornalisti: «Conoscevo James da vent'anni. Era un uomo d'oro, benvoluto da tutti. Non so proprio che [illegible] dire, [illegible] ci [illegible] indizi. Tutto è così assurdo [illegible] si può pensare soltanto al raptus sanguinario di un pazzo».

Ora [illegible] spera [illegible] la polizia criminale di Stato riesca a trovare uno spiraglio di luce nel buio fitto di questo inconcepibile massacro. Ma per ora manca [illegible] persino il punto di partenza [illegible] cui cominciare le indagini.

r. s.

BRASILE

Torride le elezioni: assassinato un sindaco

(Servizio a pag. 13)

Irriconoscibili le salme dell'aereo dei rugbisti

I rottami del jet (A pag. 2)

KRUSCEV

Nelle sue memorie ha definito Stalin un "codardo impazzito,,

(Rivelazioni [illegible] - [illegible] pag. 13)

EGITTO

Rimpasto del governo egiziano Sei ministri [illegible]

(Servizio a pag. 13)

DECRETONE

Pertini impegnato a mediare i contrasti tra i partiti

(Servizio [illegible] 13)

In sintesi

[illegible] le rane-astronaute

CAPO [illegible] — La Nasa ha annunciato che le due [illegible] giganti a bordo del satellite «Ofo 1» [illegible] morte ieri sera, dopo che tutti gli obiettivi della missione [illegible] stati realizzati. Le [illegible] erano state lanciate nello spazio la scorsa settimana per un esperimento accertente i motivi di alcuni malesseri lamentati dagli astronauti.

In [illegible] divorzio e aborto

SANTIAGO — Il governo cileno ha intenzione di rendere legale nel Paese il divorzio e l'aborto. Il ministro [illegible] Giustizia, Alisandro Cruz, [illegible] rivelato che sta studiando la legge Fortuna-Baslini attualmente [illegible] discussione in Italia, per ricavarne qualche idea.

"Invasione,, in [illegible]

CITTA' DI GUATEMALA — L'aviazione del Guatemala ha respinto un «tentativo d'invasione» da parte di una flottiglia composta [illegible] una quindicina di unità, prive [illegible] bandiera. [illegible] governo [illegible] Salvador ha annunciato che gli aerei hanno attaccato alcuni battelli da pesca salvadoriani. L'anno [illegible] i due Paesi combatterono per cinque giorni per questioni di confine.

I colloqui per [illegible]rlino

BERLINO — I rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica si sono riuniti questa mattina a Berlino Ovest per discutere [illegible] situazione dell'ex capitale tedesca.

[illegible]

BANGKOK — La polizia thailandese ha catturato 250 banditi e separatisti musulmani nelle province meridionali del Paese. Nel corso dell'azione sono stati sequestrati ingenti quantitativi [illegible] armi e di materiale propagandistico.

"Come Franca Viola non sposerò il bruto,,

nostro servizio

Gela, lunedì sera.

«Non lo sposerò per nulla [illegible] mondo», ha detto parlando del suo rapitore una [illegible] emula di Franca Viola, la quindicenne Carmelina Torrisi. La ragazza [illegible] ricoverata in ospedale con un ago [illegible]

corpo: l'ha ingoiato a quanto pare, in preda all'angoscia nel tentativo di uccidersi.

Il giovane che l'aveva rapita per ottenere le «nozze riparatrici», [illegible] Rosa[illegible] Pauciana, [illegible] è dile[illegible]. Viene ricercato [illegible] carabinieri e dalla polizia, che pensano abbia cercato scampo in un'altra provincia, [illegible]se nel Ragusano.

Sabato sera, Carmelina Torrisi era stata rapita nel c[illegible] di Gela, in piazza Santa Maria di Gesù, mentre assieme alla m[illegible] tornava a casa. Accanto [illegible] due donne si è fermata una «Giulia», da cui è disceso il Pauciana; il giovane ha dato uno spintone alla madre della Torrisi ed ha trascinato Carmelina sull'auto. Poi la «Giulia» è partita.

La signora Torrisi, riavutasi dalla sorpresa, accompagnata da alcune [illegible] che avevano assistito alla scena, si è recata subito dai carabinieri a sporgere denun[illegible] «Riportatemi subito mia figlia», ha implorato la donna. E' stato avvertito il marito, un operaio. L'uomo è arrivato in caserma mentre il capitano Morelli, comandante la compagnia dei carabinieri di Gela, disponeva vaste battute nelle campagne circostanti per rintracciare il rapitore e Carmelina. I due, in quel momento, avrebbero potuto trovarsi in una località lungo il litorale o in [illegible] oppure in uno dei paesi dell'entroterra. [illegible] ricerche non hanno dato esito positivo.

Stamane Carmelina ha bussato [illegible] porta di casa. Era stravolta, [illegible] lacerì che recavano il segno delle [illegible] subite; aveva ecchimosi e graffi sul volto, sul collo e le braccia. «So[illegible] qui», ha detto, [illegible] i esplo[illegible] in un pianto dirotto gettandosi nelle braccia della madre. «Non voglio sposarlo, ha proseguito, nonostante quello che mi ha fatto».

I Torrisi sono corsi [illegible] [illegible] dei carabinieri, [illegible]guiti da molti curiosi, a dare la notizia del ritorno della ragazza. «Ma vogliamo che lo prendiate, hanno detto, e glielo facciate pagare [illegible]».

Il Pauciana, da [illegible] ha fatto [illegible] alla famiglia di Carmelina la sua intenzione di sposare la ragazza. Ma si ripeterà il caso [illegible] Franca Viola, che rifiutò, come è noto, le nozze riparatrici. I genitori della minorenne non si sono ancora pronunciati di fronte alla richiesta del giovane, del resto scontata; ma è probabile che non intendano influenzare [illegible] volontà della figlia.

Antonio Ravidà

Ospitale per ideologia

Maja Atti Gambilargiu, l'insegnante vedova di 44 anni che è al centro di un'intricata vicenda a Bologna: avrebbe ospitato per giorni e notti uno studente di 17 anni, Romeo Furci, fuggito di [illegible]. Ma, a quanto pare, lo faceva per motivi ideologici: il suo appartamento [illegible] sempre [illegible] un l[illegible] di incontri di giovani estremisti di sinistra

Pensionato [illegible] in Sardegna per rapina

OLBIA, lunedì [illegible]

Luigi Cuomo di 72 anni, pensionato, è stato aggredito e brutalmente percosso nella propria [illegible] [illegible] alcuni sconosciuti a scopo di rapina. In seguito alle gravi ferite riportate, l'anziano pensionato è deceduto all'ospedale Civile di Ol[illegible] dieci ore dopo il ricovero. Luigi Cuomo, originario della provincia di Napoli, viveva da diversi anni nella centrale via Nazario Sauro.

Il grave episodio di criminalità è stato scoperto ieri mattina [illegible] dopo [illegible] 11 da una nipote del pensionato, Elena Cimino di [illegible] anni, che ha rinvenuto [illegible] [illegible] sul pavimento in stato d'incoscienza [illegible] le mani e i piedi accuratamente legati con delle funi e [illegible] sul viso i segni di [illegible] duro «pestaggio».

Gli inquirenti, nel [illegible] di un sopralluogo nell'abitazione del Cuomo, hanno stabilito che l'ignoto o gli ignoti aggressori [illegible] denaro o qualche cosa di molto importante, infatti la [illegible] dove viveva il pensionato è stata messa a soqquadro e minuziosamente perquisita. Secondo gli in[illegible] i rapinatori [illegible]vano e forse hanno trovato [illegible] [illegible] somma in denaro che il Cuomo aveva ritirato di recente da un istituto di credito.

Le indagini interessano particolari ambienti frequentati da giovani. Luigi Cuomo, noto come «don Luigi», era solito, ospitare a casa sua giovani in cerca di un tetto e di ospitalità.

(Agenzia Italia)

LA POLIZIA È SULLE TRACCE DEI QUINDICI MASCHERATI

Erano emiliani i fascisti randellatori autori del sanguinoso assalto [illegible] Trento

dal corrispondente

Trento, lunedì sera.

La polizia è sulle tracce dei quindici fascisti, qualcuno mascherato, provenienti probabilmente [illegible] altre province (Modena e Bologna) che ieri [illegible] hanno [illegible] il bar Italia di piazza [illegible] Duomo, frequentato solitamente anche da studenti universitari di «Lotta continua», e percosso a bastonate alcune persone sedute ai tavoli. Qualcuno degli aggrediti è riuscito a porsi in salvo, qualche altro è rimasto a terra [illegible]rante, tre sono stati ricoverati all'ospedale.

Secondo le testimonianze raccolte [illegible] inquirenti, [illegible] aggressori parlavano con accento emiliano. Giunti a bor[illegible] [illegible] cinque auto le hanno parcheggiate con il motore acceso in via Belenzani, a poca distanza da piazza del Duomo. Poi sono entrati nel bar. Qualcuno teneva sul viso un passamontagna, altri un fazzoletto a guisa [illegible] bavaglio, indossavano giacche a vento, ed il loro abbigliamento faceva pensare che fossero contadini, tanto che i [illegible] del bar [illegible] [illegible] in gruppo, avevano pensato si trattasse di una comitiva di valligiani [illegible] passaggio per Trento. U[illegible] quindici ha gridato: «Chi ha distrutto i manifesti? Porci cinesi!», alludendo evidentemente a due giornali murali affissi [illegible] Fuan, il Fronte universitario di [illegible] destra. Un giovane, probabilmente [illegible] Trento, ha indicato un tavolino [illegible] quale [illegible] seduti tre studenti di Sociologia. I fascisti hanno estratto i randelli, che tenevano sotto le giacche a vento, e si sono avventati sui [illegible] percuotendoli selvaggia[illegible].

Giorgio Azzaroli, 21 anni, di Milano, ha dovuto ricorrere all'ospedale per ferite e [illegible] Alberto Toniello, 23 anni, di Roma, ha riportato trauma [illegible], ferite ed ecchimosi a[illegible] fronte e al cuoio capelluto, ed è stato ricoverato al Centro traumatologico con prognosi di 10 giorni. Un pasticcere, Giulio Zandonai, noto in città con il pseudon[illegible] [illegible] «Trotzky», è stato colpito alla schiena ed è stramazzato sul pavimento, privo di sensi.

Sono volate sedie e tavoli, [illegible] andati in frantumi bicchieri e tazze. Con una spranga di ferro i fascisti hanno spaccato due vetrine. Un pensionato, il [illegible]. Giovanni Visintainer, di 60 anni, vice [illegible] dell'Enpas, è rimasto coinvolto nella mischia ed ha ricevuto [illegible] manganellata sul capo. E' stato ricoverato in ospedale in stato di choc, con ferite lacero contuse al collo e [illegible] fronte: la prognosi è 20 giorni.

Finito il pestaggio, i quindici hanno abba[illegible] precipitosamente il locale, [illegible] giungendo le loro autovetture.

a. [illegible]

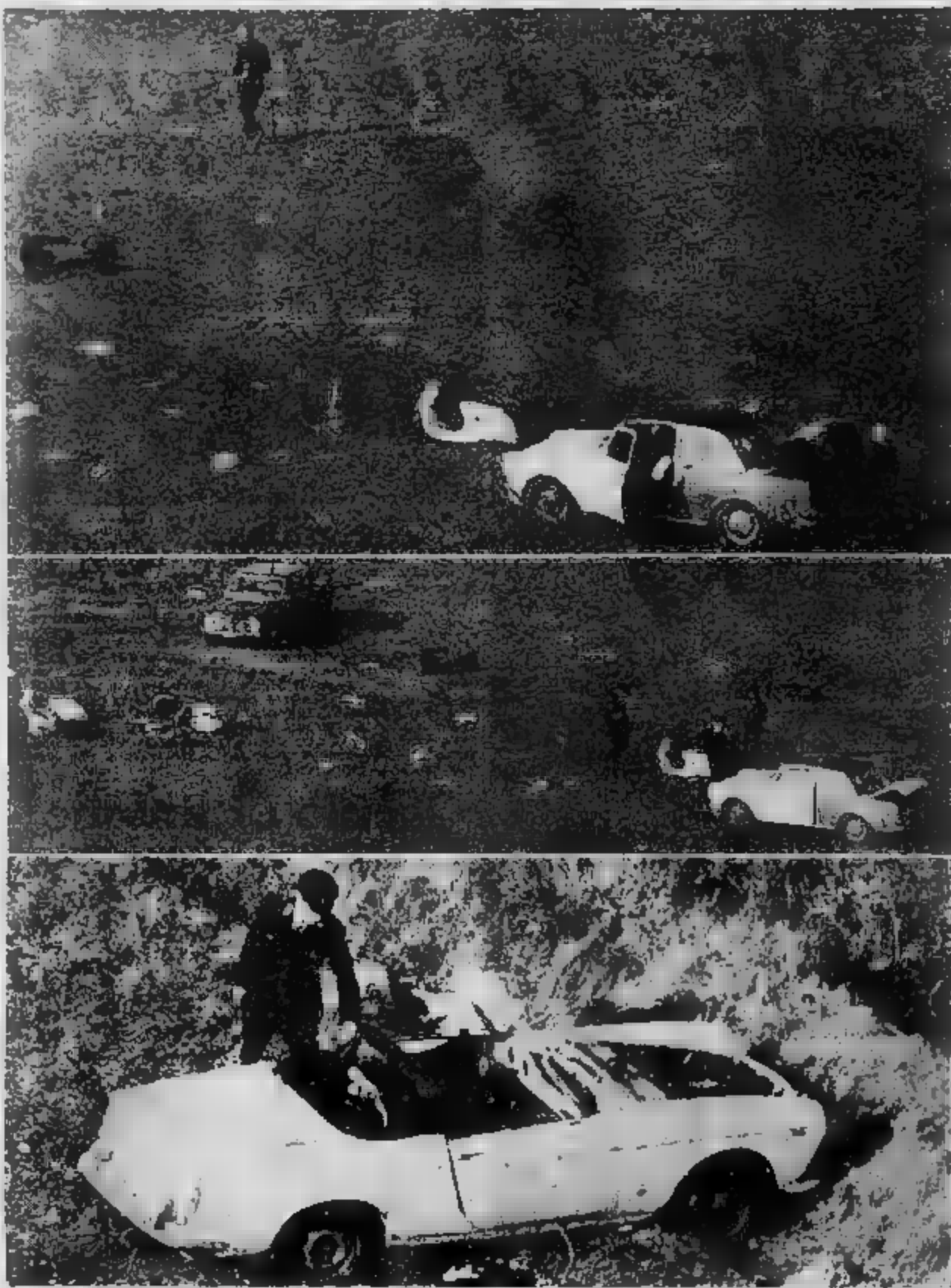
borse

Un «lunedì nero» con perdite rilevanti

Quotazioni a pagina 13

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 16 - Martedì 17 Novembre 1970

Avvoltoi dei motori

Mentre nei prati di corso Cincinnato vengono smontati gli ultimi pezzi utilizzabili, arriva [illegible] pattuglia di carabinieri

Un lungo spiazzo erboso deserto, [illegible] macchina abbandonata nel mezzo di questa distesa incolta. Ogni tanto arriva un'altra auto con strani personaggi che incominciano a smontare parti [illegible] carrozzeria e [illegible] motore [illegible] prima vettura.

Dall'alto [illegible] palazzi di corso Cincinnato sembrano tanti sciacalli che si accaniscono sulla povera carcassa [illegible] animale: una scena [illegible] western. Auto, moto, biciclette lasciate [illegible] prati non hanno alcun documento o targa per poter risalire al legittimo proprietario. Rubate? [illegible] donate? Non [illegible].

Pare che questo [illegible] cio [illegible]. Nella [illegible] sostano a turno carovane [illegible] zingari. Gli «sciacalli» spesso sono loro. Prendono marmitte, sedili, pistoni, volanti e li rivendono ai carrozzieri. I ladri, dopo aver rubato un'auto la portano laggiù, smontano le parti più pregiate e lasciano il resto alla mercé [illegible] piccoli trafficanti.

Ci sono anche persone fuori del mondo della malavita che alla domenica mattina vanno in cerca di queste carcasse per trovare un «pezzo» per aggiustare la propria auto o il proprio scooter. Gli inquilini [illegible] corso Cincinnato protestano [illegible] sporcizia e per la paura delle persone che circolano nella [illegible] quando il «campo» si è trasformato in un cimitero di veicoli.

Ieri siamo andati a vedere. Dal nono piano di una casa e con il teleobiettivo abbiamo registrato alcune scene. E' arrivato un uomo anziano, visibilmente [illegible], [illegible] ragazzino. Sul prato c'erano [illegible] «Vespa 50»: le hanno caricate su una vecchia macchina [illegible] portare «recuperate» da qualche altra auto.

Poco dopo sono arrivati anche i carabinieri. Un rapido controllo, ma non c'era nulla da fare. Giorni fa nella zona è stata ritrovata (tutta smontata e resa inservibile) la motoretta a tre ruote [illegible] un invalido, Angelo Menaldino, via Saccarelli 33 a. Gli serviva [illegible] il [illegible] lavoro: aggiustatore [illegible] giocattoli. Ora [illegible] ha più niente.

temperatura di oggi	
massima	+8,3
minima	+4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 5,5; ore 8: + 5,6; pressione 733,8; umidità 90%. Cielo sereno. [illegible] [illegible] [illegible], visibilità buona, venti da deboli a [illegible], temperatura [illegible] [illegible]. Temperatura a Caselle: massima + 10,9; minima — 2,4; ore 8: — 1,2.

Torna alla ribalta un personaggio del "caso Beauregard,,

Ugo Goano in Tribunale accusato di sfruttamento ma le "amiche,, lo difendono

E' imputato di avere preso denaro da Martine (la ragazza uccisa a Vinovo) e prima [illegible] altre due [illegible] «Ho comprato la "Dino" [illegible] l'eredità di mia madre. Facevo il commesso nel negozio di mia cognata»

Coinvolto nel [illegible] [illegible] delitto di Martine Beauregard, la giovane prostituta trovata cadavere il 17 giugno dello scorso [illegible] [illegible] un fosso [illegible] Vinovo, e assolto [illegible] istruttoria [illegible] dall'accusa [illegible] omicidio, Ugo Goano, 28 anni, via Leoncavallo 131, è stato [illegible] processato stamane dalla terza sezione del Tribunale per sfruttamento [illegible] povera Martine e di altre [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] libertà provvisoria cinque [illegible] [illegible] sono, l'imputato si è presentato puntuale insieme con le «parti lese», tra cui anche le sorelle Beauregard. Secondo l'accusa, rappresentata in aula dal p.m. dott. Moschella, il Goano avrebbe incominciato a vivere a spalle delle [illegible] ne fin dal '65 quando [illegible] allacciato una relazione sentimentale con Giovanna Allodoli. Nel '66, [illegible] il fidanzamento, si è unito con Renata Amantini per circa un mese, poi ha conosciuto [illegible] Beauregard e [illegible] [illegible] st'ultima [illegible] dimenticato i precedenti amori.

A 22 anni l'imputato era impiegato presso una ditta che fabbrica macchine da caffè, ma si è licenziato dopo breve tempo perché «non ingranava nel lavoro». Fu allora assunto dalla cognata Anna Maria Agazzini, [illegible] commesso nel negozio di via Garibaldi. Più che servire le signore, andava tutto il giorno in giro a portare pacchi e fare altre commissioni.

E' in quel periodo [illegible] conosce la Allodoli e compera la prima auto, [illegible] «1300» che cambia successivamente con una «Jaguar E» rossa. Poi passa ad una «Giulietta spider», cui [illegible] una «Bmw», [illegible] «MG tipo B» [illegible] infine una «Dino rossa», che [illegible] all'epoca [illegible] [illegible] litio. «*Erano macchine* [illegible] *le* — [illegible] l'imputato — *ed ho sempre versato piccole differenze per cambiarle. Soltanto per l'ultima ho* [illegible] *sato più di due milioni, ma in quel momento avevo ereditato 5 milioni* [illegible] [illegible] [illegible] *dre*».

«E' vero — dichiara — che *ho conosciuto* [illegible] *Allodoli, la Amantini e la Beauregard, ma* [illegible] *ho mai preso* [illegible] *soldo* [illegible] *loro. Anzi, il più delle volte ero io che pagavo.* [illegible] *cognata mi corrispondeva una retribuzione* [illegible] *120* [illegible] *lire mensili. Ho sempre vissuto in famiglia, prima con mia madre, poi quando è mancata, con mio fratello, in via San Domenico 34. Avevo sempre le tasche piene* [illegible] [illegible]*di. Con le ragazze mi sono sempre incontrato in alberghi* [illegible]*, eccetto con Martine, perché lei mi invitava nel suo alloggetto di via Nizza*».

Sentite come testimoni la Allodoli e l'Amantini affermano: «*Non abbiamo* [illegible] *dato un soldo* [illegible] *Goano. Lo incontravamo nei nights e abbiamo accettato la* [illegible] *compagnia*». «*Mi era innamorata di lui* — ha precisato la Allodoli — *speravo anche che mi sposasse. Poi mi* [illegible] *accorta che* [illegible] *saremmo andati d'accordo. Ci siamo lasciati restando buoni amici*».

Anche le sorelle Beauregard lo difendono: «*Sapevamo che frequentava Martine, ma* [illegible] *l'ha mai sfruttata. Ce* [illegible] *ha detto più volte* [illegible] *lasciandoci comprendere che era innamorata. L'aveva conosciuto, 10 mesi prima di morire, al "Mock 1". Da allora si sono rivisti molte volte*».

Unico testimone che [illegible] sa il Goano è Gennaro d'Ambrosio, che [illegible] [illegible] innamorato della Amantini. Dice di [illegible] visto una sera Martine dargli dei soldi, [illegible] non [illegible] se si trattava [illegible] un regalo o del pagamento di una fornitura. Il difensore avv. Delgrosso ha chiesto al tribunale (pres. Jannibelli, [illegible]. Casatelli) la piena assoluzione dell'imputato.

Martine Beauregard (in alto) e Gianna Allodoli: Ugo Goano è accusato [illegible] averle sfruttate

Linea Chivasso-Ivrea — [illegible] lavori sui binari i treni in partenza per Chivasso alle 0,47, arrivo a Ivrea 1,25, partenza [illegible] Ivrea 3,50, [illegible] a Chivasso 4,28, [illegible] [illegible] fino al 12 gennaio da pullman tra Caluso e Ivrea.

Ritirata la pensione, le scippano la borsa

Stamane a Giaveno - Gli aggressori poco prima avevano compiuto un altro "colpo" a Cumiana

Un'anziana donna di Giaveno è stata scippata della borsa in pieno giorno da tre giovani su una «124» scura. Aveva appena ritirato la pensione. Poco prima gli stessi malviventi [illegible] derubato un'altra donna a Cumiana.

E' accaduto verso le 11 in via Maria Ausiliatrice della frazione Buffa a Giaveno. La pensionata Giovanna Giacomino Rolando, 75 anni, via Maria Ausiliatrice 75, stava rincasando. Tornava dall'ufficio postale dove era andata a ritirare la pensione, circa 30 mila [illegible]. A pochi passi da casa è stata affiancata da una «124» scura con tre giovani a bordo. Le hanno strappato la borsa. [illegible] sue grida [illegible] [illegible] accorsi i passanti. E' stato rilevato il numero di targa dell'auto, che non risulta rubata.

Lo scippo è stato immediatamente denunciato ai carabinieri di Giaveno, il maresciallo Cosiova, comandante della stazione, ha iniziato posti di [illegible] in tutta la zona.

Circa mezz'ora prima, i tre giovani avevano compiuto un altro «colpo» a Cumiana, in borgata La Colla avevano avvicinato con l'auto la pensionata Lucia Rudinatto, 65 anni, che rincasava. Le hanno strappato la borsa della [illegible] Magro il bottino: circa 3 mila lire. Delle indagini si occupa il brigadiere Scaturi, comandante della stazione.

I giovani [illegible] al penultimo e ultimo anno degli istituti professionali [illegible] ammessi, anche per il 1971, al rinvio [illegible] servizio militare. Gli interessati dovranno presentare domanda documentata al Distretto militare entro il 31 [illegible] 1970.

Spiccati due ordini di cattura per giovani di Lotta continua

Sono accusati, come i [illegible] loro compagni arrestati ieri, di blocco stradale e violenza aggravata - Sono introvabili

La polizia [illegible] altri [illegible] giovani esponenti del movimento estremista «Lotta continua». Anche per loro il sostituto procuratore della Repubblica [illegible]. Pochettino ha spiccato ordine di cattura. Sono imputati, come i tre amici arrestati ieri, di blocco stradale e violenza aggravata a pubblico [illegible]. La Questura [illegible] [illegible] comunicare i nomi [illegible] due ricercati.

Ieri mattina sono finiti alle «Nuove» Adriano Sofri, 28 anni, assistente universitario, considerato il leader del gruppo. Con lui sono stati arrestati lo studente fiorentino Giuliano Mochi Sismondi, 27 anni, da tempo a Torino dove ha partecipato a quasi tutte le manifestazioni organizzate dal movimento, e Laura De Rossi in Bobbio, 24 anni, moglie del figlio del prof. Norberto Bobbio dell'Università.

Il provvedimento, improvviso, è stato eseguito dopo un'assemblea a Porta [illegible]. I tre [illegible] stati invitati in Questura «per comunicazioni urgenti». Negli uffici della polizia è stato loro notificato l'ordine di cattura. Gli altri [illegible] imputati, che non avevano partecipato all'assemblea, [illegible] spariti.

L'accusa rivolta ai giovani

Adriano Sofri

estremisti si riferisce ad una manifestazione di inquilini delle case popolari di via Sansovino, [illegible] il 6 novembre [illegible] al palazzo [illegible] Municipio in via Milano. I dimostranti protestavano per venti notifiche di pignoramento presentate [illegible] tuto per affitti non pagati [illegible] il provvedimento è stato sospeso. Durante la manifestazione, mentre una delegazione di capifamiglia era [illegible] dal sindaco, donne e bambini avevano bloccato il traffico in via Milano. Tra di loro il Sofri, il Mochi Sismondi, la De Rossi e gli altri due giovani di cui non è stato ancora fatto il nome.

Il giorno dopo un comunicato degli inquilini di via Sansovino precisava che «la protesta è sorta grazie ad una nostra precisa organizzazione. Con Lotta Continua [illegible] vogliamo [illegible] [illegible] [illegible] vedere e le nostre ragioni sappiamo farcele [illegible] noi».

Ieri sera, in via Po 7, si è riunita un'assemblea di Lotta Continua. Alla fine è stato diramato un volantino: «*I padroni delle fabbriche,* [illegible] *case, delle pensioni, dei supermercati, i preti e i professori fascisti sono* [illegible] [illegible] *nostra vita e difendo*[illegible] *i loro privilegi con tutti i mezzi. Hanno arrestato i nostri compagni perché dicevano* [illegible] *le parole e con* [illegible] *lotta che la casa è un diritto e non si paga;* gli operai sono derubati di tutto quello che ci hanno rubato in anni di sfruttamento». E' stato anche annunciato un corteo di protesta.

Laura De Rossi in Bobbio è stata arrestata ieri mattina

i lettori ci scrivono

[illegible] inqualificabili

«La mia vuol essere una denuncia contro il sistema (o truffa legalizzata) [illegible] da [illegible] Case editrici per riuscire ad ogni costo a piazzare la loro merce.

«Espongo il mio caso: la settimana scorsa mentre sono al lavoro si presentano in casa a mia moglie due rappresentanti di una Casa editrice. Vedendo che [illegible] due bambini e iniziano ad illustrare un'opera per bambini, una specie di enciclopedia per i più piccoli, credo, perché non conosco affatto quest'opera. Mia moglie dice che non interessa: ci sono solo io che lavoro, i bambini sono inferiori ai tre anni; sarebbe una spesa superflua. Quelli insistono: mostrano un paio di volumi illustrati, parlano di L. 3000 al mese, solo L. 100 al giorno. Uno parla, l'altro scrive già il contratto. Naturalmente mia moglie tentenna, vorrebbe parlarne con me; ma quelli dicono che il marito non c'entra, ai bambini devono pensare le mamme. Non c'è niente da pagare subito, solo firmare e lei ingenuamente firma. Quando si accorge di aver firmato un contratto per l'invio immediato di 13 volumi completi di mobiletto per una spesa totale di L. 93.000, vorrebbe disdire l'ordine, ma dicono che non è più possibile, ormai ha firmato. Ugualmente rispondono (telefonicamente) ad una mia raccomandata.

«E così ora io mi trovo impegnato a pagare, senza essere stato minimamente interpellato, per un'opera che non conosco neppure (non hanno lasciato neanche un opuscolo, solo la ricevuta).

«Non è tanto per la spesa, benché sia rilevante, che io protesto, ma per il modo con cui si è approfittato della buona fede e dell'ingenuità. Per il fatto di aver indotto mia moglie a non tenere in alcun conto quello che poteva essere il parere mio che in fondo sono quello che [illegible]; e il [illegible] guadagno di operaio di 3ª categoria non mi consente di affrontare tali spese.

«So che anche loro devono vendere, ma so anche che sono molti quelli come me ingannati dalla mancanza di chiarezza e dalla smania di guadagnare in fretta di questi signori. Come è possibile che interessi loro solo concludere l'affare senza preoccuparsi minimamente che l'interessato capisca bene ciò che comporta la sua firma, che si approfittino così della buona fede, della mancanza di istruzione? Io ormai i libri me li terrò e con questa lettera non spero certo di far cambiare metodo a chi non ha scrupoli, ma spero serva almeno a far riflettere bene qualcun altro prima di firmare qualunque cosa, ed evitare così spiacevoli equivoci, magari [illegible] discussioni e discordie famigliari. Distinti saluti».

Segue la firma

[illegible] all'Ordine dei medici

«Per gli ingegneri, gli architetti, geometri, avvocati, commercialisti, ecc. esiste un tariffario da cui tutti possono sapere quale sia l'onorario loro spettante. Esiste per i medici? Per gli interventi? Per le varie prestazioni?

«Sono privo di mutua e devo fare non pochi sacrifici, per curarmi. Sperando in una risposta».

Segue la firma

echi di cronaca

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
13,10 Contrappunto
13,15 Bellissimo
14,05 Buon pomeriggio
16,20 Per voi giovani - Gypsy (The Uriah Heep), Come now (The Troggs), Un poco di pioggia (David Shel Shapiro), Immigrant song (Led Zeppelin), Stomport blues (T. Rex), La notte di S. Luigi (Equipe 84), Feelin all right (The Traffic), Back in the sun (Jupiter Sunset), La guerra di Piero (F. De André), Pedro Pedreiro (E. Jannacci), Help (Deep Purple), Eleanor Rigby (Vanilla Fudge), Lady Madonna Norwegian (Hardin and York), E se ci diranno (L. Tenco)
18,30 Musica leggera
18,45 Italia che lavora
19 — Il girasketches
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Adriana Lecouvreur»
22,35 Musica leggera
23 — Al Parlamento

mercoledì

7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - L'amore viene e se ne va (N. Arigliano), Tu sì l'ammore (Gloria Christian), Il valzer delle candele (Michele), Ovaldo tango (Orietta Berti), Accanto a te l'estate (Adamo), Eternità (O. Vanoni), La mia donna (Nicola di Bari), Questa sinfonia (C. Villani)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
13,10 Contrappunto
13,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Buon pomeriggio
16 — Tante storie per giocare, a cura di G. Rodari. Musiche di J. Smith
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Alessandro»
21,30 Intervallo musicale
21,40 Concerto
22,10 Ballata per una città
23 — Al Parlamento

giovedì

7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - Quapparia (Claudio Villa), Il nostro concerto (R. Fratelini), Com'è bella la città (G. Gaber), Bugiardo e incosciente (Mina), Quando vien la sera (J. Sentieri), Aveva un cuore grande (Milva), Ma chi se ne importa (G. Morandi)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì - Settimanale in pentagramma
14,05 Buon pomeriggio - Presentano Dina Luce e Maurizio Costanzo
16 — Scenario - Carosello delle maschere italiane
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Successi
18,45 Tribuna sindacale
19,15 Italia che lavora
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21 — Musiche di Ciaikowski
21,30 Musica leggera
22 — Tribuna popolare
23 — Al Parlamento

venerdì

7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - Bugia (Nada), Fanfare 'e primavera (M. Abbate), Lungo la Senna (B. Curtis), Barbara (P. di Capri), Vola colomba (N. Pizzi), Porta un bacione a Firenze (N. Parigi), La mia solitudine (R. Power), La canzone di Marinella (F. De André), Tu solamente tu (G. Parigi)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica
13,30 Una commedia in trenta minuti - «I capricci di Marianna» di A. de Musset, con A. M. Guarnieri
14,05 Buon pomeriggio
16,20 Per voi giovani
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19 — Le chiavi della musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le biblioteche italiane
20,50 Arcoiroma
21,15 Concerto - Direttore Aldo Ceccato
23 — Al Parlamento

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,00 Classic Jockey: Franca Valeri
15,10 Conversazione
15,20 Angolo musicale
15,45 Schermo musicale
16 — Sorella radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 Ping-pong
19 — «Parade» - Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto: orch. di C. Basie e C. Hawkins
21,05 Concerto diretto da Pietro Argento
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Mike Bongiorno presenta: Musicomatch
12 — Contrappunto
12,31 Vetrina di Hit Parade
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzoni allo stadio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,35 Formula uno
18,30 Il concerto della domenica. Dirett. Carlo Maria Giulini
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista Ingrid Haebler
21,45 Donna '70
22,05 Canti popolari del vecchio Piemonte
22,25 Prossimamente
22,50 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano I Clover
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti - Direttore Willem van Otterloo
9 — Orchestre varie
9,45 «Le avventure di Raimondo»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica match
21 — Canzoni nuove
21,15 Novità
21,40 Il solitario
22,05 Il discomario
22,40 «Videoq, amore mio»
23,05 Appuntamento con Mozart
23,35 Musica leggera

mercoledì

7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano Gli Scooters
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti - Pianista Artur Rubinstein
9 — Romantica
9,45 «Le avventure di Raimondo»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Formula uno
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica Vip
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Piacevole ascolto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
21,05 Parliamo di...
22 — Poltronissima
22,40 «Videoq, amore mio»
23 — Per i naviganti
23,05 Conversazione
23,35 Musica leggera

giovedì

7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano I Giganti
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti - Tenore Giovanni Zenatello
9 — Romantica
9,30 Notiziario
9,45 «Le avventure di Raimondo»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Un musicale tra la folla
20,10 Il gioco del tre
21 — Dischi
21,20 Musica leggera
21,45 Canzoni
22 — Interpreti a confronto
22,40 «Videoq, amore mio»
23,35 Musica leggera

venerdì

7,24 Buon viaggio
7,59 Cantano The Showmen
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti - Direttore Seiji Ozawa
9 — Orchestre varie
9,45 «Le avventure di Raimondo»
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Appuntamento con Peppino Gagliardi
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,40 Canzoni
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Serio ma non troppo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21 — Libri stasera
21,45 Dizionario musicale
22,10 Dischi
22,40 «Videoq, amore mio»
23 — Per i naviganti
23,05 Canzoni
23,35 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano I Profeti
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: violinista Pina Carmirelli
9 — Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,35 Una commedia in trenta minuti: Giancarlo Tedeschi in: «George Dandin», di Molière
10,05 Poker d'assi
10,35 Batto Quattro. Presenta Gino Bramieri. Partecipano Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
18 — Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Silvana Pampanini presenta: Silvana Sera
19,55 Quadrifoglio
20,45 Ugo Winterhalter e la sua orchestra
21 — Canzonissima '70

domenica

6 — Il mattiniere
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Lucio Battisti
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
14 — Canzonissima 1970
14,30 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,30 Le piace il classico?
16 — Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
17,30 Pagine da operette
18 — Le nuove canzoni
18,40 Aperitivo in musica
19,15 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 Tutto Beethoven: I Concerti
21 — Quella sera c'ero anch'io
21,30 Dischi ricevuti
21,50 Il Gattopardo
22,40 Autunno napoletano
23,10 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Mozart
10 — Concerto
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Musiche per strumenti a fiato
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,10 Musiche di Ciaikowski
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,40 Jazz
18,45 Gli italiani e gli animali
20 — I trattamenti armonici per camera
21,30 Festival di Venezia

mercoledì

9,30 Musiche di Borodin
10,35 Musiche di Boccherini
11,40 Musiche italiane
12,20 Il 900 storico
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Melodramma
16,15 Orsa minore
17,10 Listino Borsa di Roma
17,40 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il 1870 nella storia d'Europa e d'Italia
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Beethoven e la musica italiana

giovedì

9,30 Musiche di Debussy
10 — Concerto
11,15 Musiche di Haydn
12 — Musiche di Cherubini
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17,10 Borsa di Roma
17,35 Conversazione
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 «La clemenza di Tito»

venerdì

9,30 Musiche di Vivaldi
10 — Concerto
11,10 Archivio del disco
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Musiche di Marcello
17,10 Borsa di Roma
17,25 Fogli d'album
17,45 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Cibernetica e medicina
21,30 Il personaggio di Bianca Capello

sabato

9,30 Organista Tramulis
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13,45 Concerto del violoncellista Anner Bylsma
14,30 «Orontea», Opera di Antonio Cesti
16,05 Musiche di C. Debussy e M. Ravel
17,40 Musica fuori schema
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni
22,40 Orsa minore

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musiche cameristiche di Peter Ilijch Ciaikowski
14 — Folk-Music
14,05 Le orchestre sinfoniche. Orchestra sinfonica di Minneapolis
15,30 Vivere come porci, di John Arden
17,30 Discografia
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

DANIELA BIANCHI (Ciak-Press)

I programmi dal 17 al 22 novembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Lettera della signora Albert.i A. di Torino: «La prego, spenda qualche parola su un argomento che potrà sembrare banale ma che invece ha un'importanza enorme: la questione dell'orario di Carosello. Ho due bambini in età scolastica ed entrambi vogliono vedere Carosello tutte le sere. Per cui finiscono coll'andare a letto tardi e coll'alzarsi a fatica alla mattina per la scuola. Lei mi dirà: ma li sbatta a letto con quattro sberle. E' facile dirlo, e poi anche se lo facessi li metterei in condizione di inferiorità nei confronti dei loro compagni i quali, tutti, ripeto tutti, vedono Carosello. Ora le chiedo: non è possibile che un giorno o l'altro la tv decida di anticipare questa trasmissione che ormai è diventata uno dei principali programmi per ragazzi e che i ragazzi ogni sera attendono sbuffando per il prolungarsi del telegiornale?».

Lettera del prof. Giovanni Quadro, da Firenze: «Non riesco a capire perché da anni la tv fissi in mezz'ora, dalle 20 e 30 alle 21, lo spazio entro cui dovrebbero stare e il telegiornale e la pubblicità. Cosa assurda: oggi come oggi, con l'interesse che hanno assunto anche gli avvenimenti delle più lontane parti del mondo, e con le possibilità di ottenere con straordinaria rapidità filmati e interviste, è inconcepibile un telegiornale di respiro corto, compresso e costretto. Diamogli la mezz'ora piena (che d'altronde quasi regolarmente si prende, facendo ritardare l'inizio degli spettacoli; e non parliamo poi di quando c'è qualche fatto d'eccezione...), e in un modo o l'altro si cerchi di spostare il programma pubblicitario che in quei trenta minuti è veramente di troppo».

Le due lettere sono unite da un saldo legame, e la prima sembra suggerire la risposta alla seconda: perché non si anticipa Carosello e, tolti di mezzo i bambini, non si permette agli adulti di seguire in pace un più sostanzioso telegiornale?

STAMPA SERA

i programmi televisivi

17 - 22 novembre

personaggi

di Mirella Appiotti

RITA PAVONE

Per un paio d'anni è stata in crisi. « Ti vorrei parlare » urlava o sussurrava all'esercito dei suoi ex fans. Con la loro semplicità crudele, i giovani amici di un tempo preferivano, invece, invitarla a ritirarsi « Sul cocuzzolo di una montagna ».

« La partita di pallone », per Rita, sembrò all'improvviso conclusa. Il mondo della « Zanzara » prese ad infastidire. Ormai erano in pochi disposti ad ascoltarla per « Una notte intera », più d'uno le fece capire che « Quando non sei qui », tutto va bene lo stesso.

« Pel di carota » capì con amarezza che non si vive soltanto di « Zucchero ». Per tutti, ad un certo punto, « Son finite le vacanze ». Se « Non è facile avere 18 anni », più difficile ancora è imparare a crescere.

Voltandole le spalle, gli antichi ammiratori le lanciavano un'ultimo rimprovero: « La sai troppo lunga ». A questo punto l'ex ragazza coraggiosa delle balere di Torino, cominciò a reagire. Al pubblico ingrato non disse: trovarò « Le torta di [illegible] », ma ripetendo a se stessa « Che m'importa del mondo », chiese a gran voce « Datemi un martello ».

Si è messa di lena a distruggere la propria immagine antica di Scampolo lentigginosa, di fanciullo Gianburrasca. Teddy Reno con la solita accortezza ha « trattato » la nuova « escalation » della moglie cominciando dalla tv. Con un « Qui ritornerò » ha avvisato personalmente gli organizzatori di « Canzonissima »: la settimana scorsa i coniugi Ricordi hanno puntualmente raccolto sul video il loro primo grosso successo.

(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

■ SAPERE
Le maschere degli italiani

18 — OGGI CARTONI ANIMATI
« Tre allegri naviganti »
— L'elicappello
— Il fantasma nero
« Gustavo e la gallina »
« Le avventure di Foo-Foo »
— Gli industriali

18,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI
L'orso Gongo
« Gongo al bagno »

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spazio
Settimanale dei più giovani

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I - « Little Nemo
e Gertie il dinosauro »

18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE
DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Il sindacato in Italia

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — UN CERTO HARRY BRENT
di Francis Durbridge
con Alberto Lupo, Carlo Bagno, Roberto Herlitzka, Enzo Garinei, Claudia Giannotti, Carlo Hintermann, Ennio Balbo, Ferruccio De Ceresa, Mirko Ellis, Liliana Gregoretti, Valeria Fabrizi, Tino Schirinzi, Carlo Valli, Giancarlo Palermo, Walter Maestosi, Dino Conturso, Anna M. Ackermann, Adolfo Fenoglio

22 — FIRENZE MILLE GIORNI
III - « I muri, le carte »

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 SULLA SCENA DELLA VITA
Alla ricerca di Charles Dickens

22,05 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale
condotto da Renzo Palmer

Valeria Fabrizi nel giallo

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Fleming

13 — MARE APERTO

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lazarillo
con Vittorio Guerrieri, Carlo Romano, Mario Righetti, Loris Gizzi, Corrado Sonni

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della Scuola

19,15 SAPERE
I proverbi ieri e oggi

19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — ISLAM
Un programma di Folco Quilici
VII - « Conquiste di pace, conquiste di guerra »
● *Questa puntata tratta dell'espansione e della conquista islamica verso l'Oriente. E' stata una conquista soprattutto pacifica fatta da commercianti arabi che, alla ricerca di nuovi mercati, si spingono fin nelle Filippine, nella Malesia, nell'Indonesia e nella Cina marittima. E' un elemento di pacificazione e di unione. Alcune scene sono state girate in Afghanistan.*

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 CARTOUCHE
Film di Philippe De Broca con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Jean Rochefort, Odile Versois

23 — L'APPRODO
« August Strindberg, la realtà, il sogno e la poesia »

Claudia Cardinale nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Imparare a nutrirsi

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie
« La rivolta di Buffo »
Narratore Stefano Satta Flores

17,15 ALLA SCOPERTA
DEGLI ANIMALI
« La pecora »

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Jonny Quest
« La vendetta di Anubis »
Disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera

18,15 SIMBA IL LEONE

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli

19,15 SAPERE
Alla scoperta del gioco

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: avv. prof. Alberto Dall'Ora, sen. prof. Giovanni Leone, cons. dottor Marcello Scardia; coord.: Guido Guidi
« La mosca nera »
(Querela per diffamazione)
di Dante Guardamagna
con Arnoldo Foà, Dario Penne, Piero Gerlini, Alfredo Dari, Giovanni Pallavicino
Costumi di Ida Michelassi
Regia di Dante Guardamagna

22 — TRIBUNA POPOLARE
Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ■

21 — TELEGIORNALE

21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da M. Bongiorno

22,15 I PIAROA, UN POPOLO
CHE SORRIDE
Documentario

Arnoldo Foà teatro-giudiziario

DANIELA BIANCHI in copertina: l'ex diva di « 007 » per il 1971 reciterà in un nuovo « telegiallo »

le canzoni più "gettonate„

1	IN THE SUMMERTIME	(Mungo Jerry)
2	SPRING ■ ■ AND FALL	(The Aphrodite's Child)
■	NEANDERTHAL ■	(Hotlegs)
■	AL BAR ■ ■	(Gianni Morandi)
■	L'APPUNTAMENTO	(Ornella Vanoni)
6	SYMPATHY	(Rare Bird)
7	MIDNIGHT	(George Baker)
8	■ RIVER	(Christie)
9	ANNA	(Lucio Battisti)
10	FLY ME TO EARTH	(Wallace Collection)
11	■ ■	(M. Ranieri)
12	LOOKIN' OUT ■ BACK ■	(Creedence Clearwater Rev.)
13	GROOVIN' ■ ■ ■	(Mr. Bloe)
14	EL ■ ■	(Simon e Garfunkel)
15	UN UOMO ■ ■	(I. Zanicchi)
16	■ BIONDI	(L. Tony)
17	■	(Mina)
18	■	(Wess)
■	TU ■ TU	(E. Charden)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10 Per i piccoli. 19,15 L'inglese alla Tv. 19,50 Pagine sparse. 20,40 « Lezione d'amore alle svedesi », film, con Bob Hope e Frankie Avalon (a colori). 22,10 Cinema e letteratura [illegible].

MERCOLEDI' Ore 18,10 « Vipare ». 19,15 La Bolivia degli Indios; 19,50: « Tempo va in viaggio », telefilm; 21, « Una brava persona », originale televisivo di Michael Voysey. 22,30 « Pa[illegible] », cantata e [illegible].

GIOVEDI' Ore 18,10. Per i piccoli. 19,15 Incontri. 19,50 [illegible] in Sicilia, documentario (a colori) 20,40 « 369 » quindicinale di attualità. 21,40 « La strada buia », telefilm. 22,05 [illegible] Anthony Shinn.

VENERDI' Ore 18,10 Per i ragazzi. 19,15 L'inglese alla Tv. 19,50 Il [illegible]: 20,40 « Fuoco e luce », telefilm della serie « Medical Center »; 21,30 I discendenti i Bernadotte; 22,20 « Dimitri », un clown d'oggi.

SABATO Ore 14 « Un'ora per voi »; 19,15 Incontri. 18,45 L'altra metà. 17,45 « L'ultima sfida », telefilm. 19,15 Venti minuti con Paolo Mengoli e Le Mecchie Rosse. 20,40 Il Regionale. 21 « Il cacciatore di indiani », film con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
La natura e l'uomo

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Programma di film, documentari e cartoni animati

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Avventura
A cura di Bruno Modugno
« Giorno per giorno con la leonessa »
di Tonino Del Colle

18,15 VANGELO VIVO
A cura di Padre Guida
e Maria Rosa De Salvia

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità

19,15 SAPERE
Un secolo di lotte contadine in Italia
a cura di Giorgio Bocca

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — AMERICA LATINA: CAPIRE
UN CONTINENTE
III - « Perché le tre vie? »
di Nino Criscenti e Sergio De Sanctis

22 — LE DONNE BALORDE
di Franca Valeri
« La cosiddetta fidanzata »
con Franca Valeri, Enzo Jannacci, Francesca Siciliani
Scene e costumi di Ferdinando Ghelli
Regia di Giacomo Colli

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — FIRENZE: IPPICA
Corsa Tris

21 — TELEGIORNALE

21,15 STASERA JERRY LEWIS
con la partecipazione di Al Hirt e Nanette Fabray

22,15 HABITAT
Un ambiente per l'uomo

Jerry Lewis nel ■ show

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Architettura

13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: « Lo zio Veloce di Babby »
— Anniversario di nozze
con S. Laurel e O. Hardy

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
a cura di Teresa Buongiorno
Presentato da Marco Dané
e Simonetta Gusberti
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO

17,40 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti

18,40 SAPERE
Profili di protagonisti
Proust

19,10 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da F. Pisano
Regia di Romolo Siena

22,15 ESSERE DIVERSI
di Aldo Falivena
I - « Gli ammalati di mente »

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 MILLE E UNA SERA
Walt Disney
Presenta Enzo Jannacci
II - « Qui, Quo, Qua, tredicenti turbolenti »

22,15 L'INCREDIBILE SIGNOR
VAN MEERGEREN

Raffaella Carrà: Canzonissima

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — LA CHIESA IN MISSIONE

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

12,55 CANZONISSIMA
IL GIORNO DOPO

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

15 — POMERIGGIO SPORTIVO

16,45 LA TV DEI RAGAZZI
I mille volti di mister Magoo

17,15 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo
di Astrid Lindgren
Festa d'addio

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie
sul campionato di calcio

17,55 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi
(sesta puntata)

18,40 Peppino De Filippo in:
LA CARRETTA DEI COMICI
6ª puntata

19 — TELEGIORNALE
del pomeriggio

19,10 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO
Cronaca registrata
di un tempo di una partita

19,55 SPORT - CRONACHE DEI
PARTITI - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — LE CINQUE GIORNATE
DI MILANO
1ª puntata
Rievocazione storica sceneggiata

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Dal Palazzo dello Sport di Torino
SEIMILAUNO
teleshow musicale

22,15 CINEMA 70

23 — PROSSIMAMENTE

Peppino per i ragazzi

Gioielli per 50 milioni rubati alla Careddu

MILANO, lunedì sera.
L'attrice Stefania Careddu ha denunciato in questura la [illegible] di due suoi anelli con brillanti del valore di 50 milioni di lire. Secondo l'esposto i preziosi erano custoditi in una borsa con cerniera lampo che l'attrice aveva portato con sé da Santa Margherita Ligure.

Teatri, ritrovi a Torino

seconde e altre visioni

cinema prime visioni

proseguimenti

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ASTI

ALESSANDRIA

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

film del giorno

«IL PRESIDENTE»

Sordi battitore libero

IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO F. C. di Luigi F. D'Amico, con Alberto Sordi, Margarita Lozano, Daniele Vargas. Farsa, colori, italiano. (Cinema Lux).

Non soltanto presidente, ma anche battitore libero deve improvvisarsi Sordi per salvare in qualche modo la sua squadra e il suo film. Non vi riuscirà, e ciò per una serie di errori che non si possono disinvoltamente cancellare acquistando Sivori o imitando Mussolini dal balcone.

Il presidente del Borgorosso F. C. è una pellicola sbagliata. Fin dall'estate scorsa se ne era avuto sentore quando il protagonista, escluso dall'Hotel Gallia dove si tiene il mercato del calciatore nuovo e dell'usato, aveva dichiarato candidamente il proprio stupore: il suo non era puntiglio di un nemico del football, nel film non sarebbe comparsa la minima satira contro lo sport-spettacolo. E allora, se non si critica l'ambiente dove miliardi e cambiali s'inseguono in un grottesco girotondo esasperando l'agonismo dei giocatori e il fanatismo delle folle, che cosa attendersi?

La solita farsa vagamente colorita di attualità. Benito è un funzionario pontificio che eredita dal sanguigno padre morto di infarto una [illegible] azienda e una brutta squadra. Vorrebbe disfarsi della seconda per dedicarsi agli affari e alla sana cucina romagnola, quando manifestazioni di piazza e ricatti dei collaboratori lo costringono a improvvisarsi mecenate. Le sue folli iniziative gettano la squadra in zona retrocessione, ma il presidente, ormai giubilato a furor di popolo, ha in serbo l'arma segreta ed esibisce all'assemblea il campione Sivori. Tutti sono nuovamente con lui, a cominciare dal parroco che sbriga in dieci minuti la Messa per capitanare la spedizione di tifosi in campo avverso.

Mai un guizzo fantasioso, mai un'ironia mordente (nemmeno quando si fa la caricatura ad Helenio Herrera, personaggio che pure si presterebbe alla perfezione). Sergio Amidei e Adriano Zecca — doppiamente colpevole perché ex calciatore nella Roma e nel Venezia — hanno prestato al regista D'Amico e a Sordi un copione banale. L'attore se ne avvede e cerca di rimediare moltiplicando smorfie e falsetti del repertorio.

p. por.

Il cavaliere solitario n. 2

Lee Marvin e Jeanne Moreau in un western drammatico di Fraker

MONTY WALSH, UN UOMO DURO A MORIRE, di William A. Fraker, con Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance, Mitch Ryan. Western drammatico, americano, a colori. (Cinema Ambrosio).

Western crepuscolare con [illegible] poetiche e frange letterarie. Il soggetto è tratto da un romanzo il cui autore, Jack Shaefer, ha già svolto il tema della malinconia applicata al film d'avventura ne *Il cavaliere della valle solitaria* («Shane»), ricollegato all'opera odierna anche per la presenza d'uno degli interpreti, Jack Palance.

E' la storia di Monty Walsh, cow-boy abbastanza anziano, guardiano di mandrie nei grandi allevamenti, impareggiabile domatore di cavalli, ma costretto alla disoccupazione [illegible] condizioni di lavoro. Il progresso avanza, i grandi ranch scompaiono, i destrieri si domano soltanto nei rodei e nelle piste dei circhi. Il nostro eroe è un tenace sopravvissuto: non sa, come altri del suo mestiere, tentare nuove vie, gli è impossibile accettare la realtà collegata al progresso, alla civiltà della macchina, alla ferrovia che toglie l'estremo West dall'isolamento antico e fa nascere nuovi paesi.

In una sola circostanza [illegible]

Jeanne Moreau nel western

può ancora essere se stesso: quando deve vendicare un amico crudelmente ucciso da un cow-boy farabutto che ha scelto l'alternativa del banditismo. Anche la sua donna è morta: era una francese che faceva «la vita» seppure per Monty [illegible] provasse una vera e non mercenaria tenerezza. [illegible] egli vagherà in perpetuo con i suoi romantici ricordi, cavalcando tutto solo dove la prateria non è contaminata ancora dal «modernismo».

L'atmosfera [illegible] una simile storia è ben [illegible] dalla regia e [illegible] fotografia (Fraker è un ex operatore), ma il [illegible] un'eccessiva lentezza, indugia in silenzi non giustificati, si arena in dialoghi patetici e intimisti [illegible] che il retorico sfondo d'un giardino spoglio, ingiallito da foglie morte. Il che sarebbe suggestivo: ma il western, sia pure psicologico, esige altra struttura, altro ritmo [illegible] sia questo, così deprimente. Comunque, almeno due degli interpreti fanno tanta tenerezza, e sono l'eccellente Lee Marvin e la magnificamente [illegible] teriorata Jeanne Moreau.

a. val.

SCIOPERO e ARSENALE (al Centrale d'Essai). Un recupero culturale di grande interesse «Sciopero» (1925), primo film di Sergei Ejzenštejn, a Torino è apparso finora nella piccola sala del Cine club e lo stesso si può dire di «Arsenale» (1929) di Aleksandr Dovženko. «Sciopero» è la storia d'una manifestazione di protesta spietatamente repressa, verso il 1912, dalla polizia zarista. Primo film del grande artista, ha — scrive il Sadoul — «tutte le caratteristiche dell'opera giovanile: esuberanza, ricchezza d'invenzioni non sempre padroneggiate, intuizioni geniali, linguaggio cinematografico pieno d'innovazioni...». Altre notizie sul film si trovano nel 4° quaderno dell'A.I.a.c'e. (« S. E.» di Vittorio Strada), acquistabile a 100 lire alla cassa del cinema. «Arsenale» ricostruisce invece un episodio della guerra del 1914

Gary Cooper assassino nell'ultimo suo film?

ROMA, lunedì sera.

«Il [illegible]», tratto da un "best-seller" di Max Ehrlich «Il primo treno per Babilonia», è l'ultimo film interpretato da Gary Cooper prima della sua morte, avvenuta nel 1961 in California. Il film sarà ora trasmesso dalla televisione italiana il 23 novembre, alle ore 21, sul primo canale.

Per la prima volta [illegible] sua carriera l'attore [illegible] ne il ruolo di un uomo dall'ambiguo comportamento. La vicenda è la storia di una donna dibattuta tra l'amore per il marito e il dubbio che il [illegible] della vita sia l'autore di un [illegible] per il quale è stato condannato un innocente.

Ansiosa di [illegible] la verità, si reca da un avvocato il quale non può fare altro che confermarle che il marito è il vero assassino. La donna sconvolta, torna a casa: qualcuno, protetto dall'oscurità, la sta aspettando. Ma lasciamo il finale «thrilling» allo spettatore.

Con la corale "La Grangia" alla radio

Il Piemonte canta la domenica

Dopo il successo ottenuto con i «Canti popolari del vecchio Piemonte», a Palazzo Madama, nella esecuzione della Camerata corale La Grangia di Torino, la Rai manda in onda un recital ogni domenica alle ore 22,15 sul Nazionale.

E' un programma curato nella stesura dei testi dallo stesso direttore del coro Angelo Agazzani, che è pure trascrittore dalla viva voce della gente piemontese, e armonizzatore della cinquantina di canti suddivisi in: burleschi, amorosi, drammatici e militari. E' la prima volta che un coro formato in assoluto di dilettanti presenta una così accurata antologia apprezzabile, anche per la pregiata elaborazione armonica.

CATHERINE SPAAK in scena

Prima divorzio poi (con Dorelli) parlerò sul serio

La popolare coppia impegnata in teatro sino a febbraio - A chi verrà affidata la figlia dell'attrice?

La Spaak farà a Natale le «Promesse» per i torinesi

nostro servizio

MILANO, lunedì sera.

Catherine Spaak sarà a Torino per le feste di Natale, dove, con Johnny Dorelli, presenterà «Promesse... promesse», al secondo anno di repliche.

Dopo, che programmi ha? «A fine febbraio, quando scioglieremo la compagnia, prenderò una bella vacanza, di almeno un mese, in montagna oppure in Sardegna, se il tempo sarà bello».

Cinema? «Sto leggendo dei copioni, ma finora non ho deciso nulla».

La stagione prossima pensa di tornare in palcoscenico? «Direi di no. E' molto difficile trovare testi belli, e poi non desidero dare al pubblico l'impressione di una "routine". Trovo il teatro bello se fatto ogni tanto, non tutti gli anni. Mi piacerebbe, magari per il '72, preparare un "recital" dove ballare, recitare, cantare: uno spettacolo un po' speciale, con pochi attori, un gruppo di ballo ed un'orchestra. Ma ancora non ho le idee chiare».

Le interesserebbe lavorare per la televisione? «Molto, ma in qualche programma nuovo, non in una delle solite, monotone realizzazioni».

Ha visto mai Canzonissima? «No. Detesto il concetto stesso di gara fra cantanti. Mi sembra, quanto meno, poco civile. Ognuno ha il suo genere: c'è posto per tutti, no?».

E' vero che lei e Dorelli avete intenzione di sposarvi quanto prima? «Adesso finalmente ci sarà il divorzio anche in Italia: comincerò con il ridiventare libera. Poi si vedrà».

A che punto è la situazione con suo marito per l'affidamento di [illegible] «Fra un mese ci sarà una sentenza, nella quale ho speranza e fiducia. Non vorrei ricominciare a polemizzare... Posso dire soltanto di essermi occupata sempre di Sabrina, e nel modo giusto: certo, se tanta gente misura l'amore dal numero di copertine con il figlioletto in braccio sotto l'albero di Natale, a quel punto di vista sono l'ultima in Italia. Capisco bene lo stato [illegible] di mia suocera: sessantasei anni, sola, si è attaccata alla bambina e non vuole separarsene. Non mi pare giusto però che per questo debba rinunciare io a mia figlia».

m. r.

Dalla "sesta„ un motivo nuovo per un campionato ad alta tensione

JUVE, UN'ACCELERATA E VIA!

Anastasi ha suonato la carica, comincia la grande rincorsa

TRIONFA (al solito) LA LOGICA

Trionfo della logica. Vince l'Inter nella partita della [illegible] e il Torino ne fa [illegible] spese, un po' per follia e un po' per gli errori dei suoi difensori. Vince la Juventus sul Cagliari, «orfano Riva», con due prodezze di Anastasi e dopo un primo tempo [illegible] veloce, lucido, divertente. Freud ritorna in biblioteca. La psicologia [illegible] nel calcio moderno importanza determinante. Ritrova il morale l'Inter, e si quietano le polemiche; nuova fiducia s'infonde nei giovani della Juventus che guardano [illegible] al futuro con minori apprensioni. Due punti, nel loro caso, ma soprattutto i due gol di Anastasi, uno da manuale, servono a frenare l'impazienza di milioni di sportivi che non sanno attendere anche quando sarebbe loro dovere farlo.

D'altra parte, nell'uno e nell'altro caso (più nel secondo che nel primo però perché l'Inter, nonostante tutto, [illegible] una società in perenne stato rivoluzionario) non c'erano soluzioni [illegible], [illegible] potrà dire che la Juventus del secondo tempo, quando il suo gioco si è appannato e l'attacco non riusciva a ritrovare la via del gol per vincere una partita che nel primo tempo era [illegible] largamente dominata e vinta, non era [illegible] squadra che si desiderava [illegible]re. Ma, malgrado qualche appunto si possa muovere alla difesa e al centrocampo, c'era da ristabilire una situazione [illegible] vantaggio in condizioni di spirito depresse dal gol a freddo [illegible] Gori. E non sappiamo proprio quante squadre, anche di maggiore esperienza, sarebbero riuscite ad evitare un momentaneo sbandamento.

L'assenza di Haller non ha influito sostanzialmente sul rendimento globale della formazione bianconera. Semmai, è stata utile a lanciare due giovani, e in modo particolare Novellini che nell'arco della partita è stato più a lungo [illegible] campo, sui quali Picchi può ormai contare senza incertezze.

Spiace la sconfitta del Torino a San Siro, ma [illegible] fondo [illegible] trarrà profi[illegible] dai risultati di San Si[illegible] e del Comunale sarà il «derby» che Torino giocherà domenica prossima. Vedremo di fronte, infatti, due formazioni che per una ragione o per l'altra rivaleggiano in agonismo. Una piena di rabbia per un «due a zero» che, con [illegible] accortezza, si poteva evitare; l'altra corroborata dai gol di Anastasi e confortata, almeno per [illegible] che riguarda il gioco di [illegible] rantacinque minuti, da una generale approvazione della politica che fa perno sui giovani [illegible] ha proiezione lontana.

La «sesta», per tutto il resto, ha convalidato le tesi della vigilia: un Napoli degno primo in classifica ed un Milan grandissimo protagonista sul campo. Rocco e Rivera, comunque, restano i mattatori (almeno sinora) di questo campionato. I cinque gol di Firenze, anche se ottenuti contro una Fiorentina in decadenza, sono la controprova della fecondità di un attacco spietato e di un gioco che ha come perno Gianni Rivera.

Fulvio Cinti

Era rigore, signor Sbardella! Guardi queste fotografie e [illegible] ne convincerà. Novellini è stato proprio falciato (Moisio)

Scopigno parla di "anno-notte„

Cagliari, qualcosa cede nelle retrovie

Un [illegible] Niccolai aveva permesso al Foggia di portarsi in vantaggio dopo quattro minuti costringendo il Cagliari a giocare «in salita» e a pareggiare su calcio [illegible]. Un errore di Tomasini [illegible] determinato, proprio [illegible] 90', il gol di [illegible]stasi che ha dato alla Juventus [illegible] ormai insperato. Due ingenui «svarioni» difensivi, due punti in meno nella classifica dei campioni d'Italia retrocessi, in quindici giorni, dal primo al quarto posto in classifica e distanziati di tre lunghezze dal Napoli capolista.

«Qualche sbandata [illegible] preferite equivoco nella retroguardia c'è stato — ammette Scopigno. — Nell'azione della rete decisiva di Anastasi, Tomasini si è effettivamente comportato come un bambino. Succede. La Juventus, però, non si è resa particolarmente pericolosa. A parte l'episodio Tomasini, più che di indecisione da parte dei miei, parlerei di abilità e fortuna [illegible] parte dei bianconeri. Non meritavamo [illegible] sconfitta, [illegible]biamo giocato meglio che domenica a [illegible] e ci troviamo un punto e un premio in meno. Per noi è davvero l'anno-notte, una stagione [illegible] sgraziata».

Scopigno ha ragione solo in parte. Tomasini, prima del «qui-pro-quo» con Albertosi, aveva disputato un'onesta [illegible] intervenendo [illegible] su diversi palloni, tamponando certe falle che derivavano da Niccolai più che dall'intero reparto. Forse è proprio Niccolai l'elemento [illegible] meno in forma della retroguardia [illegible]. Sul primo, splendido gol di Anastasi, lo stopper cagliaritano avrebbe [illegible] impedire al centravanti di avanzare indisturbato il traversone di Novellini e scaraventare il pallone in rete con una [illegible] volante.

Albertosi: "Subiamo dei gol stupidi„

Niccolai dice di essere scivolato, ma Albertosi è di diverso parere: «*Prendiamo [illegible] gol stupidi. Gli attaccanti avversari al momento [illegible] concludere si trovano sempre a quattro o cinque [illegible]tri dai nostri difensori*».

In altre parole qualcosa scricchiola nelle retrovie ed è necessario correre ai ripari. Niccolai avrebbe [illegible] bisogno di un turno di riposo, ma Scopigno non ha tra i rincalzi un valido sostituto. A prescindere dai risultati e dalle incertezze difensive, il Cagliari è in sensibile progresso rispetto a Madrid. Ieri, dopo un primo [illegible] prudente ed improduttivo, la squadra campione ha sfoderato una [illegible] vivace, galvanizzata dal gol [illegible] pareggio [illegible] Gori segnato in apertura. [illegible] passaggio di De Petri, e favorito dal calo della Juventus frastornata per essere stata raggiunta.

L'innesto [illegible] De Petri al posto del modesto Poli ha contribuito a migliorare il gioco ed ha consentito a Cera e Nené di [illegible] in zona più avanzata. Le azioni, spesso ispirate dall'ottimo Cera, si sono sviluppate con fluida geometria. [illegible] sono viste belle aperture, ficcanti spunti di Nené (sul quale si sono [illegible] tre uomini: Cuccureddu, Marchetti e Furino) e [illegible] Gori. [illegible] Domenghini fosse quello dell'anno scorso, i pericoli [illegible] Tancredi sarebbero [illegible]. Ma l'ex interista è sotto tono, è esausto e [illegible] è mai riuscito a liberarsi dall'attenta marcatura di Spinosi. E' indispensabile che il Cagliari riacquisti fiducia nei propri mezzi (fiducia che ha subìto un fiero colpo con la perdita di Riva), altrimenti comprometterà definitivamente [illegible] di tenere per il titolo.

Domenica prossima, al Sant'Elia, i sardi affronteranno una Fiorentina «choccata» dalla cinquina inflitta dal Milan. Forse, [illegible] disporre di Mancini e probabilmente recupereranno Brugnera. Se vogliono rimanere nel giro-scudetto debbono battere i [illegible]. Gori, però, sembra [illegible] segnato: «Noi siamo squadra da primato, senza Riva, come [illegible] lo è la Juventus. Il campionato [illegible] rà il Milan».

Bruno Bernardi

PROCESSO ALLA PARTITA - Perché quell'affannoso secondo tempo?

L'ANSIA DI FARE IL GOL

Processo [illegible] partita Juventus-Cagliari. Assente Armando Picchi che, subito dopo l'incontro è partito alla volta di Milano per [illegible] gioni familiari, [illegible] presenti, i giocatori Cuccureddu, Spinosi, Marchetti, Capello, Anastasi e Morini. Il dibattito è stato condotto [illegible] nostri redattori Fulvio Cinti e Cristiano Chiavegato.

Processo «per direttissima» alla partita. Da sinistra: Marchetti, Cuccureddu, Spinosi, Capello, Anastasi e Morini, si difendono e fanno l'autocritica

STAMPA SERA — Signor [illegible]stasi, finalmente lei è tornato a segnare [illegible] con lo splendido gol del primo tempo e quello dell'ultimo minuto, [illegible] dato il successo alla Juventus. Secondo lei questo risultato è lo specchio della partita?

ANASTASI — *Penso [illegible] noi abbiamo giocato senz'altro meglio del Cagliari nel primo tempo. Nella ripresa abbiamo incassato la rete, subito, a freddo, e ci siamo un po' demoralizzati. Poi la partita è stata equilibrata, [illegible] qualche intervento fallo[illegible]. Alla fine [illegible] avuto la fortuna di poter approfittare di un malinteso [illegible] Tomasini e Albertosi. Ed è stato due a uno. Questo ci compensa in parte della cattiva sorte che [illegible] ha perseguitato nei precedenti confronti.*

STAMPA SERA — Signor Capello. Si è avvertito nel secondo tempo un [illegible] di rendimento, un appannamento [illegible] vostro gioco. Quale è la causa?

CAPELLO — *All'inizio abbiamo pensato a dare spettacolo, a fare un calcio che divertisse il pubblico. Poi, quando il tempo stringeva, abbiamo sentito la necessità di fare il gol. Guardavamo cioè alla testa di Bettega, che poteva risolvere positivamente la lotta con il Cagliari, ed eventualmente, appoggiare anche su Anastasi, Novellini ed anche Landini, quando è entrato. Questo era il gioco da fare. Purtroppo, abbiamo il vuoto centro. Onestamente, debbo dire, però, che abbiamo anche sbagliato qualche passaggio. Comunque, per sintetizzare, si può attribuire questo cosiddetto «calo» all'affanno di dover fare il gol, non certamente ad una deficienza fisica o di tenuta.*

STAMPA SERA — Insistiamo sulla questione del secondo tempo. Non è la prima volta [illegible] voi giocate bene nei primi [illegible] rantacinque minuti, poi [illegible]rale dopo l'intervallo. Da cosa dipende questo?

CAPELLO — *Non direi che si tratta di un "calo". La spiegazione è quella che ho dato prima. Ci siamo quasi sempre trovati, sinora, in situazione di parità, dopo il primo tempo. In conseguenza, durante il resto della partita, [illegible] costretti a forzare per ottenere dei risultati positivi nelle occasioni che riusciamo a creare. E' [illegible] cie di psicosi che ci prende, quella di dover risuonare una situazione sfavorevole a tutti i costi, di [illegible] segnare. Allora le squadre che vengono al Comunale, squadre forti, come il Bologna o come il Cagliari, cercano di addormentare la partita, e noi ci troviamo a disagio. Se l'incontro con il Cagliari [illegible] continuato [illegible] nel in vantaggio sull'1 a 0 e [illegible] avessimo preso il gol-sorpresa di Gori, sono certo che sarebbe [illegible] andata diversamente. Intendo dire che lo spettacolo di bel gioco sarebbe continuato. Obbligando cioè i nostri avversari ad attaccare, avremmo potuto praticare il gioco che ci è più congeniale.*

STAMPA SERA — [illegible] parlato del gol del [illegible] pareggio. [illegible] chiamo in [illegible] Morini. Dalla tribuna abbiamo avuto l'impressione che Gori sia sfuggito dal suo controllo e successivamente Tancredi si sia gettato troppo tardi perché era coperto o perché era fuori tempo. Cosa è [illegible] mente?

MORINI — *Non direi sfuggito al controllo. Lui ha tirato [illegible]canti a me. Non mi aveva dribblato per andare in porta. C'è stato uno spiovente in area, ci [illegible] [illegible]ati a vicenda. Sono rimasto sbilanciato ed [illegible] avuto l'impressione [illegible] [illegible] stato spinto, così non ho potuto intervenire. Lui, in tuo potere [illegible] molto difficile, è riuscito a calciare piano ed è andato in porta. In mezzo a tante gambe, il pallone è entrato in rete. Non è che Gori abbia preso il pallone, mi abbia scartato e sia andato da solo davanti al portiere. In un certo senso sono stato velocissimo mentre cercavo di colpire di testa e l'arbitro avrebbe anche potuto intervenire. Si è un po' aiutato alla maniera di Riva.*

STAMPA SERA — E' la prima volta in questo campionato che lei si è trovato veramente in difficoltà con un centravanti affidato al suo controllo.

MORINI — *No. Stavo giocando abbastanza bene, andavo anche in avanti. Nei duelli diretti, in cui Gori ha cercato di scavalcarmi, mi pare di [illegible] [illegible] sfuggito. Quando abbiamo dovuto attaccare per riprendere il vantaggio, ci siamo [illegible] po' sbilanciati. [illegible]que, un attaccante, in una partita dove per [illegible] qualche volta. Noi [illegible] proiettavamo avanti, in mezzo, e Gori a[illegible] trovato spazio per entrare. In questo gioco è più facile per un centravanti [illegible] in pericolo la difesa avversaria. [illegible] importa se Gori o un altro, qualsiasi attaccante ha miglior gioco in questo caso.*

CAPELLO — *Vorrei intervenire. E' chiaro che [illegible] [illegible] non dovessimo attaccare in massa e fossimo rimasti chiusi in difesa, lo stopper, cioè Morini, avrebbe avuto [illegible] compito più facile. Cercando il gol a [illegible] i costi ci siamo scoperti e Gori ne ha approfittato.*

STAMPA SERA — Torniamo ad Anastasi. [illegible] domanda interessante all'attacco avete risentito dell'assenza di Haller o no?

[illegible] — *Si sa che [illegible] ler è un grande giocatore. Tuttavia, in una squadra come la Juventus di oggi, non penso che si possa [illegible] l'assenza di Haller in maniera particolare, come non si sentirebbe l'assenza di qualsiasi altro elemento, si chiami anche Capello, Marchetti o anche Anastasi. La squadra [illegible] un [illegible] schema di gioco e il fatto [illegible] [illegible] un giocatore al posto di un altro non può influire sul rendimento dell'intero complesso. Almeno non dovrebbe. Di Novellini, comunque, si deve dire bene perché, considerando che era emozionato, di fronte al pubblico torinese per la prima volta si è comportato con estrema disinvoltura. E così è per Landini che gli è subentrato. Noi sappiamo quali meriti e capacità [illegible] Haller ma, ripeto, un uomo non deve essere indispensabile per [illegible] squadra.*

STAMPA SERA — Ancora sulla difesa. Signor Spinosi, lei è un ragazzo che ha dimostrato di possedere ottimi requisiti e di avere un rendimento costante. Non le sembra, però, che la retroguardia juventina [illegible] stata ieri poco sicura del solito?

SPINOSI — *Mi pare che l'unico sbandamento sia stato quello dell'azione del gol di Gori. C'eravamo distratti e poi l'azione è stata confusa. Non è [illegible] una gran bella rete. Comunque, poi ci siamo ripresi. Nel primo tempo penso di poter dire che abbiamo giocato bene.*

STAMPA SERA — Lei [illegible] [illegible] fatto muovere Domenghini.

SPINOSI — *Bisogna riconoscere che il Cagliari gioca con lo choc dell'assenza di Riva.*

STAMPA SERA — Secondo lei, Anastasi, il Cagliari senza Riva quanto vale?

ANASTASI — *Se con Riva rendeva il cento per cento, senza vale l'ottanta per cento. Non bisogna però credere che il Cagliari che noi abbiamo battuto sia una squadra seppellita e [illegible] seppellire; tutt'altro. Una squadra alla quale non si può pensare di tagliare due «pere», senza pensare troppo. Ci ha impegnati a fondo.*

STAMPA SERA — Passiamo a Cuccureddu. Lei, nel primo tempo, ha avuto compiti difensivi. Ha badato soprattutto a controllare Nené. Nella seconda parte della partita, è stato libero di agire liberamente. Perché?

[illegible] — *E' semplice. Prima Nené giocava avanzato ed io [illegible] «marcarlo» ero costretto a fare il difensore. Quando lui si è spostato sulla destra, il signor Picchi lo ha affidato [illegible] un difensore puro ed io sono tornato a centrocampo.*

STAMPA SERA — Anche lei, signor Marchetti, ha cambiato gioco durante l'incontro. Vuole spiegare quale è stato il mutamento?

MARCHETTI — *Tutto è [illegible] peso [illegible] mosse del Cagliari. Naturalmente, il nostro allenatore ha predisposto la tattica secondo le necessità. I sardi, nel primo tempo, giocavano con [illegible] in posizione di ala tornante: era giusto che [illegible] [illegible] fosse Furino. Quando nella ripresa Scopigno ha visto che Furino era sempre all'attacco, logicamente ha tolto Poli ed ha spostato Nené di punta. Poiché fra Furino e Nené c'è una certa differenza di [illegible], Picchi ha dato ordine che fosse Spinosi a controllarlo. Io, quindi, mi sono sempre spostato in [illegible] guendo a quelli movimenti.*

STAMPA SERA — Richiamiamo in causa Capello. Il regista, se lei dovesse giocare nuovamente questa partita, cosa cercherebbe di cambiare?

CAPELLO — *Personalmente? Per quanto mi riguarda ho sbagliato dei passaggi, cosa che non vorrei aver fatto. Certi palloni facili o palloni che avrei potuto dare e che invece ho sciupato. Come posizione non mi pare di aver commesso grandi errori.*

STAMPA SERA — Questa Juventus, secondo lei, a che punto di «crescita» si trova, a che punto di rendimento, partendo da una base 0 e dando un voto sino a 10? Diamo un punteggio.

CAPELLO — *Alla squadra sinora è mancato solo il morale. Nel senso di vittorie, di successi. Per il resto penso che abbiamo sempre giocato abbastanza bene. Anzi, direi che contro il Cagliari abbiamo giocato meno bene che in altre occasioni ed abbiamo vinto. Di conseguenza le precedenti mancanze di risultati l'imputerei più al nervosismo che all'incapacità. Come punteggio penso che siamo ad 8-9. Contro i campioni d'Italia anche 10 perché abbiamo segnato e preso i due punti. In fondo è questo che il pubblico vuole.*

STAMPA SERA — Abbiamo notato che lei molte volte nel [illegible] di [illegible] partita preferisce appoggiare il pallone indietro, [illegible] difesa. Perché?

CAPELLO — *E' la soluzione più pratica. Se io sono girato di spalle ed ho l'uomo dietro, trovo logico invece di tentare un dribbling incerto per vedere la posizione [illegible] compagni, passare il pallone a chi essendo più arretrato ha una visione completa del gioco e può «aprire» convenientemente. Invece di fare la cosa più difficile faccio quella più semplice.*

STAMPA SERA — Parliamo del rigore che avete reclamato.

ANASTASI — *Novellini ha ricevuto la palla da Bettega, che ha stoppato di destro e stava per calciare di sinistro, sempre in corsa — non so se è stato spinto — ma [illegible] [illegible] piombati addosso e l'azione è terminata. Ormai la difesa l'aveva superata. Era sicuramente rigore, a mio avviso.*

STAMPA SERA — Lei ha fatto un bel gol, il primo. Aveva già segnato così, in rovesciata [illegible]

ANASTASI — *L'anno scorso [illegible] a Milano. Quasi uguale.*

STAMPA SERA — E la seconda rete?

ANASTASI — *C'è stato un lancio lungo di Capello. Io stavo correndo ma [illegible] avevo molte speranze di [illegible]. Ormai era il novantesimo. Invece, mentre il pallone rimbalzava, ho sentito Tomasini che diceva «tua» ad Albertosi mentre il portiere si aspettava che l'altro rinviasse. Infatti la palla l'aveva Tomasini sul piede. Si è spostato per lasciarla ad Albertosi. Sono arrivato io ed ho fatto un «pallonetto». Mi è riuscito e l'ho messo dentro. Adesso, almeno, non mi possono più criticare. Uno può giocare bene quanto vuole, ma se è un centravanti deve fare dei gol. Meglio fare una brutta partita e segnare che suscitare unanimi consensi e rimanere a bocca asciutta.*

STAMPA SERA — Domenica c'è il derby: quali le vostre previsioni?

MORINI — *Il derby è una partita particolare, non si possono fare pronostici. Poi, c'è il fatto che il Torino ha perso con l'Inter. Quindi [illegible] più guardingo e giocherà con maggiore determinazione.*

STAMPA SERA — Forse a lei toccherà Bui.

MORINI — *Certo che è uno da guardare. Ha molta esperienza ed è un opportunista. Una partita aperta a tutti i risultati. Comunque, noi siamo tranquilli. Speriamo solo che sia divertente.*

ANASTASI (sorridendo) — Vinciamo.

STAMPA SERA — Qualcuno [illegible] ancora qualcosa da dire?

MARCHETTI — *Io. Noi, indipendentemente dalla partita di ieri chiediamo tempo e comprensione. Siamo una squadra giovane, ma ci chiamiamo Juventus. E i tifosi vogliono i risultati. Ripeto, noi chiediamo solo comprensione, perché nella squadra c'è gente che è potenzialmente forte. Prima di criticarci duramente ci offrano la possibilità di [illegible]. Sinora abbiamo giocato sempre [illegible] ed anche [illegible] abbiamo perso siamo usciti dagli stadi fra gli applausi del pubblico. Con il Cagliari, se non prendiamo il gol a freddo, vinciamo per 3 o 4 a zero. Ne sono [illegible]. Però, immaginiamo che si fosse in parità o che perdessimo, perché poteva succedere. Avremmo passato un brutto momento. E la gente non pensa «sono ragazzi», la gente pensa «è la Juventus e la Juventus non deve fare brutte figure». Comunque, posso promettere, a nome di tutti i miei compagni, che i risultati verranno. Vedrete.*

Assemblea alla Juve

Approvata la politica dei giovani

Questa mattina, alle ore 10,30, si è riunita presso la Camera di Commercio l'assemblea annuale dei soci azionisti della Juventus S.p.A. All'ordine del giorno la composizione del consiglio di amministrazione. L'assemblea ha deciso di portare da 7 a 9 il numero dei consiglieri. Sono stati eletti l'avvocato Vittorio Chiusano e il dottor Giovanni Vaglino. Confermati i 7 precedenti consiglieri signori Amapane, Boni, Catella, Cavalli d'Olivola, Cerruti, Giordanetti e Ferrero di Ventimiglia.

L'assemblea, nel corso della riunione, ha approvato la politica dei giovani fino a questo momento seguita dai dirigenti della squadra. In particolare è stata elogiata la significativa prova offerta ieri contro i campioni d'Italia del Cagliari.

Se piove troppo l'assicurazione paga un milione

TRIESTE, lunedì sera.

(l. s.) Q[illegible] il tempo è inclemente e si prevede poca affluenza ad una partita di calcio con conseguente magro incasso, ci si può assicurare? Pare di sì. L'hanno fatto ieri i dirigenti del Monfalcone, che doveva ospitare il Padova per l'incontro di serie C. Era stato cioè stipulato con un'agenzia un contratto col quale, dietro pagamento di circa 40 mila lire, era assicurato un incasso di un milione se fossero caduti più di due millimetri di pioggia tra le 13,15 e le 14,15, cioè nell'ora in cui il pubblico solitamente decide o no di recarsi ad una partita.

Un pluviometro mobile ha «misurato» la pioggia caduta: 2,75 millimetri. L'assicurazione ha pagato l'importo pattuito.

Polacchi in Coppa

Nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa dei campioni, [illegible] Wroclaw ha battuto i finlandesi del Tapion Honka per 75-61 (37-34); avendo pareggiato l'incontro di andata per [illegible], i polacchi sono qualificati per il secondo turno.

Bene i giovani francesi

In un incontro amichevole a [illegible] la Francia «Under 23» ha pareggiato 1-1 (1-0) con la nazionale «B» del Belgio.

TORINO - Risolve (con errori che paga) la crisi dell'Inter

GLI ARRABBIATI DI SAN SIRO

Domenica il "derby": la reazione ora verrà dai giocatori granata

La sconfitta più dura dopo 19 gare utili

dal nostro inviato

MILANO, lunedì sera.

Alla vigilia del derby il Torino ha conosciuto la prima sconfitta stagionale. Lo 0-2 di San Siro ha lasciato il segno nel morale dei giocatori granata i quali si sentono quasi vittime di una beffa. Uno sconcertante rigore ha spianato la strada del successo ai nerazzurri, un calcio di punizione ha affossato definitivamente le speranze di una squadra che aveva dominato il primo tempo sfiorando il gol. Senza contare che Angonese ha negato due «penalties» al Torino cui la fortuna non è proprio alleata. Il fatto che Poletti suoni la carica alla vigilia dell'atteso confronto con la Juventus è incoraggiante ma illudersi su una improvvisa alleanza della buona sorte o adagiarsi nel conforto delle ingiustizie subite potrebbe essere pericoloso.

Il Torino ha confermato chiari limiti in fase offensiva. Per vincere bisogna segnare, è una vecchia ma indiscutibile regola. Al minimo errore della propria difesa, la squadra granata rischia invece puntualmente di perdere ed il recupero diventa affannoso. Cadè volge gli occhi al cielo in segno di rassegnazione. Petrini e Ferrini sono infortunati, il recupero di Pulici non è certo, Bui non ha ancora trovato il passo giusto, Bozzi è bravo ma acerbo, Rampanti si smarrisce ai limiti dell'area avversaria. Sala non trova valida collaborazione. La Juventus contrappone una difesa salda e due uomini gol quali Anastasi e Bettega. Il derby sotto questo profilo si preannuncia difficile per il Torino. E tuttavia qualcosa va fatto. C'è una settimana di tempo per pensarci, non si può inventare da un giorno all'altro l'uomo gol ma si possono cercare altri modi per arrivare a rete.

Cinque punti in sei partite sono pochi e finora, tranne l'Inter, non sono state affrontate squadre proibitive. Pianelli la scorsa estate teoricamente dovrebbe aver rinforzato la squadra. I risultati finora non hanno risposto allo sforzo finanziario.

Franco Costa

La «grinta» di Boninsegna in un gol. Il centravanti nerazzurro sfugge al controllo di Fossati e Cereser mentre Castellini neutralizza il tiro

NAPOLI - No, non è proprio un "bluff"!

Segnano i difensori

La forza è nei "vecchietti" Altafini e Bianchi

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì sera.

Il Napoli resiste all'incalzare del Milan, ha raccolto undici punti in sei partite vincendo cinque di queste gare con il minimo vantaggio di una rete e pareggiando la sesta per 0 a 0. Mai cinque gol hanno reso tanti punti ad una squadra, ma non si deve credere che la formazione di Chiappella punti tutto sulla difesa e ottenga le preziosissime reti «di rapina», con sortite isolate. Il Napoli è invece una compagine che lavora e costruisce gioco in funzione dell'attacco, con un mediano di spinta come Bianchi che è fra i migliori nel nostro calcio (quando è in forma come in questo periodo) come propulsore. Ebbene, ultima contraddizione, delle cinque reti che i partenopei hanno saputo mettere in banca ad un altissimo tasso di interesse, due sono state realizzate dallo stesso Bianchi, che è appunto un mediano; una dal terzino Pogliana, e due sole da attaccanti di rubio, ovvero Altafini e Sormani.

I pochi gol non convincono molto i tifosi, i giornali di Napoli scrivono senza paura di inimicarsi la piazza «abbiamo il comando della classifica, ora la squadra deve meritarselo». Una situazione certo nuova per la squadra azzurra, che ha il minor numero di abbonati — dalla stagione del «boom» di Roberto Fiore — proprio adesso che guida con una certa autorità la classifica del campionato. Forse ai tifosi non piace questo Sormani che si sacrifica in posizione di appoggio e si limita addirittura a sfruttare il suo tiro sui calci di punizione, non piace Altafini che sa anche tornare a protezione del centro campo, non sono ancora convinti sul valore di Ghio.

Certo, il Milan è più squadra di questo Napoli e l'operazione sorpasso dei rossoneri prima o poi verrà condotta a buon fine, ma ad ogni modo per ora il Napoli tiene degnamente la posizione. Ha ragione Chiappella quando dice: «*La squadra non è mai stata unita come quest'anno, le questioni che riguardano la parte dirigenziale del sodalizio non ci riguardano. Anzi, con la prova di maturità che stanno offrendo, credo che siano i giocatori ad insegnare molte cose ai responsabili del club*». Il trainer avrebbe accettato volentieri un pareggio, pensando alla gara di Vicenza, e lo ha ammesso ancora a fine partita. Ma comincia a credere che il bel sogno possa durare ancora un poco.

I meriti di Chiappella sono tanti, primo fra tutti quello di aver lanciato una formazione nella prima giornata di campionato e non averla più cambiata, salvo l'avvicendamento tra Hamrin e Improta, a vantaggio del più giovane napoletano verace. La difesa ora fa blocco, il centrocampo ha in Bianchi e Juliano due grossi giocatori (ieri il capitano, a causa di una contrattura a una coscia, ha giocato solo mezza partita), in avanti il pericolo — per gli avversari — può arrivare indifferentemente da Sormani, per quanto più arretrato, da Ghio, da Improta, da Altafini: forse per questo motivo, marcati gli avanti, spuntano i difensori a mettere la palla in rete. E' successo anche ieri: la violenta punizione di Sormani non è stata trattenuta da Pianta, e Bianchi è stato prontissimo a mettere la palla in rete.

Adesso il Napoli capolista attende l'Inter, rilanciata dal gol di Boninsegna al Torino. Chiappella è sereno, l'unico problema è rappresentato dal pieno recupero di Juliano che al momento è uno dei punti fermi della formazione. Può darsi che domenica, finalmente, lo stadio di Fuorigrotta presenti il primo «tutto esaurito» della stagione.

Bruno Perucca

I granata tra i due fuochi delle partite più impegnative del mese

Non sparate su Agroppi!

Viva la libertà, ma non si può parlare, almeno nel calcio. Il Torino accenna a timide proteste nel rispetto delle norme imposte dalla Lega, ma se potesse aprire bocca avrebbe molti argomenti da sottoporre all'attenzione del pubblico. La storia dei rigori, intanto. Non discutiamo quello concesso per l'inconcepibile fallo di mano commesso da Agroppi, però ancora una volta l'arbitro non ha usato lo stesso peso e la stessa misura. Otto giorni fa al Torino è stato negato un "penalty" per atterramento in piena area di Sala e la moviola della tv aveva sottolineato l'errore del direttore di gara. Ieri Burgnich ha toccato con le mani, così come aveva fatto Agroppi, una palla in area nerazzurra. Ai granata rigore contro; all'Inter no. Non è giustizia. Un giocatore del Torino (senza nome visto l'incubo della repressione) ci ha detto: «L'arbitro si è reso conto di aver sbagliato, non soltanto una volta nei nostri confronti. Abbiamo reagito, abbiamo protestato ed abbiamo anche usato parole pesanti, però ha fatto finta di non sentire. Sapeva di avere torto».

Ieri sera sul pullman della squadra nel rientro a Torino l'atmosfera era pesante, come puntualmente succede nei momenti difficili. In sei giornate di campionato il Torino non ha ancora vinto e al minimo errore ha perso perché l'attacco non è riuscito a recuperare i gol al passivo.

Il colpevole ieri è stato Agroppi. Attraversava uno splendido periodo di forma, ma un inutile, inopportuno schiaffo alla palla su un cross che per la difesa granata sarebbe risultato innocuo, ha rovinato tutto. Agroppi ha pianto, in campo, negli spogliatoi e non c'è stato verso di risollevargli il morale. Qualcuno ha provato a chiedergli una spiegazione. Non ha saputo darla.

Dopo la sconfitta è facile ritornare al processo contro la prima linea granata. Il Torino non è sparito, ha giocato bene per 45 minuti, coraggiosamente per altri 45, ma ancora una volta si è smarrito in fase offensiva. Manca chi realizza. Bui è apparso lento, ancora fuori fase. Gli abbiamo riportato i giudizi della tribuna stampa. Ha replicato seccamente: «Non so cosa s'intenda per gioco veloce. Io ho le mie caratteristiche: appoggio subito la palla, cerco il dialogo immediato».

«Forse le manca Pulici».

«Forse».

«Bui — dice Cadè — non costituisce un problema. Certo non è uno scattista, ma è un indispensabile punto d'appoggio per le nostre trame offensive. E' indubbio che la nota dolente per il Torino resta l'attacco. Con Pulici mi auguro che qualcosa cambi. Non deprezziamo, però, Bozzi. Si è mosso bene, con disinvoltura, ed ha avuto anche ottimi spunti. D'altronde siamo sempre sui soliti discorsi. Abbiamo perso una partita che meritavamo almeno di pareggiare. L'Inter non avrebbe segnato su azione manovrata e senza quel rigore avrei voluto vedere cosa sarebbe successo».

Per l'Inter tutto bene. Ha giocato male ma ha vinto e qui ha ragione Cadè. Si discute e poi si ragiona essenzialmente sul risultato. Due disattenzioni della difesa sono state fatali ai granata. Il due a zero ha cancellato il ricordo di Heriberto. Hanno vinto i giocatori nerazzurri e Mazzola ha ammesso: «Non ha importanza il modo con cui abbiamo raggiunto la vittoria. Contava vincere. Il Torino non è stato avversario facile e nemmeno fortunato. Gli andrà meglio nel derby, ne sono convinto». Servirà la vittoria sul Torino per risolvere la crisi? Invernizzi ha detto: «Io ci conto perché in questa squadra ho fiducia». D'altronde con Boninsegna tutto diventa più facile.

«Anche per noi sarebbe più facile» dice Cadè.

I propositi per il derby

Derby. Il Torino parte sfavorito. «Domenica vinceremo noi — assicura Poletti — a costo di divorare anche l'erba del Comunale. Questa jella deve finire».

Pula, da Boninsegna ad Anastasi. «Vedrò di non farlo segnare» dice lo stopper. «Non lasciarti impressionare dalla doppietta del piccioletto» lo incoraggia Fossati «in campo ci saremo anche noi e per la Juventus saranno dolori. Sul piano dell'impegno non può batterci». Cadè si passa una mano sui capelli. Dice: «Già, intanto per vincere dovremo anche metterci a segnare, ed il nostro attacco è un po' fragile».

Domenica forse rientrerà Pulici. L'atteso uomo-gol ha ripreso gli allenamenti giovedì scorso, questa settimana forzerà. Se la caviglia reggerà bene, altrimenti il rientro verrà rimandato ad altra data. Ma per aumentare le «chances» di questo Torino la presenza di Pulici è indispensabile. Bui ha bisogno di una «spalla», uno che si infili nell'area avversaria sui suoi suggerimenti e gli apra dei varchi.

«Altre soluzioni non ne vedo — dice Cadè — il recupero di Petrini e di Ferrini non è attuabile immediatamente. Eppure qualcosa per rinforzare questo attacco bisogna pur fare. Appena incassiamo un gol il recupero diventa affannoso».

Soliti discorsi in attesa che la squadra strappi la prima vittoria. Ed è una squadra, si badi, che gioca bene, che ha già trovato un'apprezzabile quadratura soprattutto a centrocampo e che, tuttavia, trova fatica a concretizzare in rete tante azioni. In vista del derby esaminiamo intanto le pagelle dei giocatori che affronteranno la Juventus.

Castellini: sui due gol dell'Inter non ha colpe. Ha compiuto due prodezze su tiri di Boninsegna. E' guarito ormai dall'infortunio al ginocchio.

Poletti: a tratti svagato e troppo esuberante. Il suo fallo su Mazzola è costato il secondo gol alla squadra. Però è sempre valido, anche per Bettega.

Fossati: Un po' nervoso, ma tra i più in forma. Accusa un pestone di Jair. Nulla di grave.

Cereser: contusioni multiple alle gambe. Dicono che a picchiare sia lui, ma alla fine delle partite rientra puntualmente negli spogliatoi coperto di lividi. Ha colpa nel secondo gol di Boninsegna, però come libero resta tra i migliori in Italia.

Puia: non è più brillante come lo scorso anno e talvolta trova difficoltà nei recuperi soprattutto quando l'avversario è agile e guizzante. Però, gli rimane la scelta di tempo e una consumata esperienza.

Agroppi: va ricostruito moralmente dopo la «batosta» di ieri. Domenica forse gli legheranno le mani dietro la schiena.

Sala: migliora di partita in partita. A volte insiste troppo sul dribbling però è altruista, corre anche per gli altri e resta la pedina più efficace ed estrosa in zona gol.

Maddè: ha sbagliato una palla quando stava per puntare indisturbato contro Vieri. Non è al massimo e patisce il pubblico torinese. Il suo rendimento nell'arco dei novanta minuti comunque è sempre notevole.

Bui: E' sconcertante. Alterna ottimi spunti ad altri inefficaci. Tarda a voltarsi per puntare a rete: è svelto nel calciare ed anche pericoloso sui calci di punizione. Vieri ha dovuto tuffarsi due volte per neutralizzarne i tiri.

Rampanti: bravo ma non bravissimo. Può fare di più e l'occasione del derby dovrebbe essergli propizia. Cerca spesso Sala perché parla lo stesso linguaggio calcistico.

L'undicesima maglia è in ballottaggio fra Pulici e Bozzi. Quest'ultimo è ben dotato ma la grinta e l'abilità di Pulici si fanno preferire, almeno per il momento.

fr. c.

I 90' della domenica

Fiorentina 2 - Milan 5 Marcatori: Combin (M) al 18', Prati (M) al 34' e al 39', Biasiolo (M) al 52', De Sisti (F) al 55', Combin (M) al 60' e Vitali (F) su rigore all'85'. Lasciato dal «derby», il Milan ha travolto la Fiorentina ed ha preso il volo. Una partita bella con scorpacciata di gol per i tifosi toscani, anche se cinque sono un po' difficili da digerire. I rossoneri hanno vinto l'incontro a centrocampo dove Rivera, scarsamente controllato da Carpenetti, ha fatto il bello ed il cattivo tempo.

Foggia 1 - Catania 0 Marcat.: Mola (F) al 68'. I pugliesi si sono imposti con un gol polemico. Secondo i siciliani Mola, nel realizzarlo, avrebbe caricato il portiere Rado. Di diverso parere l'arbitro che ha convalidato la rete. E' la prima vittoria in campionato del Foggia.

Lazio 1 - Roma 1 Marcatori: Dolso (L) al 69' e Petrelli (R) all'84'. La Lazio, che dal 1965 insegue il sogno di battere la Roma, ha visto sfumare anche nel 90° «derby» questa possibilità. Solo a sei minuti dalla fine, in un'azione confusa, gli uomini di Helenio hanno pareggiato con il terzino Petrelli. Più limpido e bello il gol della Lazio: perfetto colpo di testa di Dolso su cross di Chinaglia.

Juventus 2 - Cagliari 1 Marcatori: Anastasi (J) al 23', Gori (C) al 47' e Anastasi (J) al 90'. L'incantesimo è rotto. La Juventus, che pareva ancorata all'unico gol realizzato in cinque giornate da Bettega, è «esplosa» contro i campioni d'Italia. L'attacco a tre punte è piaciuto: Anastasi — ottimo profittatore — ha dato il meglio di sé. I suoi due gol sono un toccasana per tutta la squadra. La migliore carica per il «derby» di domenica. Il

Inter 2 - Torino 0 Marcatore: Boninsegna (I) al 50' su rigore e al 67'. L'Inter ce l'ha fatta: la tradizione che vuole vincente la squadra che cambia allenatore è salva. Ma i nerazzurri non convincono ancora. Il rientro di Boninsegna e di Jair non ha dato luce ad una squadra in penombra. Senza il rigore, che ha costretto il Torino ad aprirsi nella speranza di pareggiare, i nerazzurri non sarebbero riusciti a trafiggere l'ottima difesa granata.

Lanerossi 0 - Napoli 1 Marcatore: Bianchi (N) al 14'. Il Napoli continua indisturbato la sua marcia di capolista con Zoff imbattuto in campionato da 568' minuti. I vicentini, anche se a malavoglia, si sono inchinati di fronte a tanto primato. Il gol: Sormani batte una punizione, Pianta non trattiene e Bianchi, che gli è vicino, insacca con facilità.

Sampdoria 3 - Verona 0 Marcatori: Sabadini (S) al 39', Salvi (S) al 66' e Cristin (S) al 71'. La Sampdoria ha sputato sangue per un tempo, poi i suoi sacrifici hanno trovato premio in tre bei gol nati da spunti di Suarez. Vediamoli: 39' punizione dello spagnolo, Sabadini entra di corsa e con tocco di testa batte Pizzaballa; 66' scambio Suarez-Salvi, tocco di testa dell'ala; 71' ancora Suarez lancia Cristin, il centravanti evita Batistoni e Pizzaballa uscitogli incontro e segna a porta vuota.

Varese 0 - Bologna 0 Immobilizzato con Morini il centravanti rossoblù Savoldi, il Varese è riuscito a bloccare il Bologna. Gli ospiti, terzi in classifica a fianco del Cagliari, sono comunque andati più volte vicino al gol. Il Varese ha perso per un brutto incidente il proprio capitano Sogliano (distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro).

I punti

Napoli	p. 11
Milan	» 10
Bologna e Cagliari	» 8
Foggia	» 7
Roma, Juventus e Inter	» 6
Sampdoria, Varese, Torino, Fiorentina e Verona	» 5
Lazio	» 4
Catania	» 3
Lanerossi	» 2

I gol

6 reti: Savoldi (Bologna)
4 reti: Domenghini e Riva (Cagliari), Boninsegna (Inter), Villa (Milan), Salvi (Sampdoria)
3 reti: Prati (Milan)
2 reti: Gori (Cagliari); Anastasi (Juventus), Dolso (Lazio), Amarildo (Roma), Rivera, Combin e Biasiolo (Milan), Bigon (Foggia), Bianchi (Napoli), Cristin (Samp).

Domenica

Bologna-Sampdoria
Cagliari-Fiorentina
Catania-Lazio
Milan-L. R. Vicenza
Napoli-Inter
Roma-Foggia
Torino-Juventus
Verona-Varese

Perché questo Milan travolge tutto dove passa?

Un Rivera troppo bravo

Fiorentina in crisi, ma Pesaola resta

dal corrispondente

Firenze, lunedì sera.

La testa di Pesaola non cadrà. Non in questi giorni, almeno. Lo ha deciso stanotte il consiglio della Fiorentina, riunito in segreto sotto la presidenza di Nello Baglini, fresco di contestazione al pari di Pesaola. Semmai potrebbe andarsene proprio Baglini, non in dipendenza della batosta subita dai viola col Milan, ma per un complesso di ragioni che forse hanno per denominatore comune la «nausea da calcio».

Baglini è alla Fiorentina da cinque anni. Appena due giorni fa, parlando con un giornalista, ha affermato che «*prima o poi ci viene a noia*», segno che l'intenzione di andarsene si fa strada piano piano, ma con fermezza. S'immagina che Baglini abbia intenzione di andarsene a campionato concluso. Pesaola potrebbe imitarlo, se è vero che l'Inter gli sta dietro.

Il 5 a 2 coi rossoneri ha aperto nella Fiorentina una crisi profonda. Il consiglio ha deciso di mandare in ritiro la squadra a partire da domani, ma tutto questo non sposta i termini del problema. La squadra è sfaldata, molti giocatori sono letteralmente irriconoscibili. Fino dalla partita di domenica prossima a Cagliari, Pesaola dovrà provvedere a fare dei cambiamenti. Può darsi che Superchi lasci il posto all'eterna riserva Bandoni, e che tra i terzini venga finalmente lanciato il giovanissimo Ghedin. Inoltre potrebbe cadere la formula delle tre punte, rivelatasi poco meno che fallimentare. La classifica dice che in casa (tre partite) la Fiorentina ha guadagnato appena un punto.

Il Milan ha lasciato Firenze tra gli applausi. Rocco, diretto a Trieste, era raggiante, ma ha sfoggiato un linguaggio molto diplomatico, facendosi anzitutto partecipe del dolore di Pesaola per la sconfitta. Il quale Pesaola appariva poco meno che distrutto, tanto più che nel secondo tempo si era sentito male.

Rocco ha avuto un guizzo d'umorismo nel polemizzare amabilmente sul rigore concesso a cinque minuti dalla fine alla Fiorentina. Pesaola aveva stancamente polemizzato sulla seconda rete dei rossoneri.

I dirigenti viola temevano una violenta contestazione. Pioveva, però, e i quasi cinquantamila spettatori sono andati via alla svelta. Davanti allo stadio è rimasto il solito gruppetto di facinorosi. Grida molte, ma niente di più.

Ora la situazione è la seguente: Fiorentina in fondo alla classifica, Milan lanciatissimo verso lo scudetto. Rocco ha detto di temere il Napoli, di temerlo sul serio e non a parole. D'altra parte a gioco lungo il Milan è un'altra cosa. A Firenze si è visto un Rivera fin troppo bravo (il troppo deriva dalla pessima disposizione tattica dei viola) e si son visti Biasiolo e Benetti in gran forma. In avanti, due gol di Prati e due di Combin. Per una trasferta ritenuta «difficile» può senz'altro bastare.

La Fiorentina è nella condizione di dover rimpiangere la precedente sconfitta casalinga col Napoli. Fu «soltanto» uno a zero, quel giorno. Bei tempi lontani.

Giampiero Masieri

La Nazionale inglese ringiovanisce

Ramsey ha deciso: fuori Charlton e Banks

LONDRA, lunedì sera.

Il portiere Gordon Banks e l'attaccante Bobby Charlton, due dei più famosi calciatori del mondo, sono stati eliminati dalla Nazionale di calcio inglese. Il direttore tecnico della squadra, Sir Alf Ramsey, ha infatti proceduto alla scelta dei 22 uomini in vista della partita che la Nazionale inglese dovrà sostenere con la rappresentativa della Germania Est il 25 novembre a Wembley. Si tratterà della prima partita internazionale che la rappresentativa britannica gioca dopo la Coppa del mondo in Messico.

La decisione di Ramsey indica il proposito di rivedere l'impostazione della Nazionale per cercare di ringiovanirla in vista della Coppa del Mondo nel 1974.

Banks ha 31 anni e Bobby Charlton 32. Ambedue, nel decennio appena trascorso, sono stati costantemente pedine della Nazionale bianca.

I "canguri" con la mazza

L'Australia ha vinto a Buenos Aires il campionato mondiale di golf a squadre. Devlin e Graham con 545 punti hanno preceduto in classifica l'Argentina. Gli azzurri Canessa e Della Torre si sono classificati al quinto posto, alla pari con il Galles. Nella foto, Graham in azione

I "vecchi„ terribili della giovane Samp

Suarez e Lodetti

(per non parlare di Bernardini)

La difesa blucerchiata è la più promettente del campionato - L'estro di Fotia e la classe di Salvi danno incisività all'attacco

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Sugli spalti di Marassi sventolano i vessilli blucerchiati. La Sampdoria è [illegible] nata grande perché piccolo era il suo avversario, ma soprattutto perché è stata ammirevole la sua volontà di vincere.

La metamorfosi di Lodetti e di Suarez è davvero notevole. Quando finiscono in squadre di provincia — anche se Genova politicamente non è considerabile tale — i campioni del calcio si sentono spesso offesi, perdono il gusto del gioco. Suarez e Lodetti sono risultati l'opposto. Da quando giocano con la maglia blucerchiata hanno ritrovato il sapore antico del football, l'entusiasmo che avevano conosciuto in gioventù e che troppi successi avevano finito con l'annacquare.

La folla di Marassi ha ritrovato due campioni, il sempre presente Lodetti, l'irresistibile Suarez. Lodetti ha illuminato la Sampdoria con il suo passo di carica, risultando presente un po' dovunque; dove si trattava di impostare l'azione e di bloccare la fonte del gioco avversario. Suarez ha sbagliato qualche passaggio all'inizio volendo forse strafare, poi ha preso la giusta misura e nella ripresa, [illegible]zie alla sua classe, sono saltati fuori i gol, tre, uno più bello dell'altro.

Il Verona di Lucchi e di Moschino ha dovuto arrendersi senza possibilità di discutere. E' stato messo *knock-down* tre volte, una dietro l'altra senza che potesse riprendere fiato. Giorno di festa, dunque, a Marassi, come da tempo non succedeva. Bernardini si è chiuso nel suo allegro mutismo, parlerà in settimana; Gigi Del Grosso ha trattenuto a stento il suo entusiasmo. Da buon emiliano avrebbe voluto esternare complimenti per tutti, ma ha preferito adeguarsi al comportamento del vecchio e saggio dottore. Colantuoni, con tono polemico, ha replicato indirettamente a chi voleva che la squadra venisse rinforzata con qualche acquisto: «*Cosa volete di più* — ha detto, — *In fin dei conti questo Verona non è l'ultimo arrivato. Altro che acquistare qualche attaccante per la Sampdoria: siamo a posto così*».

Difesa del futuro

Non è che i tre gol abbiano reso euforico il presidente blucerchiato, la verità è che la Sampdoria ha giocato veramente bene. Possiede un trio difensivo invidiato dalle maggiori società di Serie A: il piglio atletico di Sabadini, la prontezza tecnica di Sabatini, la precisione stilistica di Lippi — che si avvia a diventare il migliore libero del campionato, malgrado la sua inesperienza in Serie A — sarebbero elementi preziosi anche per i club che puntano allo scudetto. Spanio difende valorosamente la sua posizione in attesa che [illegible] un altro giovane, l'infortunato Negrisolo, uno degli «under 21». Il che significa che la Sampdoria possiede la difesa del futuro, una difesa che fra qualche anno potrebbe degnamente figurare nella Nazionale. Non esageriamo: basta osservare all'opera questo terzetto con Negrisolo quale degno completamento.

Con Suarez e Lodetti a centrocampo, qualsiasi squadra costruirebbe azioni da gol. Se a tutto questo aggiungiamo la vena inesauribile della [illegible] Fotia, un'ala in sedicesimo come statura ma un gigante come tecnica, come vivacità, e la precisione stilistica di capitan Salvi, si comprende perché la Sampdoria attuale appare in grado di costruire ma anche di concludere, a differenza del passato. L'unico neo resta «bidone» Cristin, ora irresistibile ora spaventosamente ingenuo. In mezzo a tanti colossi, anche il centravanti, però, finisce per esaltarsi, per trovare gli spunti da campione, per lanciarsi in gol com'è avvenuto nel finale della gara contro il Verona.

Verona senza idee

Insomma, questa Sampdoria è [illegible] squadra da metà classifica, in realtà vale molto di più. Se non inciamperà durante il lungo cammino del campionato, darà molte soddisfazioni al suo pubblico.

Il Verona di Marassi è sembrato, invece, poca cosa. Non ha idee, non ha personalità; persino Moschino in quel marasma è apparso una brutta copia del giocatore che ammirammo in maglia granata. Distruggere il gioco avversario non è facile: il Verona ha cercato con insistenza questa «tattica» venendo definitivamente e giustamente punito. Peccato, perché non mancano gli uomini di valore come molti difensori, come Moschino e Clerici.

Giorgio Gandolfi

UNA LANCIA AL COMANDO IN INGHILTERRA

E' la Fulvia 1600 HF di Kallström-Haggbom

LONDRA, lunedì sera.

Si è gareggiato tutta la notte al Rally d'Inghilterra, sotto la pioggia. Stamane, nello stilare la classifica dopo le prime 41 prove speciali si è avuto un risultato sorprendente. E' in testa alla prestigiosa gara, valida per il campionato mondiale costruttori, la Lancia Fulvia HF di Källström-Haggbom. I due piloti nordici sulla loro sperimentata vettura hanno vinto tutte le sette ultime prove speciali della notte e sono così passati dalla 10ª posizione che occupavano ieri sera, al primo posto.

La classifica vede ora, dietro a Källström, Eriksson su Opel Kadett, seguito da Therier su Alpine ed un'altra vettura della casa torinese, la HF 1600 condotta da Lampinen. Quest'ultimo si trovava ieri in nona posizione. Makinen, che capeggiava la classifica ufficiosa nella tarda serata di ieri con la sua Ford Escort 1600 TC, è stato costretto al ritiro. Le strade, battute dalla pioggia, piene di fango e, a tratti, con lastroni di ghiaccio, snodate in mezzo alle foreste, hanno messo a dura prova mezzi ed equipaggi. I ritiri sono stati numerosissimi.

Prima di registrare la scomparsa dalla corsa di Makinen (noie al motore), erano già fuori gara la Porsche del favorito Waldegaard, la Lancia di Munari (uscito di strada), la Saab di Lindberg e la Datsun di Fall. In totale dei 196 equipaggi partiti, ne sono giunti indenni alle prove di stamane neppure una cinquantina. Per arrivare a Blackpool (dove questa notte si riposerà) ci sono ancora da disputare una quindicina di prove.

Domani partirà la seconda tappa che si concluderà mercoledì all'aeroporto londinese di Heathrow, dopo altre 30 prove speciali.

Classifica provvisoria: 1) Kallstrom-Haggbom, Lancia Fulvia 1600 HF; 2) Eriksson-«X», Opel Kadett; 3) Therier-Callewaert Alpine Renault 1600; 4) Lampinen-Davenport, Lancia Fulvia 1600 HF.

Una sconfitta (a Brescia) che preoccupa

Novara in allarme Troppe gambe molli?

Il Novara, in trasferta, perde con una regolarità impressionante (quattro sconfitte su cinque incontri disputati, come l'Arezzo che è ultimo in classifica). Ieri, nonostante Pulici sia riuscito a parare un rigore, gli azzurri a Brescia nella ripresa hanno subito due gol e non sono riusciti ad organizzare una valida controffensiva. Hanno attaccato, questo sì: ma le loro manovre si spegnevano quasi sempre ai limiti dell'area di rigore, mentre il Brescia riusciva a rendersi pericoloso in contropiede. La sconfitta in parte era prevista, il Brescia ha un impianto da serie A: ma francamente dagli azzurri di Parola ci si attendeva qualcosa di più. Forse la squadra avverte già qualche sintomo di stanchezza.

Non è il caso, comunque, di fare drammi: l'obiettivo del Novara è quello di disputare un torneo senza patemi d'animo, ora ha nove punti in nove partite ed è quindi in una posizione di sicurezza. Ma perché il rendimento degli azzurri è così calato? Perché il Novara prende tanti gol? Parola dovrà cercare di registrare la difesa, che finora si è dimostrata una delle meno solide della B. Dovrà riuscirci, per evitare brutte sorprese.

In testa alla classifica c'è il Bari, che vanta l'attacco più forte dei cadetti (quattordici gol). Ieri i pugliesi, che puntano decisamente alla A, hanno battuto il Taranto, guadagnando un punto sul Mantova, bloccato in casa dal Palermo. Tra le candidate alla promozione c'è anche l'Atalanta, che ieri si è fatta raggiungere a Caserta soltanto su calcio di rigore. E' il primo gol subito dai bergamaschi in campionato. Anzolin, che era imbattuto da ben 783 minuti, al fischio di chiusura ha detto: «Per me è la fine di un incubo, l'imbattibilità mi rendeva nervoso».

La lotta per non retrocedere, intanto, è già cominciata. All'ultimo posto c'è l'Arezzo, preceduto di una sola lunghezza da quattro squadre: Massese, Ternana, Palermo e Reggina. Le prime sorprese, insomma, sono venute presto: i siciliani ed i calabresi avevano iniziato il torneo con molte velleità, ora si trovano ad annaspare in coda. Entrambe le squadre hanno i mezzi per risalire.

m. c.

DICIOTTO PUNTI IN DIECI PARTITE

Un'ape regina (della C) di nome Alessandria

dal nostro inviato

Udine, lunedì sera.

Diciotto punti in dieci partite, quindici gol fatti e soltanto quattro subiti: l'Alessandria, «regina» del girone A della serie C, procede col vento in poppa, vince anche le partite più difficili. E' una squadra che vale: gioca con intelligenza, non spreca inutilmente delle energie, bada al sodo e nello stesso tempo riesce a dare spettacolo. La difesa è solida, compatta: e non perde mai la testa, neppure quando il «forcing» degli avversari si fa più pressante; l'attacco, guidato da un Sassaroli che continua a stupire, è molto insidioso, anche in contropiede. Manente può essere soddisfatto, i grigi gli stanno dando parecchie soddisfazioni. Forse neppure lui si attendeva una partenza così lanciata.

E' una squadra che ha forza di carattere. Lo si è visto anche ieri, ad Udine. I grigi sono passati in vantaggio con un gol di Sassaroli su rigore all'inizio della ripresa, poi l'arbitro (come se volesse farsi perdonare dai tifosi locali per aver concesso il penalty) ha espulso per un fallo molto veniale l'alessandrino De Luca. I piemontesi hanno dovuto giocare per quasi tutta la ripresa in dieci, l'Udinese ha assediato i grigi nella loro area tirando da tutte le posizioni. Ma l'Alessandria non ha mai perso la calma e — seppur con un pizzico di fortuna, che non guasta mai — ha condotto in porto il successo.

Subito dopo il gol su rigore, un tifoso ha deciso di fare giustizia sommaria: è entrato in campo e si è messo ad inseguire l'arbitro. La «mini-invasione» è durata poco, il focoso spettatore è stato portato fuori dagli agenti. Ma gli incidenti sono ricominciati alla fine dell'incontro: insulti e sputi all'arbitro, spogliatoi assediati per mezz'ora, tifosi che minacciavano di spaccare i vetri del [illegible] dei grigi. Tutto per «quel» rigore. Un rigore che c'era, anche se forse nove arbitri su dieci non lo avrebbero concesso, per non indispettire troppo il pubblico. E sarebbe stato un errore. C'è un regolamento e va rispettato, uno sgambetto in area non può non venire punito. Il giudice di gara a Udine ha commesso molti errori, ma nel concedere il *penalty* ha avuto coraggio ed ha visto giusto.

Tabanelli, naturalmente, non era di questa idea: «*Quando andiamo in trasferta* — ha detto — *gli arbitraggi sono casalinghi, quando giochiamo in casa viene favorita la squadra ospite. Per l'Alessandria, è chiaro, questa è [illegible]. Noi invece abbiamo tutte le sfortune*». D'accordo, ma la fortuna bisogna anche meritarsela.

Ora l'Alessandria guarda al futuro: domenica prossima affronterà la Reggiana, una delle sue più pericolose rivali nella lotta per la promozione; se i grigi dovessero vincere ancora la «caccia» alla squadra di Manente si farebbe poi molto difficile per tutti. L'Alessandria è fatta prevalentemente da giovani, ricchi di classe e soprattutto d'entusiasmo; gioca senza particolari tattiche difensive, sul proprio campo si schiera spesso con quattro punte. Una squadra che ha coraggio, che odia gli «zero a zero», che punta sempre al successo pieno, anche nelle trasferte più insidiose. Vuol tornare in serie B, ha i mezzi per riuscirci.

Maurizio Caravella

Serie B

Risultati: Bari-Taranto 1-1; Brescia-Novara 2-0; Casertana-Atalanta 1-1; Catanzaro-Perugia 1-0; Livorno-Pisa 0-0; Mantova-Palermo 1-1; Massese-Como (a Bologna) 1-1; Modena-Cesena 0-0; Monza-Reggina [illegible]; Ternana-Arezzo 1-0.

Classifica: Bari 14; Mantova e Brescia 13; Atalanta 12; Ternana, Catanzaro, Livorno e Monza 11; Modena e Como 10; Casertana e Novara 9; Perugia e Pisa 7; Cesena 6; Massese, Palermo, Taranto e Reggina 5; Arezzo 4.

Serie C - Girone A

Risultati: Derthona-Solbiatese 1-1; Lecco-Seregno 4-3; Legnano-Verbania 1-1; Monfalcone-Padova 0-0; Pro Patria-Piacenza 1-0; Reggiana-Trento 0-0; Triestina-Sottomarina 2-1; Treviso-Venezia 1-1; Alessandria-Udinese 1-0; Rovereto-Parma 0-0.

Classifica: Alessandria 18; Padova 15; Reggiana 14; Solbiatese e Trento 13; Parma 12; Udinese e Verbania 11; Venezia 10; Pro Patria, Seregno e Triestina 9; Lecco, Derthona e Monfalcone 8; Treviso, Rovereto e Piacenza 7; Legnano 6; Sottomarina 5.

Serie D - Girone A

Risultati: Aosta-Canelli 0-1; Arona-Rapallo (S. 2-1); Astimacobi-Casale 0-0; Biellese-Cuneo 2-0; Borgosesia-Albenga 1-0; Gaviese-Ivrea 3-1; Omegna-Borgomanero 0-0; Pro Vercelli-Sestrese 2-2; Sarzanese-Cossatese 0-0.

Classifica: Pro Vercelli 15; Biellese 14; Astimacobi e Cossatese 13; Canelli, Sarzanese e Sestrese 11; Aosta, Arona e Gaviese 9; Casale e Cuneo 8; Borgomanero, Ivrea e Rapallo 6; Omegna 5; Albenga e Borgosesia 4.

Totocalcio

SCHEDA VINCENTE: 2-1-1; 1-2-X; 1-X-1; X-X-1-2

Ai 238 tredici (22 in Piemonte) vanno 1.570.200 lire; gli 11.117 dodici (949 in Piemonte) incassano 33.700 lire.

Totip

COLONNA VINCENTE: 1-X; X-2; X-1; 1-X; 2-X; 2-X

I 3 dodici (nessuno in Piemonte) vincono 5 milioni 916.499 lire; ai 38 undici (3 in Piemonte) vanno 243.000 lire; i 308 vincitori con dieci punti (41 in Piemonte) incassano 27.700 lire.

TUTTOBASKET - Il Piemonte (finalmente) c'è

Un americano a Biella

Slancio e grazia delle cestiste: «Titti» Longo, del Doris Treviso, strappa un rimbalzo alla Consiglio del Fiat mentre la Persi (a destra) segue l'azione a grinta spianata

Un americano a Biella. Si chiama Rudi Bennett ed è un americano felice, adesso che ha regalato alla sua squadra la prima vittoria in campionato ed ha conquistato i tifosi con una partita-spettacolo. Rudi è un «grande» del basket, ha imparato l'arte cestistica a New York poi è venuto a mostrarla in Europa: l'anno scorso ha giocato in Francia, a Vichy, dove segnava una media di 31 punti a partita. Ieri, a Biella, ha realizzato proprio 31 punti contro il Pesaro: è stato l'eroe dell'incontro, è divenuto un idolo per il pubblico.

A fine partita Rudi sorrideva a tutti denti. Il labbrone da cornettista jazz all'insù, gli occhi più vivi del solito, si gustava la gioia di questo trionfo. «I tifosi di Biella sono meravigliosi — ha detto negli spogliatoi — sono contento di essere qui, in mezzo a loro». E per uno che arriva da New York un simile complimento nei confronti dei biellesi (e di Biella) è davvero qualcosa che vale.

I canestri (in serie) danno il buonumore a Bennett. Impedirgli di segnarne parecchi non è facile: ieri ci hanno provato Ferello, Fattori e Gurini a turno ma quando Rudi «carica» di gambe e salta in sospensione «galleggiando» nell'aria è difficile arrivare alla sua altezza. Il pallone è lassù, appoggiato fermamente sulla mano tesa: poi parte il tiro, morbido e dolce, con una parabola perfetta che va morire nella retina. Una disperazione per gli avversari, una miccia per l'entusiasmo del pubblico.

Adesso poi Bennett ha un motivo in più per essere felice. Aspetta l'arrivo della moglie, Cecil, dagli Stati Uniti. La signora Bennett sarà a Biella in dicembre. Intanto Rudi si accontenta di guardare la foto della sua piccola Monique che è nata il 10 ottobre a New York e pesa 3 chili e mezzo: ieri, dopo la vittoria, ha tirato fuori la foto dal portafogli e l'ha mostrata agli amici, accendendo ancor più il suo sorriso da negrone buono. Tutti gli facevano i complimenti per l'incontro ma lui si schermiva: «E' stata una bella partita, la più bella della nostra squadra sino ad oggi. Per quanto riguarda me, posso far meglio, specie nella percentuale di realizzazione. La mia migliore partita è sempre... la prossima».

Grazie a questo super-Bennett, la «Gelati Cecchi» può seriamente pensare di restare in serie A. E la squadra lo merita, per le doti di tutti i giocatori (da Riva a Celoria, dai due Castagnetti a Caglieris, all'[illegible] ma già positivo Lucarelli) e per l'appassionato lavoro di Caringa, un «mago» giovane e senza arie, modesto e simpatico, capace anche di ammettere i suoi errori (come quello di ieri quando a 10 secondi dalla fine ha fatto [illegible] i «liberi» a Celoria anziché tenere il pallone).

Fiat, le ragazze tremende

Le «bambine» del Fiat hanno pungolato per benino le simpatiche (e sempre giovani) «nonnine» del Doris Treviso. Paunich, Persi, Geroni (e soprattutto Zandonadi) hanno dovuto sudare per vincere contro le scatenate ragazzine torinesi. Una bella sorpresa questo Fiat che può ormai far pieno affidamento su Donatella Trevisi (ha 16 anni ed è la Griselle degli Anni 70, come qualcuno sostiene da tempo), Fulvia Franchino, Anna Consiglio e Vanna Oddone. Quando anche le «anziane» della squadra saranno in forma, specie la Gelai, il Fiat potrà prendersi qualche bella soddisfazione.

Il Treviso ha vinto con merito, secondo previsione. E' ancora una «grande», pur se manca di cambi: ma il «trio» Persi-Paunich-Geroni è una specie di enciclopedia vivente del basket, capace di dar lezione ogni domenica su tutti i campi d'Italia. E ogni vittoria va festeggiata con qualche sorso di grappa (o di barbera, se si è vinto a Torino).

Antonio Tavarozzi

STAMPA SERA
Lunedì 16 - Martedì 17 Novembre 1970

le ultime notizie

13
Anno 102 - Numero 24[illegible]

le borse oggi

Vendite massicce con un vasto cedimento

A TORINO — Lunedì nero per il mercato azionario, con il ribasso delle precedenti riunioni che sfocia in una profonda rottura di prezzi. Già in apertura la quota si sfalda di fronte alla pesantezza delle vendite, assorbite solamente con sacrifici marcatissimi di prezzi, mentre il disagio della Borsa si trasforma in una ancor più grave sensazione.

A due giorni dai riporti le vendite sembrano infittirsi, per lo meno nel quadro di apertura. La fase del «durante» è caratterizzata da una notevole rarefazione degli affari. Permane il disagio della Borsa, mentre la presenza di pur modeste offerte nel «durante» dà luogo ad un ulteriore corrosione dei prezzi.

Listino sui livelli minimi, con qualche ravvivamento dell'attività, sempre sotto il segno della prevalenza dei venditori.

Nel complesso, la giornata si è chiusa con la conferma di perdite di rilievo. Titoli di Stato ed Obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa debole.

Diritti Sai gratuiti 1880; diritti Milano Assicurazioni a pagamento 2520.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz. Banca Nazionale Lavoro 7% 91,10; obbligaz. Liquigas 7,50% convert. 90,50; Obbligaz. Carlo Erba 5,50% convert. 103,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro: vecchio conio re 6100-6400, conio regina 6400-6700; sterlina oro nuovo 5530-6200; marengo svizzero 7000-7300; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 626-637; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-116; oro fino 760-780; argento 33-38.

A TORINO	13	16		13	16		13	16
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.		

A MILANO — Il ciclo operativo di novembre si avvia a conclusione in un'atmosfera pesante e con la quota ai livelli minimi dell'anno. Domani risposta premi, poi i riporti, poi la Borsa sospenderà le contrattazioni sia per l'agitazione degli operatori ma anche per «bloccare» l'ormai evidente rottura di prezzi. La riunione, povera di contenuto, ha registrato un graduale slittamento dei corsi arginato a tratti da moderati interventi difensivi sulle voci primarie. Ulteriori vendite hanno inciso particolarmente sul finale provocando nuove falcidie e nuovi minimi, data la perdurante difficoltà di assorbimento che ha ritardato la fissazione dei prezzi di chiusura. Pesanti i bancari.

Intonazione calma ma resistente nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 58.730-58.400-58.390; Olivetti privil. 2530-2515; Toro ord. 14.930-14.980; Sai 32.200-32.400; Ifil 27.340-26.000; Banca Commerciale Italiana 10.300-10 mila 520; Banco di Roma 10.500-10.110; Credito Italiano 2035-1950; Fiat 2631-2610 (manca chiusura); Viscosa 2930-2920 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.200; Aedes 3870; Amiata 7000; Assicuratr. 108.000; Bastogi 1578; Beni Stabili 3080; Binda 48.000; [illegible] 2580; Brioschi 13.400; Burgo 13.880; Caffaro 289; Cantoni 14.500; Carlo Erba or 3731; Carlo Erba pr. 4480; Cascami 4375; Cementir 1391; Châtillon 3310; Ciga 6280; Coge 13.800; Comp. Milano or. 16.170; Comp. Milano pr. 12.240.

Comp. Toro or. 14.980; Comp. Toro pr. 13.820; Cotol. Acqua 683; Cucirini 5050; Dalmine 627; De Ferrari 1270; Donzelli 1680; E. Marelli 428,50; Falck or. 3880; Falck pr. 3900.

Fiat or. 2617; Fiat pr. 1838; Finmare 373; Finsider 545; Fisac 325; Fond. Incendio 13.445; Fond. Vita 25.810.

Gavardo 1650; Generalfilo 810; Generali 58.390; Gim 3610; Habitat 2945; Imm. Roma 305,50; Invest 2858; Italcementi 20.490; Italpi 1980; Italsider 830; La Centrale 5140; L'Ausiliare 2039; Lepetit ord. 7880; Lepetit pr. 7582.

Magneti M. 1222; Magona 2631; Manif. Tosi 1709; Mediobanca 74.200; Metalli 3400; Mira Lanza 34.100; Mondadori pr. 3610; Nebiolo 122; Olcese 180; Olivetti or. 2878; Olivetti pr. 2515; Pacchetti 300,50.

Pirelli e C. 2409; Ras 64.010; Rinascente ordinarie 294,50; Rinascente privilegiate 221; Risanamento 7148; Romana Zuc. ord. 169; Romana Zuc. priv. 370; Rossari 1335; Rotondi 23.400; Rumianca 875; Saffa 3820; Sai 32.400; Saronn 905.

Siele 3950; Silos 1890; Sip 2611; Stampati 6803; Stet 2800; Sviluppo 2463; Tecnomasio 830; Tilane 280; Tosi Franco 6100; Trafil. 730,50; Un. Manifat. 14.000; Viscosa ordinarie 2910; Westinghouse 1340.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 15.300; Anic 953; Eridania 1970; Miliel 1061; Montedison 838; Motta 2280; Nord Milano 2480; Pirelli S.p.A. 2475; Terni 174,25; Viscosa priv. 2250.

A GENOVA — L'inizio della nuova settimana, che coincide con la vigilia delle scadenze mensili, è avvenuto con un mercato su basi riflessive su tutte le voci al listino e con discreti affari.

Mercato del reddito fisso resistente con pochi affari. Ecco alcuni prezzi:

Centrale 5150; Generali 58 mila 600; Ras 64.400; Meridionali 1585; Nai 7240; Viscosa ordinarie 2911; Viscosa privilegiate 2280; Finsider 545; Italsider 829,50; Fiat ordinarie 2613; Fiat privilegiate 1848; Sip 2605; Montedison 846.

A FIRENZE — Si accentua nuovamente e con misura maggiore la pesantezza del mercato per vendite che trovano sempre maggiori difficoltà di contropartita. Bastogi 1583; Centrale 5180; Fondiaria Incendio 13.650; Fondiaria Vita 25.800; Viscosa ordinarie 2915; Montedison 832; Magona 2660; Fiat 2670; Immobiliare 305.

Laborioso post-Nasser

Rimpasto nel governo egiziano

Fawzi, dimissionario, viene reincaricato
Almeno sei ministri saranno sostituiti

nostro servizio

Il Cairo, lunedì sera.

Ieri sera il premier egiziano Mahmud Fawzi ha rassegnato le dimissioni. Oggi il presidente Sadat inizia le consultazioni per la formazione di un nuovo governo, che sarà presieduto dallo stesso Fawzi. La nuova compagine governativa dovrebbe essere annunciata entro domani.

Secondo fonti diplomatiche egiziane, il rimpasto era già previsto prima della partenza del primo ministro per Parigi, la settimana scorsa, per prendere parte al servizio funebre in memoria del generale De Gaulle. Fawzi e Sadat si erano già accordati ed avevano anche discusso le direttive di massima da seguire per la costituzione del nuovo governo che, secondo quanto si dice, dovrebbe contemplare anche la nomina di un certo numero di vice primi ministri, ciascuno dei quali dovrebbe assumersi la responsabilità di un intero settore governativo ed essere quindi supervisore di alcuni ministeri.

Almeno sei membri del Gabinetto uscente verranno sostituiti, secondo quanto si afferma stamane al Cairo. La nuova compagine presenterà entro mercoledì al più tardi il suo programma alla nuova sessione dell'Assemblea nazionale, il Parlamento egiziano, che inizia i suoi lavori martedì prossimo, con un discorso di apertura pronunciato da Sadat.

Secondo il quotidiano semi-ufficiale *Al Ahram*, il rimpasto del Gabinetto di trentatré membri, quasi tutti al governo da prima della morte di Nasser, è stato preso in considerazione fin dal momento in cui a Mahmoud Fawzi ne è stata affidata la guida, il mese scorso. Si decise allora tuttavia, sempre secondo il quotidiano, di far trascorrere i 40 giorni di lutto ufficiale prima di provvedere ai mutamenti ritenuti necessari. Il rinvio avrebbe consentito al primo ministro di studiare la composizione e di formulare le proprie idee per i cambiamenti.

(Ansa)

Hussein a «Life»: «Stavo per abdicare»

NEW YORK, lunedì sera.

In un'intervista rilasciata alla rivista americana «Life» re Hussein di Giordania ha affermato di aver preso in considerazione la possibilità di abdicare, durante la guerra civile.

Hussein ha poi affermato che la guerra e le distruzioni prodotte in Giordania dalla crisi nei rapporti fra l'esercito e i fedayn sono state quanto di peggio abbia mai sperimentato nella sua vita.

Il sovrano ha attribuito il deterioramento e la frattura che si sono determinate nella situazione interna giordana in gran parte alla mancanza di progressi nelle trattative di pace. (Ap)

Siria: Assad vuole che Atassi resti Presidente

BEIRUT, lunedì sera.

Secondo notizie giunte in serata da Damasco, i capi militari siriani stanno continuando i contatti con il Capo dello Stato, Al Atassi. Essi vorrebbero riconfermarlo nella Presidenza, ma vorrebbero anche un nuovo governo.

Secondo altre notizie il ministro della Difesa e attuale arbitro del paese, generale Assad avrebbe deciso di «procedere da solo» e starebbe preparando la formazione di un nuovo governo che sostituirebbe quello del partito «Baath». Non si sa per ora se Al Assad escluderebbe dal suo futuro governo tutti i membri del «Baath». Secondo alcune fonti è probabile che la nuova compagine sia una specie di «Fronte nazionale» rappresentante un ampio settore delle opinioni politiche, fedele però ad Assad.

(Reuter)

Così la midi in Australia

I creatori di moda australiani hanno così elaborato il tema della midi: due lembi di stoffa lunghi fin sotto il ginocchio ma allacciati ai fianchi in modo da lasciarli abbondantemente scoperti fino alle ascelle (Telefoto Ap)

Le elezioni-beffa

Sindaco ucciso ieri in Brasile durante il voto

Nel corso di una discussione politica - L'esito della consultazione (scontato) sarà noto fra giorni

nostro servizio

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Le elezioni politiche sono terminate ieri sera, ma i risultati non saranno noti che fra qualche giorno. D'altra parte, l'esito è scontato, non v'è dubbio che l'«Arena», il partito al governo, si è aggiudicato la maggior parte dei 293 seggi in palio alla Camera. Un regime di terrore ha stroncato, negli ultimi due anni, ogni opposizione.

In quasi tutte le località le votazioni sono avvenute nella calma. Un regime di stato d'assedio, d'altronde, sconsigliava eventuali disordini. Qualche sporadico tentativo di manifestazioni contro queste elezioni-beffa è stato stroncato dalla polizia. Ma a Paranaiguara, nello Stato di Goias, v'è stato un sanguinoso episodio: il sindaco del luogo, che era anche presidente della commissione elettorale locale del partito governativo, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco in seguito a una discussione politica.

Non si conoscono altri particolari, ma questo episodio, è sufficiente a illuminare il clima che domina il paese.

I militari, che dominano il paese da due anni, tengono molto a queste elezioni, che dovrebbero dar un'apparenza democratica al uno dei più feroci regimi del mondo. La tortura in Brasile è diventata proverbiale: 12 mila persone sono in carcere. In questo quadro di terrore hanno votato ieri gli elettori brasiliani: soltanto un quarto della popolazione era ammessa al voto, essendo esclusi, fra gli adulti, gli analfabeti.

(Notiziario *Associated Press, Reuter, United Press*)

Il vice Premier d'Israele smentisce incontri segreti con il re di Giordania

TEL AVIV, lunedì sera.

Il vice-primo ministro israeliano Yigal Allon ha smentito oggi, tramite il suo portavoce, la notizia pubblicata da «Time» secondo cui egli avrebbe avuto una serie di incontri segreti con re Hussein.

Cacciatori denunciati per aver ucciso tre camosci a Pragelato

Perrero, lunedì mattina.

(c. b.) Tre cacciatori sono stati colti in flagrante mentre caricavano su un'auto pubblica tre camosci uccisi in una riserva privata e in tempo non autorizzato. Il fatto è avvenuto alcuni giorni fa a Pragelato. I tre sono: il pensionato Domenico Ghiadò da Perrero, Simone Appendino abitante in frazione Cascine Tetti di Carmagnola, e Vito, di 34 anni, nativo di Salerno e residente a Villastellone. I tre, in precedenza, erano penetrati nella riserva Albergian di proprietà dell'industriale vinicolo Barbero. Sono stati denunciati dai carabinieri di Fenestrelle.

Intensificati i lavori del raddoppio ferroviario tra Genova e Ventimiglia

Roma, lunedì sera.

I lavori di raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia verranno intensificati. L'Azienda F. S. ha espresso parere favorevole per il completamento della galleria di San Giacomo riguardante la zona compresa tra Spotorno e Finale Ligure. Dopo il finanziamento per la costruzione dei primi 1800 metri della galleria, si sta provvedendo alla consegna dei lavori che prolungheranno la galleria stessa di 1450 metri.

Il raddoppio della linea di Ventimiglia rientra nel quadro del potenziamento delle linee di transito, per la maggiore fluidità dell'intero sistema ferroviario europeo.

Normalizzata ad Imperia la situazione dell'acqua

L'IMPERIA, lunedì sera.

(b. v.) A seguito delle piogge di venerdì, si è normalizzata ad Imperia la situazione del rifornimento idrico: ieri tutti i quartieri della città ricevono nuovamente dai rubinetti acqua dolce in abbondanza. E' così terminato un grave stato di disagio iniziato nel mese di luglio: da quell'epoca, per effetto di un periodo di estrema siccità durato quasi dieci mesi, l'acquedotto comunale ha potuto distribuire solo acqua fortemente salata, ed i quartieri più alti ne sono rimasti spesso assolutamente privi.

LE MEMORIE (MA SONO VERE?) DI NIKITA

"Non era sano di mente„ dice Kruscev di Stalin

«Codardo impazzito» lo definisce in un altro punto - Parla poi (male, naturalmente) di Beria e di Malenkov - Nina Krusceva smentisce che suo marito sia l'autore degli scritti (che «Times» pubblicherà a puntate) - Ma gli esperti riconoscono il suo stile

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

Nikita Kruscev, scrive il Times di Londra, definisce Stalin, nelle memorie di prossima pubblicazione sul quotidiano, un «codardo infermo di mente». Egli parla anche della crisi dei missili a Cuba e della carriera di Lavrenti Beria.

L'articolo di prima pagina è intitolato «Kruscev ricorda». Il Times annuncia che comincerà a pubblicare il testo il 23 di questo mese, ed esprime la convinzione che le memorie siano autentiche, anche se «non ve ne è prova conclusiva». Non dice come siano giunte in Occidente. La moglie di Kruscev, Nina Petrovna, ha negato che suo marito abbia scritto ricordi di sorta.

Dice l'articolo del giornale londinese (anche altri giornali e periodici in vari paesi si accingono a pubblicare le asserite memorie dell'ex-premier sovietico) che Kruscev «descrive il dittatore come un vile del tutto a posto nella testa, e lo accusa di paura e di codardia sul fronte ucraino durante la guerra; racconta dell'ultimo anno di vita di Stalin, un'epoca nella quale altri dirigenti russi erano già sotto la minaccia della morte».

Dice ancora il Times che Kruscev scrive con molti dettagli dell'ascesa e della caduta di Beria, il capo della polizia segreta ai tempi di Stalin, che morì il 5 marzo 1953. «Nessun personaggio sovietico ancora in attività e in carica viene direttamente attaccato» osserva il giornale. «A prescindere da Stalin i principali bersagli delle critiche sono Beria e Georgi Malenkov». Malenkov divenne primo ministro dopo la morte di Stalin.

Dice il Times che i ricordi dell'ex premier sovietico «permettono molti sguardi affascinanti ed anche orripilanti nella vita e nei tempi del signor Kruscev, e può darsi che siano stati fatti trapelare — il quadro di una campagna intesa a contrastare i tentativi in corso di riabilitazione di Stalin». *Nota l'autore dell'articolo:* «Gli scettici potrebbero chiedere perché queste reminiscenze siano state rese disponibili in Occidente. Il signor Kruscev dice di rivolgersi alle future generazioni russe, nella speranza che esse evitino gli errori del passato. Egli è convinto di poter contribuire all'auto-depurazione del partito comunista sovietico. E' certo che si preoccupa solamente del passato e non attacca direttamente alcun russo ora attivo e in carica».

Di Nikita Serghievic Kruscev il Times dice che «è stato il primo dirigente sovietico a comportarsi come se fosse in lizza per una carica pubblica in una democrazia occidentale, il primo a recarsi negli Stati Uniti, e il primo a parlare senza inibizioni ai giornalisti occidentali».

In tal modo, aggiunge, gli studiosi di cose sovietiche hanno un mezzo di «doppio controllo» nella valutazione della autenticità delle memorie. L'articolo attribuisce a Edward Crankshaw, specialista di affari sovietici, questa affermazione: «Non ho avuto bisogno di andare molto in là nella lettura per sentirmi notevolmente sicuro che si trattava di una cosa autentica. Quando sono giunto alla fine mi ero convinto».

(United Press)

Conclusa la visita in Italia

Gromyko stamane ripartito per Mosca

Roma, lunedì sera.

Conclusa la visita in Italia, il ministro degli Esteri dell'Urss, Andrej Gromyko, è ripartito alle 13,05 dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca a bordo di un jet della compagnia di bandiera sovietica.

Alla partenza Gromyko è stato salutato dal ministro degli Esteri on. Moro con il quale si è intrattenuto alla scaletta dell'aereo. Erano inoltre presenti il capo del cerimoniale della Repubblica ambasciatore Orlando Contucci, l'ambasciatore sovietico a Roma Nikita Rjov e altri funzionari della Farnesina.

Decretone e divorzio: si cerca di uscire dall'«impasse»

Riunito il "comitato dei nove„ mentre Pertini fa il mediatore

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Pertini non ha presieduto stamane la seduta sul divorzio: il presidente della Camera è impegnato in una discreta ma intensissima opera di mediazione con tutti i gruppi politici. Vuole assolutamente che entro domani si concluda in aula la discussione generale sul «decretone» e sul divorzio. Su questo punto, la posizione del presidente è netta: i gruppi sono padroni di accordarsi o no, ma da martedì sera l'aula deve passare all'esame degli articoli dei due provvedimenti. In altre parole, a «ciascuno il suo»; se la maggioranza e le opposizioni hanno le loro esigenze, la presidenza della Camera ha soprattutto il dovere che l'assemblea funzioni con il ritmo dovuto.

Per tentare di sbloccare la difficile situazione, s'è riunito nuovamente stamane il «comitato dei nove». I lavori dovrebbero andare avanti fino a tarda sera. Domattina, i rappresentanti del comitato riferiscono sui risultati ai rispettivi capigruppo. E' questo il «penultimo atto» della trattativa fuori aula: l'ultimo si svolgerà nella tarda mattinata di domani nello studio di Pertini, dove tutti i capigruppo si recheranno per comunicare le decisioni sull'«iter» parlamentare del decretone e del divorzio.

Sui risultati di queste riunioni, stamane nel «transatlantico» di Montecitorio le previsioni erano quasi unanimi: accordo problematico: tutto si decide in aula dove il psiup riprenderà la sua battaglia. Ha detto ieri Valori: *«La lotta dei socialproletari è in rapporto all'esigenza di ottenere riforme corrispondenti ai bisogni più urgenti della collettività».* Replica di Mariotti (psi): *«I lavoratori devono essere messi in guardia sull'anarcoide presa di posizione del psiup contro il decretone».*

l. g.

I ferrovieri riuniti in assemblea generale

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Oggi, alle 16, si riunisce la prima assemblea generale dei ferrovieri iscritti a Cgil, Cisl e Uil. Circa 70 delegati regionali, in rappresentanza di 135.000 affiliati (tutti i ferrovieri sono circa 200 mila) si incontrano nei saloni di un albergo dell'Eur per esaminare i risultati dei contatti sinora avuti dai dirigenti confederali con il ministro della Riforma burocratica, Gaspari. Pare che alcuni delegati abbiano l'intenzione di proporre uno sciopero dei ferrovieri per sollecitare il ministro ad accettare le loro proposte.

I sindacalisti contestano al ministro Gaspari (e alla burocrazia del ministero del Tesoro) di *«aver rimesso in discussione argomenti che erano dati per acquisiti»*. I due punti più importanti sui quali i ferrovieri insistono sono: il trattamento economico differenziato e una diversa ripartizione degli organici e delle qualifiche.

La riunione odierna, la prima organizzata dai ferrovieri sull'onda degli orientamenti unitari, proseguirà sino a domani alle 13.

CUNEO — I carabinieri del nucleo di Saluzzo hanno arrestato il trentatreenne Giovanni Bassone residente a Catania, ambulante, accusato di rapina impropria. Il mandato di cattura era stato spiccato dalla Procura della Repubblica di Saluzzo.

Valle d'Aosta: sciagura per un malore del conducente

Auto piomba nel torrente Ayas un morto e tre feriti gravissimi

Un alpino di Fossano travolto da una vettura mentre a piedi rientrava in caserma - Gravemente ferito un bimbo a Novi Ligure - Investita una suora

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Un morto e quattro feriti (tre in gravi condizioni) in un incidente accaduto questa notte tra Pont Boset e Hône Bard. Forse a causa di un malore del guidatore, una utilitaria ha sbandato ed è finita nel sottostante torrente Ayas. Un giovane — che sedeva accanto al conducente — il diciottenne Lorenzo Savin, è stato sbalzato fuori dall'auto. Rialzatosi quasi subito, ha dato l'allarme.

Poco dopo con l'aiuto di alcuni valligiani prestava i primi soccorsi. Il conducente, Vittorio Glarey, di 31 anni, Marinella Gontier, di 17, e Rosa Vallet, di 27, tutti da Champorcher, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea; Lidia Gontier (che non è parente della Marinella) è giunta all'ospedale ormai cadavere.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un alpino, Franco Giaccardi, di 20 anni, residente a Fossano, è stato travolto e gravemente ferito ieri sera, a tarda ora, sulla statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo. Il Giaccardi stava camminando ai margini della carreggiata, diretto in caserma, quando veniva travolto dalla «850» guidata dal trentaduenne Giovanni Bruno, di Demonte, e scaraventato sull'asfalto. Subito soccorso, il Giaccardi veniva avviato all'ospedale di Cuneo e ricoverato per la frattura multipla della gamba destra. La prognosi è di 90 giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Un'auto, condotta dal ferroviere Giulio Leardi, di 44 anni, ha investito in via Cavallotti il piccolo Moreno Gervasoni, di 8 anni, che in bicicletta attraversava la strada all'incrocio con via Trieste. Il bimbo ha riportato la frattura scomposta della gamba sinistra, una contusione alla regione frontale e ferite multiple per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale «S. Giacomo».

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Presso S. Salvatore Monferrato un motociclista ha travolto una religiosa, suor Giuseppina Rogna, di 62 anni, residente a S. Salvatore presso l'Istituto S. Giuseppe, che percorreva la provinciale a piedi. L'anziana religiosa ha riportato un grave trauma cranico; è ricoverata in fin di vita presso il centro di rianimazione dell'ospedale civile di Alessandria.

In Assise 6 tortonesi rapinatori di mondane

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) La Corte d'assise di Alessandria ha aperto stamane la sessione autunnale giudicando 6 giovani tortonesi imputati di una serie di reati (compiuti ad Alessandria, Voghera, Pavia, Novi Ligure) che vanno dalla rapina al furto, alla violazione della legge Merlin. Gli imputati sono: il falegname Cesare Giacobone, di 20 anni; lo stuccatore Emanuele Bufano, di 26; il meccanico Giancarlo Beccati, di 18; l'operaio Domenico Lo Guercio, di 20; l'operaio Rocco Ritorti, di 30; Roberto G., di 17 anni. Roberto G. è contumace, Ritorti latitante; Beccati e Lo Guercio sono comparsi in tribunale a piede libero; Bufano e Giacobone in stato d'arresto.

Secondo l'accusa, Beccati, Bufano e Giacobone nell'ottobre dello scorso anno, hanno tentato una rapina a Voghera ai danni di una mondana desistendo poi di fronte alle lacrime della donna. Il Giacobone, il Beccati ed il Lo Guercio hanno rapinato una passeggiatrice alessandrina, E. G. la quale ha confermato in udienza la circostanza. Giacobone, Beccati e Bufano, sempre secondo l'accusa, hanno rapinato un'altra mondana alessandrina, G. N., di 35 anni.

Una rapina avrebbero tentato Bufano e Giacobone a Serravalle Scrivia sempre ai danni di una passeggiatrice. Inoltre lo stesso Bufano con Beccati e Roberto G. avrebbero rapinato una passeggiatrice genovese. L'accusa sostiene inoltre che il Bufano, con la complicità del Ritorti, ha favorito e sfruttato la prostituzione della moglie del Ritorti, ventenne, unica testimone che non si è presentata al dibattimento.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE